

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-01-2021

## NORD

ARENA	13/01/2021	26	Covid, è terremoto sui conti Falcidiate le entrate per multe <i>G M</i>	4
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	13/01/2021	3	Dati, ipotesi e misure: come nasce il caso Veneto = Dati e ipotesi, come nasce il caso Veneto <i>Marco Bonet</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	13/01/2021	27	Quasi 45mila euro per sostenere le associazioni del territorio <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	13/01/2021	28	Neve, volontari al lavoro per sgomberare i tetti <i>G San</i>	7
CORRIERE DI VERONA	13/01/2021	3	Dati, ipotesi e misure: come nasce il caso Veneto = Dati e ipotesi, come nasce il caso Veneto <i>Marco Bonet</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	13/01/2021	25	Resta intrappolato dal ghiaccio cervo morto sul lago di Santa Caterina = Lago ghiacciato, trappola mortale per un cervo <i>Yvonne Toscani</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	13/01/2021	35	Il sindaco: Grazie Protezione civile e Soccorso alpino <i>D. F.</i>	11
GAZZETTINO FRIULI	13/01/2021	39	Emergenza nevicate Soccorritori sui tetti <i>Roberto Sgobero</i>	12
GAZZETTINO ROVIGO	13/01/2021	35	La protezione civile consegna i buoni spesa <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	13/01/2021	19	Sandri dice no: Qui è pericoloso <i>Redazione</i>	14
GIORNO SONDRIO	13/01/2021	38	Inizia la battaglia contro i cinghiali Abbattuti in otto <i>Redazione</i>	15
GIORNO SONDRIO	13/01/2021	42	Anziana scomparsa Le ricerche continuano <i>Gabriela Garbellini</i>	16
MATTINO DI PADOVA	13/01/2021	9	Ha chiuso anche Massimo Dutti Questa crisi è come una valanga <i>E Sci</i>	17
NAZIONE LA SPEZIA	13/01/2021	46	L'opera del consorzio va portata nelle scuole La proposta ai dirigenti del canale Lunense <i>Massimo Merluzzi</i>	18
PREALPINA	13/01/2021	22	Scudo a prova di terremoto per gli alunni della "rodari" <i>Gianfranco Giuliani</i>	19
PREALPINA	13/01/2021	31	Castellanza apre il suo cuore Più volontariato e donazioni <i>Stefano Di Maria</i>	20
PROVINCIA DI COMO	13/01/2021	22	Un camice bianco alla finestra La protesta dei medici ticinesi <i>Redazione</i>	21
PROVINCIA DI COMO	13/01/2021	25	Principio di incendio pompieri al setificio <i>Redazione</i>	22
PROVINCIA DI COMO	13/01/2021	46	In fiamme dopo il pieno di metano Paura al distributore, nessun ferito <i>S. Rig.</i>	23
PROVINCIA DI LECCO	13/01/2021	27	Protezione civile, 5 x mille da record Con 157 adesioni, quasi 5 mila euro <i>L. Per.</i>	24
SECOLO XIX LEVANTE	13/01/2021	22	Buche e voragini sulle strade: la pioggia frena gli interventi <i>Simone Rosellini</i>	25
SECOLO XIX LEVANTE	13/01/2021	23	Frana in via Gramsci a Riva, domani riapertura della strada <i>Redazione</i>	26
VOCE DI MANTOVA	13/01/2021	2	Covid Italia, 14.242 contagi e 616 morti: bollettino di ieri <i>Redazione</i>	27
CORRIERE DEL TRENTINO	13/01/2021	6	Travolto dalla valanga, sciatore salvo <i>Redazione</i>	28
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	13/01/2021	6	Travolto dalla valanga, sciatore salvo <i>Redazione</i>	29
ECO DI BERGAMO	13/01/2021	31	Nubifragio di ottobre, da Roma per fare il punto sui danni <i>Andrea Taietti</i>	30
GAZZETTINO PORDENONE	13/01/2021	41	Covid, 72 contagi e 152 persone in quarantena <i>Cr. Sp.</i>	31
GAZZETTINO PORDENONE	13/01/2021	47	Emergenza nevicate Soccorritori sui tetti <i>Roberto Sgobero</i>	32
GIORNO BERGAMO	13/01/2021	40	Principio d'incendio a un tetto causato dalla caldaia difettosa Nessun intossicato <i>Redazione</i>	33
GIORNO MILANO	13/01/2021	36	Assicurazione anti-Covid per i lavoratori del Gigante <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-01-2021

MESSAGGERO VENETO GORIZIA	13/01/2021	34	<a href="#">Il Comitato: Non siamo spacciatori di fake news Il Comitato: Non siamo spacciatori di fake news</a> <i>Fra Fa</i>	35
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	13/01/2021	16	<a href="#">Ecco i contributi alle associazioni</a> <i>Redazione</i>	36
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	13/01/2021	49	<a href="#">Pacchi alimentari e buoni spesa per i più bisognosi</a> <i>Redazione</i>	37
PICCOLO	13/01/2021	27	<a href="#">Case-container in Croazia grazie alla Italspurghi</a> <i>Ugo Salvini</i>	38
PICCOLO GORIZIA	13/01/2021	20	<a href="#">Il Comitato: Non siamo spacciatori di fake news</a> <i>Fra Fa</i>	39
PROVINCIA PAVESE	13/01/2021	18	<a href="#">Progetto di una nuova strada tra San Martino e Travacò Progetto di una nuova strada tra San Martino e Travacò</a> <i>Stefania Prato</i>	40
PROVINCIA PAVESE	13/01/2021	22	<a href="#">Rischio allagamenti ora c'è l'alleanza pubblico-privato</a> <i>A Alf</i>	41
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	13/01/2021	35	<a href="#">Il 32enne sparito a Natale ritrovato nell'auto nel Po</a> <i>Elisa Calamari</i>	42
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	13/01/2021	43	<a href="#">La voce di un volontario al telefono</a> <i>Jessica Nale</i>	43
SECOLO XIX GENOVA	13/01/2021	26	<a href="#">Un murales per celebrare medici e infermieri eroi</a> <i>G.g.</i>	44
STAMPA BIELLA	13/01/2021	35	<a href="#">Si apre il cantiere sulla frana di Crosa</a> <i>F. Fo.</i>	45
STAMPA TORINO	13/01/2021	51	<a href="#">Una squadra di protezione civile nella sede della Cri</a> <i>F. All.</i>	46
STAMPA VERCELLI	13/01/2021	32	<a href="#">Corsi online per le attività della Croce Rossa</a> <i>R. Mag.</i>	47
ilgiorno.it	13/01/2021	1	<a href="#">Festa patronale di San Bassiano Pontificale e benemeriti in streaming - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	48
ilgiorno.it	13/01/2021	1	<a href="#">Anziana scomparsa Le ricerche continuano - Cronaca</a> <i>Gabriela Garbellini</i>	49
ilgiorno.it	13/01/2021	1	<a href="#">Assicurazione anti-Covid per i lavoratori del Gigante - Cronaca</a> <i>Il Giorno</i>	50
merateonline.it	12/01/2021	1	<a href="#">- Paderno, sacchi non consegnati, l'assessore Casiraghi: troppi rischi, li daremo a marzo</a> <i>Redazione</i>	51
messengeroveneto.gelocal.it	12/01/2021	1	<a href="#">Il bollettino di oggi, lunedì 11 novembre: 362 casi e 30 decessi. Da inizio pandemia quasi duemila morti in Fvg</a> <i>Redazione</i>	52
messengeroveneto.gelocal.it	12/01/2021	1	<a href="#">Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni ad alto rischio: ecco cosa dicono i dati Gimbe e le previsioni per i prossimi giorni</a> <i>Redazione</i>	55
milanotoday.it	12/01/2021	1	<a href="#">Milano, la Lombardia è zona arancione: le faq aggiornate per capire cosa si può fare</a> <i>Redazione</i>	56
milanotoday.it	13/01/2021	1	<a href="#">Il covid peggio di una guerra: nel 2020 in Lombardia 135mila morti, +34% rispetto al 2019</a> <i>Redazione</i>	66
tviweb.it	12/01/2021	1	<a href="#">Tesina sorvegliato speciale: i sindaci chiedono un bacino di laminazione</a> <i>Redazione</i>	67
vicenzapiu.com	12/01/2021	1	<a href="#">Tesina sorvegliato speciale: i sindaci chiedono alla Regione un bacino di laminazione - Vipiù</a> <i>Redazione</i>	68
comune.vicenza.it	12/01/2021	1	<a href="#">Tesina sorvegliato speciale: i sindaci chiedono alla Regione un bacino di laminazione</a> <i>Redazione</i>	69
provincia.vicenza.it	12/01/2021	1	<a href="#">Fiume Tesina sorvegliato speciale: i sindaci vicentini chiedono alla Regione un bacino di laminazione contro le piene</a> <i>Redazione</i>	71
tgverona.it	12/01/2021	1	<a href="#">TGVerona.it - Zaia: T.intensive, picco a 401 il 31 dicembre</a> <i>Redazione</i>	72
atnews.it	12/01/2021	1	<a href="#">I progetti del 2021 della Protezione Civile Geometri di Asti</a> <i>Redazione</i>	73
regione.fvg.it	12/01/2021	1	<a href="#">Prot. civile: Riccardi, Italspurghi testimonia valore nostra gente</a> Tue Jan 12 00:00:00 CET 2021 <i>Redazione</i>	74

## Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-01-2021

targatocn.it	12/01/2021	1	<a href="#">Scaduto il direttivo dell'Officina delle idee per l'ospedale di Saluzzo, avviata la fase del rinnovo</a> <i>Redazione</i>	75
torinoggi.it	12/01/2021	1	<a href="#">Il dubbio di Annao Assomed Piemonte: "I positivi al Covid diminuiscono, ma non i ricoveri. Problemi di tracciamento?"</a> <i>Redazione</i>	76

Il capo della polizia Locale Domenico Laporta, secondo da sin., con un collega e gli steward durante i controlli anti assembramenti in estate

## Covid, è terremoto sui conti Falcidiate le entrate per multe

[G M]

BRENZONE. Diminuiscono di conseguenza anche gli investimenti per la sicurezza delle strade. Il capo della polizia Locale Domenico Laporta, secondo da sin., con un collega e gli steward durante i controlli anti assembramenti in estate. Il Comune ha previsto la riduzione degli introiti, dai 76.000 euro del 2020 ai 58.000 del prossimo anno. Strada, si legge nella delibera. La giunta ha deciso di destinare 35 mila 744 euro, per finanziare, anche solo parzialmente, per 10 mila euro per miglioramento della sicurezza stradale con sistemazione della segnaletica, 9 mila e 500 euro per il potenziamento e gestione delle attività di controllo e accertamento delle violazioni del Codice della strada, 2 mila 400 euro per la previdenza complementare degli agenti e, infine, appena 13 mila 844 per l'assunzione stagionale di un agente di polizia locale per 5 mesi. Quest'ultimo capitolo è quello pesantemente ritoccato rispetto alle altre voci di spesa: per il 2020 la giunta aveva disposto all'incirca il doppio della cifra. 135 mila 744 euro rappresentano il 62 per cento dei proventi delle sanzioni amministrative, fanno sapere ancora dall'alto lago. I proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della strada, hanno chiuso dal municipio, hanno una ripartizione stabilita dalla legge: il 50 per cento del denaro spettante ai Comuni è destinato. Il Covid-19 pesa negativamente sulle casse comunali di Brenzone anche in termini di introiti previsti in entrata dalle sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada. A dirlo sono i numeri contenuti nella delibera di giunta comunale del 7 dicembre, pubblicata in questi giorni all'albo. Il documento destina infatti parte dei proventi delle così dette multe stradali per il miglioramento di viabilità e sicurezza. Ebbene, dalle infrazioni arriveranno stavolta poco meno di 36 mila euro per la messa in sicurezza delle strade, oltre che per migliorare la circolazione e il traffico a Brenzone, per la previdenza degli agenti della Polizia Locale e per l'assunzione temporanea di agenti. Nel 2019 lo stanziamento per il 2020 era stato ben superiore, ovvero di 50 mila euro. Il Comune, nella redazione del bilancio di previsione 2021-2023, per l'esercizio finanziario 2021 ha previsto introiti per 58 mila euro (rispetto ai 76 mila previsti per il 2020, n.d.r.) da ammende per infrazioni al codice della strada e interventi di sostituzione, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade, stessa percentuale per il potenziamento delle attività di controllo delle violazioni della circolazione stradale. E conclude: Una quota, infine, non superiore al 25 per cento del totale serve invece per il miglioramento della sicurezza stradale attraverso manutenzione delle strade, messa a norma e manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale. Il capo della polizia Locale Domenico Laporta, secondo da sin. con un collega e gli steward durante i controlli anti assembramenti in estate. Dall'alto lago, si cerca -tit\_org-

CONTAGI, RICOVERI, MORTI

## **Dati, ipotesi e misure: come nasce il caso Veneto = Dati e ipotesi, come nasce il caso Veneto**

[Marco Bonet]

(.)

## Quasi 45mila euro per sostenere le associazioni del territorio

[Redazione]

BORGO VALBELLUNA Una grossa fetta destinata alle diverse realtà sportive ma ci sono stanziamenti anche per i comitati frazionali e per le tre latterie BORGO VALBELLUNA La giunta Cesa stanZIA 44.750 euro per sostenere tutte le associazioni del territorio. La somma rientra nel bilancio di previsione 2020-2022. Tra le cifre più ingenti emergono 17.200 euro per lo sport, suddivisi tra Asd Gemelle 2015 (7.500), Usd Lentiai (5mila), Borgo Valbelluna calcio (2.500), La Piave2000 (1.200), Pallavolo Trichiana (1.000 euro); 5mila euro destinati poi all'Auser Lentiai, altri 3.200 alla Corale Zumellese, 1.500 a testa per le latterie di Sant'Antonio Tortal, Frontin, Lentiai e altrettanti per l'Asp agricoltori Sinistra Piave "Mele e Mei". 800 euro vanno alla Pro Loco Trichiana e 300 all'associazione culturale "Castleofantasy". Altri fondi sono stati elargiti ai gruppi frazionali degli Alpini. Lo scorso anno erano stati stanziati 76mila euro. La pandemia ha segnato in maniera importante anche tutta l'attività del volontariato, - spiega il sindaco Stefano Cesa, e, rispetto all'anno precedente, le risorse destinate al mondo dell'associazionismo sono leggermente inferiori. Questo perché l'Amministrazione, con il fondo di riserva non utilizzato a fine anno, ha voluto dare un segnale importante anche ad altre realtà forse ancor più colpite dal Covid: il mondo della scuola e le attività commerciali con specifico codice ateco, come da bando emesso a Natale. Per la scuola la giunta Cesa aveva stanziato 50mila euro per adattare le strutture alle nuove norme anti Covid ed altri 80mila per rafforzare il sindaco Cesa: Cifra più bassa Il Covici ci ha fatto dimettere i soldi didattici a distanza ed altre progettualità. Nella distribuzione delle risorse, prosegue Cesa, dopo la richiesta delle singole associazioni si sono privilegiate quelle realtà del mondo del sociale e della Protezione civile che hanno reso servizi indispensabili alla popolazione durante il lockdown o quelle associazioni culturali e di promozione del territorio che hanno organizzato attività di animazione estiva, consegna alimentare o di altri beni a domicilio, iniziative di rilancio e sostegno all'economia locale. Si è dato peso, infine, a quelle realtà che con l'Amministrazione hanno effettuato investimenti per implementare la loro dotazione per attività di servizio alla popolazione, conclude il primo cittadino, o che sono intervenute su beni di proprietà comunale con lavori di straordinaria manutenzione. Ed infine, altro peso importante è stato dato a quelle associazioni che operano per manutenzione e decoro del territorio. D.D. ^:: "':.."' ' - l: -tit\_org-

## Neve, volontari al lavoro per sgomberare i tetti

[G San]

ROCCA PI ETORE ROCCA PIETORE È stato un fine settimana impegnativo per le squadre della protezione civile dell'Associazione nazionale alpini e del Soccorso alpino Val Pettorina, che hanno operato sui tetti degli edifici pubblici del Comune di Rocca Pietore. La neve caduta in abbondanza nelle scorse settimane ha infatti creato un copioso strato sulle coperture che, in caso di altre perturbazioni, potrebbe diventare fonte di preoccupazione e di problemi. Una ventina di persone si sono date da fare per rimuovere la neve. Avere le strutture comunali insicure in previsione di future nevicate, dice il sindaco Andrea De Bernardin, mette l'Amministrazione in condizione di tranquillità, sapendo che esse devono rimanere operative in caso di possibili emergenze. È ormai consolidata l'amicizia e la stima che a Rocca tutti sentiamo per questi volontari i quali, purtroppo, sono di casa sul nostro territorio da quel famoso inverno 2014 poi, a causa delle numerose calamità che ci sono accadute. Rivolgo un abbraccio a tutti, continua De Bernardin, e un grande,ennesimo grazie da parte mia a nome di tutta la comunità. L'operazione ci ha anche permesso di iniziare a testare e collaudare l'operatività del nuovo gruppo comunale Ana di Protezione civile. Un ringraziamento particolare va a Rosanna, la quale, da Vaia in poi, si è spesso rivelata molto utile nel gestire tante pratiche come, in quest'ultimo periodo, l'accreditamento dei volontari del gruppo di protezione civile. G.SAN. I volontari al lavoro sul tetto di un edificio -tit\_org-

**CONTAGI, RICOVERI, MORTI****Dati, ipotesi e misure: come nasce il caso Veneto = Dati e ipotesi, come nasce il caso Veneto***[Marco Bonet]*

CONTAGI, RICOVERI, MORTI Dati, ipotesi e misure: come nasce il caso Veneto VENEZIA Veneto, da regione argine ai contagio in primavera, a regione più martoriata dal virus autunno. Dai numeri sui contagi alle vittime, dalle terapie intensive al nodo delle varianti, ecco cosa c'è dietro le polemiche. a pagina 3 L'ANALISI Da regione modello in primavera, a grande malato d'Italia in autunno. Ieri altri 166 morti ma i contagi calano Dati e ipotesi, come nasce il caso Veneto Tampom rapidi, app, varianti Cosa ha funzionato e cosa invece no di Marco Bonet ne e con un balzo drammatico ci riportano ad una settimana fa, il 5 gennaio, quando i inforti furono 175. Nel mezzo, numeri non meno sconcertanti: 126 inforti mercoledì, 43 giovedì, 106 venerdì, 82 sabato, 44 domenica, 38 lunedì. Il totale, ieri sera, era di 7.667. Le vittime Paghiamo l'alto numero di contagi durante le feste natalizie hanno spiegato i tecnici della Regione, ricordando che il Covid agisce in modo lento ma inesorabile, con uno sfasamento di circa due settimane dal giorno in cui si contratta il virus a quello del decesso. E però secondo Andrea Crisanti, direttore del laboratorio di Microbiologia di Padova, i numeri comunque non tornano: In alcuni giorni si registrano 160 morti - ha detto a Repubblica eppure ci sono "solo" 350-370 pazienti in terapia intensiva. In proporzione ai decessi, dovrebbero essere molti di più. C'è da chiedersi dove muoiano queste persone. Parole che hanno indispettito il direttore della Sanità in Regione, Lucia; no Flor: Ma che significa? È chiaro che le persone non muoiono di Covid solo in terapia intensiva ma anche in area non critica, nei Covid Hospital, nelle Rsa, a casa. E così il Veneto si avvia a raggiungere ai vertici della tragica classifica Piemonte, Emilia Romagna e Lombardia, le Regioni più travolte dalla prima ondata. Nessuno si azzardi a dire che la Regione non cura i suoi cittadini, intimano Flor e Zaia ( Il paragone con Bergamo è offensivo, qui non ci sono code di ambulanze fuori dal Pronto soccorso e siamo al sesto posto in Italia per tassi di ospedalizzazione ), piuttosto ci si faccia un esame di coscienza: C'è ancora troppa gente che gira senza mascherina, che non rispetta le regole. Se ci si protegge, il virus non si prende, lo dimostrano i medici in prima linea sbotta Zaia. I veneti, portati all'attenzione dell'Italia intera come esempio di civiltà e di attenzione al prossimo durante la prima ondata, finiscono quindi sul banco degli imputati e con loro, nel mirino dei politici avversari ma anche di molti scienziati, il presidente che in primavera fu celebrato dal New York Times. La fascia gialla Ma come si è arrivati a questo punto? Se durante la prima ondata, forse perché davanti ad un nemico tenibile e sconosciuto, si assistette ad un serrate le fila senza precedenti, ora siamo al tutti contro tutti su tutto ed è diventato esercizio quotidiano mettere in discussione l'indomani ciò che si era deciso (e magari applaudito) il giorno prima. È il caso della fascia gialla che dal 6 novembre, giorno della sua introduzione a mezzo Dpcm, ha sempre caratterizzato il Veneto, fino a Natale. Esibita come la prova della diversità (la superiorità?) della nostra Regione, della sua capacità di arginare l'epidemia come già dimostrato nei mesi addietro, espressione concreta di autonomia qui e ora per la soddisfazione delle imprese che potevano continuare la loro marcia di risalita, oggi è additata come la causa del precipitare degli eventi, un liberi tutti che ha permesso al virus di dilagare mentre in altre Regioni, grazie a contestatissimi divieti, lo si metteva all'angolo (circostanza peraltro contestata da Zaia, che rileva come dal Friuli Venezia Giulia alla Gran Bretagna spesso il giro di vite non abbia poi dato i risultati sperati). la fascia gialla, è bene ricordarlo, ci siamo rimasti per le ottime performance della nostra macchina sanitaria, non certo per i dati epidemio- logici che dall'autunno in avanti sono sempre stati molto preoccupanti anche se, va de

tto, l'alto numero dei contagi va messo in relazione all'alto numero di test: solo ieri ne sono stati fatti 52 mila (85.888 positivi, in netto calo rispetto ai 3-4 mila di Natale e Capodanno) contro i 30 mila dell'Emilia Romagna, i 20 mila del Piemonte, i 15 mila della Campania. Tra gli elementi chiave c'è stata sicuramente l'alta disponibilità di posti letto in



terapia intensiva, pure oggetto di contestazioni furibonde, culminate nell'accusa alla Regione di aver gonfiato i numeri e ingannato il governo. Un'accusa respinta sdegnosamente da Zaia e i suoi tecnici, che delibere alla mano hanno dimostrato come l'ordine di aumentare i posti letto sia iniziato a marzo e proseguito fino ad agosto, dunque ben prima che fossero introdotte le fasce. Ma la strategia adottata dalla Regione, basata su posti effettivi, posti attivabili (già con letti e macchinari in magazzino) e posti soù sulla carta fino all'apocalisse, da ricavare in sale operatorie e reparti bloccando qualunque altra attività e dirottando Áé ogni medico ed infermiere disponibile, non smette di alimentare polemiche. Sommate tutte e tré le voci, i mille posti letto intensivi comunicati dalla Regione al governo, che fanno del Veneto un esempio virtuoso a livello nazionale (nessuno ne ha tanti), ci sono; ma è realistico pensare di farli funzionare fermando tutto il resto? Per il Pd no, ecco spiegato l'inganno. Se dovesse servire, si replicano da Palazzo Balbi. Test e tamponi Per non dire dei tamponi rapidi: il Veneto ha iniziato ad utilizzarli già a fine marzo e all'epoca furono esaltati come uno dei pilastri del modello. Poco costosi, velocissimi, primo step di un'evoluzione diagnostica da capogiro (prima, seconda, terza generazione; fai-da-te; baby ) sono stati utilizzati in modo massivo in ospedali, case di riposo, scuole. Ci hanno permesso di trovando migliaia di positivi che viceversa sarebbero andati in giro indisturbati ha detto Zaia. Ma ci sono forti dubbi sulla loro attendibilità: per Crisanti non rilevano un positivo su tré, i medici non li vogliono in ospedale, i sindacati nelle Rsa. L'opposizione ne fa uno dei suoi principali argomenti di critica e come se non bastasse diventano motivo di litigio pure tra la Regione e il governo, che non li riconosce nei suoi conteggi con conseguenze catastrofiche sul report quotidiano della Protezione civile. Venerdì è arrivata una salomonica circolare del ministero della Salute che da ragione un po' a tutti: i test rapidi di terza generazione sono come i molecolari, quindi okay; quelli di prima e seconda generazione sono meno affidabili, è vero, però se le cose si mettono male, meglio buttare pure quelli nella mischia, facendoli più di frequente. Esattamente ciò che abbiamo fatto noi ha chiosato Fior -. L'alternativa ai test rapidi era zero test perché è impossibile fare più molecolari, i laboratori che devono processarli sono saturi. Ö tema ha un collegamento diretto con e Rsa, le case di riposo, dove i test rapidi a ospiti e operatori vengono fatti ogni 4 giorni ma dove pure dopo [l'estate il Covid è dilagato. Portato dagli operatori, visto che gli anziani da Áé non si muovono ha allargato le braccia Zaia. Che non si spiega come sia potuto accadere: A itiarzo, con zero protezioni ñÉÓ 1te t,: avevamo 30 case di nposo infettate su 300. Oggi io sonp;tutfé.; Colpa dei test raðØ, che::'\$ec;ondo Crisanti, i smaacàti.e le opposizioni, avrebbero aperto le porte delle Rsa a peCsQne malate, spaccianaofòp É,Sane. Ma così, comç'rièl.giÉo'dell'oca, si deve tarnare alia casella precedente e'nunsèneesce. Appe variami Su un fatto tutti sembrano d'accordo, forse perché superata una certa soglia, non può dirsi colpa di nessuno: il contact tracing è completamente saltato, al punto da richiedere un repentino cambio del protocollo applicato nelle scuole. L'app Immuni varata dal governo non è mai decollata, 'Zero Covid Veneto studiata dalla Regione non è manco stata rilasciata. Tutto è affidato all'esercito dei tracciatori dei Servizi di igiene che però sono umani e ad un ritmo di 3 mila contagia

ti al giorno non ce [l'hanno fatta più: con una media di 8 contatti per positivo, si devono chiamare il\ mila persone al giorno, e in qualche caso neppure si fanno trovare. Impossibile. E veniamo all'ultima variabile, che poi è una variante: l'Istituto Zooprofilattico ne ha scoperte otto in questa seconda ondata, tra cui quella inglese, ormai famosa, e due tutte venete, senza riscontri nei database nazionali- Sono molto contagiose, a quanto pare, e per Zaia potrebbero essere il vero motivo per cui il Veneto è passato da modello a grande malato d'Italia. Ma Crisanti, ancora una volta, non aiuta: Non ci sono abbastanza dati per dirlo: non è che se uno trova un biondo in Sicilia, allora i siciliani sono tutti biondi. Torna al Via!. Luca Zaia Abbiamo aumentato test e dispositivi di protezione, assunto più medici, migliorato il tracciamento e va peggio L'opposizione Un errore usare i test rapidi nelle case di riposo e negli ospedali, sulle restrizioni serviva più coraggio In prima linea Medici e infermieri continuano a sostenere uno sforno senza precedenti, spesso devono accettare doppi û tripli turni e sono state bloccate le rene e i ripnsi -tit\_org- Dati, ipotesi e misure: come nasce il caso Veneto Dati e Ipotesi, come nasce Il caso Veneto

**Auronzo**

## **Resta intrappolato dal ghiaccio cervo morto sul lago di Santa Caterina = Lago ghiacciato, trappola mortale per un cervo**

[Yvonne Toscani]

Auronzo Resta intrappolato dal ghiaccio cervo morto sul lago di Santa Caterina Lago ghiacciato, trappola mortale per un cervo Freddo e neve stanno mettendo a dura prova anche gli animali. Un cervo morto è stato recuperato ieri dai Vigili del fuoco tra le lastre di ghiaccio del lago di Auronzo. Intanto proseguono le operazioni di polizia e di sgombero delle montagne di neve che hanno sommerso Cadore e Comelico: 300 gli interventi. Toscani a pagina XI! Tanta tristezza avvolge il ritrovamento del cervo morto sul lago di Auronzo. Ieri, attorno a mezzogiorno, i vigili del fuoco (foto) sono intervenuti sulle rive del bacino di Santa Caterina per recuperare l'animale, vittima della trappola mortale del ghiaccio. I pompieri, arrivati da Belluno con il personale speleologico alpinista, dai volontari di Auronzo, hanno raggiunto l'animale e l'hanno legato. Una volta recuperato, lo hanno portato a riva. Continuano le discese degli animali verso il fondovalle dei vari territori. Anche in Comelico sono - AURONZO/COMELICO non continuano gli avvistamenti, soprattutto, di cervi che si fermano lungo corsi d'acqua. La scorsa settimana, per esempio, era accaduto a Presenno, dove una cerva è rimasta, in un andirivieni, nei pressi del Piave per un paio di giorni. 350 INTERVENTI ANTI-NEVE Nel frattempo proseguono, senza sosta, le operazioni per asportare la neve dai tetti, dalle strade e dai marciapiedi, nella consapevolezza che la stagione invernale non è ancora lunga e che altre abbondanti nevicate potrebbero verificarsi. Intanto, ieri, tra Agordo, Santo Stefano e Pieve gli interventi dei vigili del fuoco sono stati 25, che portano a 300 le azioni complessive effettuate, dalle squadre dei pompieri. Nel comune comeliano le vie pubbliche di competenza di Palazzo Altare sono state sgombrate. Pertanto, in base ad una nota diffusa dal sindaco, Oscar Meneghetti, i privati cittadini che intendano, da ora, asportare il manto bianco dai tetti delle proprie abitazioni dovranno provvedere autonomamente alla rimozione di eventuali accumuli a terra, sulle strade pubbliche o sui marciapiedi. Inoltre il mercato settimanale di Santo Stefano è "saltato". AREA DI STOCCAGGIO Si tratta della conseguenza dell'ordinanza sindacale che prevede la sospensione dell'iniziativa commerciale, per permettere di effettuare, in sicurezza, lo sgombero della neve, con l'uso di numerosi mezzi dei vigili del fuoco, dell'esercito e della protezione civile. Per agevolare le operazioni, con adeguate aree di deposito e manovra, si è deciso di utilizzare piazza Roma, incompatibile per entrambe le funzioni di asporto del mercato. Yvonne Toscani riprende il recupero del cervo. es, ... -tit\_org- Resta intrappolato dal ghiaccio cervo morto sul lago di Santa Caterina Lago ghiacciato, trappola mortale per un cervo

## **Il sindaco: Grazie Protezione civile e Soccorso alpino**

[D. F.]

Il sindaco: Grazie Protezione civile e Soccorso alpino ROCCA PIETORE Fine settimana di intense fatiche per lo squadre della Protezione civile dell'Alia o del Soccorso alpino elio hanno liberato dalla neve i tetti degli edifici pubblici del Comune di Rocca Pietore. Avere le strutture comunali in sicurezza in previsione di future nevicate mette l'amministrazione in condizione di tranquillità, sapendo che esse devono rimanere operative in caso di possibili emergenze - ha commentato il sindaco Andrea De Bernardin - E ormai consolidata l'amicizia la stima che a Rocca tutti sentono per questi volontari che purtroppo, sono ormai di casa nel nostro territorio, da quel famoso inverno 2014 in poi, a causa delle numerose calamità che Andrea De Bernardin riconosce per l'aiuto nei giorni delle nevicate qui si sono susseguite. L'ultima in ordine di tempo propria la doppia intensa nevicata dei giorni scorsi. Un grande sentimento di gratitudine di tutta la comunità roccesana a questi importanti sodalizi di volontariato che ricoprono sempre di più sul territorio un ruolo fondamentale durante le calamità e le emergenze naturali che purtroppo sembrano sempre di più palesarsi. Gli interventi di sgombero dei tetti dalla neve hanno due finalità: tutelare le persone e le cose che dovessero trovarsi nella traiettoria dei blocchi scivolati dai tetti e scaricare dal peso della neve le strutture portanti delle coperture evitando così cedimenti. Una ventina i volontari che con tanto lavoro o spirito altruistico hanno spaiato per giornate intere su scuole, asilo, vecchia caserma dei vigili del fuoco volontari e molti altri edifici. L'operazione di scarico dei tetti degli edifici comunali ha permesso anche di iniziare a testare e collaudare l'operatività del nuovo gruppo comunale Ana di Protezione Civile, da poco costituitosi a Rocca. Un ringraziamento particolare va a Rosanna Pezze, la quale da "Vaia" in poi si è spesso rivelata molto utile per l'ufficio della Giunta. DF (E) i i prod i one riser. -tit\_org-

## Emergenza nevicate Soccorritori sui tetti

[Roberto Sgobaro]

Passi sicuri La Protezione civili; e il Soccorso alpino perseguono la massima reciproca collaborazioni; nel at ti vira di comune interesse sul territorio regionale, na'/ionale e internazionale. per l'assolvimento dei compiti di tutela dell'integrità dulia vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente. Il Soccorso alpino, tramite le proprie strutture operative, in vista di u no stato di emergenza o per fronteggiare ñ superare gli stati di emergenza, assicura la pronta disponibilità delle proprie risorse umane ñ dei propri mezzi, per gli interventi in ambiente ostile, ogni qualvolta la Protexione civile lo richieda; fatto salvo lo svolgimento dei suoi compiti pri mari, il Soccorso alpino, su richiesta della Sala operativa regionale, collabora ñ concorre in tutto le situazioni di emergenza nell'ambito del Sistema regionale integrato di Protezione civile. Questi sono gli obiettivi dellaconven'/ioneche.daanni, vede il Cnsas regionale a fianco degli uomini dalle divise azzurre e gialle. Un saggio della collaborazione lo abbiamo avuto proprio in questi giorni, nella nostra regione (ma anche nel Veneto), colpite duramente dalle straordinarie precipita /ion i nevose. Tutte le sta/ioni del Cnsas Fvg hanno risposto alla chiamata di aiuto lanciata dalla Protezione civile. Nell'Alto Friuli sono intervenute le sta zioni di competen/.a, in particolare nel Tarvisiano ñ nell'Alta Carnia. Uomini e donne addestrati che mettono a frutto le loro abilita alpinistiche e di soccorritori, con compctenxa e capacità di sapersi muovere e auto proteggersi in quais iasi situazione. Già a Capodanno il Cnsas era sui (etti per spalare la neve di diversi edifici civili e non solo. ma anche sui tetti delle case in criticità. Domenica 3 gennaio, 55 tecnici, provenienti da varie stazioni, sono stati impegnati nelle località di Cave del Predil! (sono stati puliti tré edifici), a Sappada (sul tetto della Casa Musco dell'Ottocento e del Museo della Guerra), a Forni di Sopra (per il Municipio e la scuola), a Prato Carnico (per il tetto collassato del capannone della ditta Sol a ã i). Lunedì 4 gennaio 30 tecnici hanno operato nelle stesse località per pu lire una scuola (Cave del Predil), un asilo, il (etto del ponte sul rio Mulbach e i ripetitori della telefonia (Sappada). una palestra (Forni di Sopra). Martedì 5 e mercoledì 6 gennaio. una ventina di persone per giornata sono state impegnate per liberare dalla neve una scuola (a Cave del Predil). un ambulatorio medico e un altro edificio di proprietà comunale (a Sappada), nonché l'asilo e la piscina di Forni di Sopra; giovedì 7, a Tarvisio, per un cornicione di neve che minacciava l'asi lo. Altri soccorritori sono stati e saranno ancora impegnati per pulire i tetti del rifugio Enzo Moro, sullo Zoncolan; del Centro sci di fondo di Pian di Casa Lavadin. in Val Pesarina; del museo di Sappada ñ per monitorare le piazza! e notturne dell'elisoccorsoregionale. Roberto Sgobaro Carpi) nazHifitílc soccorso dipino e speleologico - tit\_org-

**Occhiobello****La protezione civile consegna i buoni spesa***[Redazione]*

OCCHIOBELLO LA PROTEZIONE CIVILE CONSEGNA I BUONI SPESA Saranno in distribuzione, dai prossimi giorni, i buoni spesa ñ rogati ascguitodclldccrcto Ristori ter. 11 Comune di Occhiobello ha pubblicato, il mese scorso, un avviso rivolto alle attività commerciali di generi alimentari disponibili ad accettare i buoni spesa, ñ un avviso destinato ai cittadini, residenti nel territorio comunale, in stato di bisogno economico a causa dell'emergenza Covid. Il bando si ñ chiuso il 31 dicembre ñ, à fronte della ricezione di 154 domande, 134 sono state accolte in quanto presentavano i requisiti previsti dall'avviso pubblico. I beneficiari dei buoni spesa sono stati contattati dai servizi sociali e, nei prossimi giorni, la Protezione civile si occuperà della consegna a domicilio. I buoni dovranno essere spesi entro il 28 febbraio nei negozi di generi alimentari e prodotti di prima necessità (prodotti per neonati, detersivi, igiene personale, l'igiene degli ambienti, prodotti perafarmaceutici di prima necessità), ma non potranno essere utilizzati per l'acquisto di alcolici. -tit\_org-

## Sandrigo dice no: Qui è pericoloso

[Redazione]

ILCASO. I lavori per l'invaso dovrebbero partire a giugno ma con uno striscione in municipio l'amministrazione ha fatto sapere che non vuole l'opera. Il Comune è contrario all'invaso. Insulto all'ingegneria idraulica. Sotto accusa la Regione che scarica la paternità all'Autorità di bacino Marco Billo. SANDRIGO. L'amministrazione dice no al bacino di laminazione, e lo fa scrivendolo a caratteri cubitali su uno striscione attaccato sopra l'ingresso del municipio. Così il sindaco Giuliano Stivan, con assessori e consiglieri, si schiera nuovamente contro la realizzazione della cassa di espansione per il torrente Astico prevista tra Sandrigo e Breganze, un'opera già finanziata che avrà un volume di 4,6 milioni di metri cubi per 37 ettari di estensione e un costo stimato di 35,5 milioni di euro. Vogliamo che sia chiara la nostra posizione. Nel 2016 avevamo esposto la nostra contrarietà alla Regione la quale ci aveva rassicurato confermando che, per motivi di ordine tecnico, l'opera non sarebbe stata realizzata. Ora, a distanza di 5 anni, scopro da alcuni giornalisti, i quali mi hanno contattato un mese fa, che i lavori partiranno a breve. Dal 10 dicembre ad oggi non ho ancora avuto nessun contatto formale o informale da parte dell'ente regionale Veneto, spiega il primo cittadino sandricense. Questa opera è un insulto all'ingegneria idraulica. Non è un bacino di laminazione come quello di Caldogno dove l'acqua viene incanalata nei campi e una volta terminato l'utilizzo si aprono le paratie e si scarica a valle. Per l'invaso di Sandrigo si prevede di intercettare l'Astico a monte del ponte di Passo di Riva e di portarlo in una cava dismessa dove la falda passa a livello del terreno. Una falda in cui transita l'acqua che noi beviamo. E se per un malaugurato motivo dovesse entrare, oltre alla piena del torrente, anche qualche inquinante? Una criticità ambientale alla quale, per il sindaco, se ne aggiungerebbero altre. In una parte della cava è presente una vecchia discarica i cui rifiuti potrebbero entrare in contatto con l'acqua se dovesse essere realizzato il bacino e fosse messo in funzione in caso di alluvione. Inoltre in prossimità di questo sito è presente la discarica di via Galvani che non ha il fondo completamente protetto: anche qui potrebbero verificarsi fenomeni di inquinamento dell'acqua considerato l'innalzamento della falda generato dalla messa in funzione dell'invaso a nord, continua preoccupato Stivan. E se tutto ciò non dovesse bastare, aggiungo che, per aumentare il volume massimo di acqua contenibile, il progetto prevede argini in terra di 3 metri più alti rispetto al piano campagna. Se una sponda dovesse cedere andrebbe sott'acqua tutta l'area a nord di Sandrigo, la zona industriale e via Chizzalunga, molto trafficata. Nel 2016 avevo commissionato, con i sindaci di Breganze e Montebelluna, uno studio per evidenziare queste criticità che gli stessi rappresentanti dell'amministrazione regionale all'epoca avevano condiviso. Se veramente aprirà il cantiere dell'opera come sembra, intendo procedere con ricorsi, ma anche con proteste coinvolgendo i cittadini. Non abbasseremo la testa e ribadiamo con forza la parola avuta dallo stesso Zaia, il quale spesso afferma che "la parola data è sacra", in presenza dell'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, rincara la dose il vicesindaco Giovanni Rigoni. Ha un valore sacro anche per me. Peccato che ci sia passato sopra dopo averla data 5 anni fa. Se sul fronte sandricense il "rumore" è tanto, su quello della Regione Veneto, invece, regna il silenzio. Infatti l'assessore regionale al dissesto idrogeologico, ma anche all'ambiente, al clima e alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin non ha voluto rilasciare dichiarazioni in merito alla cassa di espansione dell'Astico buttando la palla in un altro campo e sostenendo che l'intervento è stato deciso dall'Autorità di bacino, ovvero un organismo ministeriale, e finanziato dal Ministero dell'Ambiente, come se il ruolo della Regione fosse di mera esecuzione dell'opera. Alle parole di Bottacin non può ribattere, per ora, nemmeno l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, considerati il pensionamento a fine dicembre dell'ormai ex segretario generale Francesco Baruffi e la prossima nomina del suo successore. Per Stivan e Sandrigo, al momento, non solo mancherebbe una comunicazione ufficiale sull'iter dell'opera, ma anche un interlocutore -tit\_

## Inizia la battaglia contro i cinghiali Abbattuti in otto

[Redazione]

Dalle montagne si sono spostati nel Meratese Per la prima volta cacciatori autorizzati a sparare MERATE di Daniele De Salvo Brianza sempre più selvaggia. Lungo l'Adda, alle pendici del Monte Barro e del San Genesio e nei boschi e le radure del Parco regionale di Montevecchia e della Valle del Curone sono tornati animali che si credevano scomparsi per sempre dal territorio, complici anche i lunghi periodi di lockdown e di coprifuoco che hanno permesso loro di ampliare il proprio habitat e si spostarsi liberamente senza essere disturbati né investiti. Alcuni animali sono i benvenuti come i caprioli sul Monte di Brianza dove ormai sono di casa, oppure uccelli sommati rari in zona tra cui orchi marini, morette tabaccate e tarabusi avvistati dagli agenti della Polizia provinciale sull'asta del fiume tra Garlate e Brivio, o perfino il lupo che sembra diventato una presenza fissa in Valle Santa Croce a Missaglia nel Parco della Valcurone. Altre bestie invece non sembrano molto gradite, o almeno non a tutti: è il caso dei cinghiali che dalle montagne lecchesi e dalle prealpi si spostano stabilmente verso la pianura, con incursioni notturne nei centri abitati. A Dolzago hanno provocato un incidente stradale, a Merate sono stati immortalati a trotto in strada e Santa Maria Hoè. A testimoniare la loro avanzata inarrestabile ci sono pure le doppiette dell'Ambito territoriale di caccia del Meratese che per la prima volta in assoluto sono stati autorizzati a fare fuoco da metà dicembre sebbene solo a Besenò, una sorta di "enclave" di Vercuragottra Lecchese, Bergamasca e Parco Adda. Durante le appena quattro battute che sono riusciti a organizzare sono riusciti ad uccidere otto esemplari. Erano belli grossi - riferisce Delio Baglioni, il presidente dell'Aie Meratese, che conta circa mille cacciatori, di cui però 33 abilitati per la caccia al cinghiale -, adulti che pesavano fino a 150 chili. Se siamo riusciti in breve tempo ad abbatterne 8 significa che hanno colonizzato tutta la Brianza, perché non è mica semplice cacciarli. In effetti bisogna essere autorizzati e rispettare precise regole, orari, giorni e distanze. Il periodo di caccia inaugurato alla metà del mese scorso terminerà il 3 gennaio e durante le settimane di "zona rossa" nessuno ha potuto imbracciare i fucili per organizzare battute in girata e braccata e neppure in solitaria. Ci sono branchi di cinghiali a Bosisio, Annone, Brivio - prosegue Baglioni -. Sono una piaga per i coltivatori e allevatori e costituiscono un pericolo per funghi, cercatori di castagne ed escursionisti che affollano gli angoli della Brianza poiché se si sentono messi alle strette o per difendere i propri cuccioli non esitano ad attaccare chiunque senza alcun timore. DELIO BAGLIONI Sono davvero tanti e una vera piaga per coltivatori e allevatori Due agenti della polizia venatoria con un esemplare di cinghiale -tit\_org-

## Anziana scomparsa Le ricerche continuano

[Gabriela Garbellini]

Di Paolina Gadola sì è interessata anche la trasmissione "Chi l'ha visto". I soccorritori hanno setacciato anche le baite. Impiegati i droni CHIAVENNA di Gabriela Garbellini. Sono proseguite anche nella giornata di ieri le ricerche della 71enne Paolina Gadola, residente a Chiavenna e della quale si sono perse le tracce nel tardo pomeriggio di venerdì scorso. Il suo caso ha ricevuto anche l'attenzione della nota trasmissione televisiva Chi l'ha visto?, dedicata alle persone scomparse. La task force che ormai da giorni sta setacciando palmo a palmo la zona scandagliando il territorio, le rive e gli anfratti ha allargato l'azione di ricerca anche nelle baite di montagna nella speranza che la donna, per trovare riparo dal freddo, possa essersi rifugiata proprio in qualche seconda casa. La ricerca della pensionata, ex operatrice sanitaria in Svizzera, ha visto, finora, impegnate 18 squadre, 68 vigili con 9 auto mezzi con l'ausilio di nuclei speciali tra i quali droni e unità cinofile. Al momento, purtroppo, però, non si sa ancora nulla della sorte dell'anziana. Per cercare di rintracciarla al più presto, si ricorda che la donna non ha con sé documenti né cellulare, e nel tentativo di ricevere informazioni utili al ritrovamento sono stati diramati degli avvisi: Si invitano i proprietari immobili nella zona Raschi, Giaviere, scuole Garibaldi, Bette, area tra i fiumi Liro e Mera a verificare se vi siano elementi da segnalare in merito all'accesso a tettoie, baracche, pertinenze e giardini aperti, unitamente al numero da contattare per chi avesse informazioni utili 0343.262600 al quale rispondono i carabinieri di Chiavenna. Oggi le ricerche proseguiranno. Hanno avuto, purtroppo, l'epilogo più drammatico, invece, le ricerche della donna 49enne, residente a Buglio in Monte, scomparsa dalla serata di domenica. Il suo corpo senza vita è stato trovato ieri mattina a Colò. A COLORÍNA Ieri nel fiume Adda è stato trovato il cadavere della 49enne scomparsa da Buglio riña sulle rive del fiume Adda. Le assidue ricerche di questi giorni hanno visto impegnati in maniera incessante, a partire da domenica sera alle 9.50, i Vigili del Fuoco del Comando di Sondrio con 22 squadre, 67 uomini e 20 mezzi. Operazioni che si sono protratte fino a ieri mattina. È stato perlustrato il territorio di Berbenno con l'ausilio di nuclei speciali quali l'elicottero, le unità cinofile, sommozzatori e droni. Personale permanente e volontario dei Vigili del Fuoco ha effettuato in parallelo le ricerche anche lungo le sponde e nell'alveo del fiume Adda con l'ausilio di gommoni. Ricerche terminate ieri alle 11 con la tragica scoperta e il recupero del corpo della persona deceduta in località Piani della Selvetta. Le operazioni si sono svolte unitamente a personale Sagt, Carabinieri e Protezione civile. La salma è stata portata all'ospedale di Sondrio a disposizione dell'autorità giudiziaria. RIPRODUZIONE RISERVATA Il drone impiegato in Valchiavenna -tit\_org-



## Ha chiuso anche Massimo Dutti Questa crisi è come una valanga

[E Sci]

**IL COMMERCIO IN DIFFICOLTÀ** Il negozio di abbigliamento Massimo Dutti è l'ennesima vittima economica del Covid. Ha chiuso ieri, rimandando la clientela al più vicino punto vendita che si trova a Milano. Il marchio spagnolo, del gruppo Inditex (lo stesso di Zara) allunga la triste nenia delle serrande definitivamente abbassate in centro. Prima di Dutti era toccato al caffè Sant'Antonio, all'angolo tra via del Santo e il sagrato della Basilica; a seguire Bubble Tea Ruggi all'inizioli di via del Santo; poi ancora Cannella, sempre abbigliamento, proprio accanto a Dutti. Siamo in via Cavour, non una via periferica-commenta amaro Mas siili ano Pellizzari, presidente di Acc (Associazione commercianti del centro)-L'incendiodel lacrisiè arrivato nel wore pulsante della città. Sappiamo che purtroppo tantissime attività non riescono più ad onorare i canoni di locazione e i prò prie tari saranno costretti ad attivare quanto prima le procedure di sfratto. Questo fenomeno sta accadendo anche in piazza dei Signori, dove è prossimo a chiudere un altro negozio di abbigliamento. Se il governo centrale non interviene subito con misure di ristoro adeguate sarà un bagno di sangue. E non c'è da stupirsi perché era stato ampiamente previsto: i Dpcm che si sono succeduti hanno giustamente previsto misure di contenimento della pandemia, ma sono mancate totalmente quelle dei ristori. Anche Patrizio Bert in, presidente onf commercio-Ascoteme altre chiusure e chiede un incontro urgente con il sindaco Sergio Giordani: Assisteremo ad altre chiusure anche dei nostri negozi. Mi aspetto il primo cittadino convochi una riunione urgente con le associazioni di categoria. Anzi, mi stupisco non l'abbia già fatto perché sta per partire una valanga e, una volta partita, non si fermerà. Abbiamo gridato il nostro dolore fino a perdere la voce, eppure nessuno ha raccolto il nostro allarme. Riconosciamo che l'assessore Antonio Bressa è sempre presente, ma anche il primo cittadino tanto più che viene dal nostro mondo - dovrebbe cercare di capire con noilo stato di fatto e decidere cosa fare assieme. Si tratta di pensare alla città dopo lo tsunami Covid, dobbiamo pensare al domani che è oggi perché un'altra settimana così piegherà tutti. Il ristoro dovrebbe essere dato sul fatturato: noionabbiamo cassa integrazione, siamo abbandonati a noi stessi. E.SCI. Associa/ioni turiate Bisogna tare qualcosa servono i ristori calcolati sul fatturato ID La vetri na del negozio Massimo Dutti in via CavDur che ha chiuso nei giorni scorsi -tit\_org-

## **L'opera del consorzio va portata nelle scuole La proposta ai dirigenti del canale Lunense**

[Massimo Merluzzi]

L'opera del consorzio va portata nelle scuole La proposta ai dirigenti del canale Lunense SARZANA La lunga storia del Canale Lunense e la sua importanza non soltanto nella consolidata funzione irrigua della campagna a sostegno dell'agricoltura ma il nuovo impegno nell'opera di difesa idraulica sottoscritto con il dipartimento regionale di Protezione Civile dovrebbe essere tramandata e illustrata agli studenti. A proporre coinvolgimento delle scuole per conoscere e approfondire l'opera svolta dal consorzio di bonifica di via Paci a Sarzana è stata la senatrice Stefania Pucciarelli in visita alla sede del Canale Lunense insieme ai colleghi Manuela Gagliardi e Lorenzo Viviani. Dopo le recenti visite di consiglieri e assessori regionali e dell'onorevole Andrea Orlando nella giornata di ieri a prendere visione della realtà sarzanese, che offre un auspicio emerso nel corso della visita all'ente di bonifica di Stefania Pucciarelli, Lorenzo Viviani e Manuela Gagliardi i propri servizi a tutta la vallata, sono arrivati i parlamentari spezzini di Lega e Cambiamo che hanno incontrato la presidente Franceses Tonelli, il vice Lucio Petacchi e il direttore Corrado Cozzani. E proprio prendendo spunto dagli interventi svolti dal consorzio la senatrice Stefania Pucciarelli ha lanciato l'idea del coinvolgimento della scuola, L'opera del consorzio - ha spiegato la senatrice leghista dovrebbe essere conosciuta anche nell'ambito della scuola. I ragazzi devono capire che cosa c'è dietro un lavoro che in questi giorni, ad esempio, dopo tre settimane di pioggia, ha evitato allagamenti nella piana di Marinella. Pensiamo quante volte, nei giorni di maltempo, l'attività di bonifica e manutenzione dei canali e quella delle idrovore di Marinella e Luni ci hanno salvato dalle esondazioni. Senza dimenticare servizio in appoggio all'agricoltura e al suo sviluppo grazie alla rete irrigua. Anche l'onorevole Lorenzo Viviani membro della commissione agricoltura della Camera e la collega Manuela Gagliardi della commissione ambiente hanno sottolineato l'importante azione di garanzia alle aziende agricole e della manutenzione idraulica delle portelle e idrovore posizionate in varie zone del territorio necessaria per la mitigazione del rischio idrogeologico. Il presidente Francesca Tonelli ha presentato, come nelle precedenti visite, i progetti previsti per il potenziamento della rete irrigua e l'ammodernamento della rete dei canali per i quali c'è la speranza di ottenere il ristoro economico tramite ricorso al Recovery fund. m.m. LE AZIENDE Svolge anche un'azione di garanzia per le attività agricole del comprensorio FUNZIONI Manutenzione di idrovore e canali per evitare le tanto temute esondazioni Lorenzo Viviani, il presidente Francesca Tonelli, Stefania Pucciarelli e Lucio Petacchi -tit\_ org-opera del consorzio va portata nelle scuole La proposta ai dirigenti del canale Lunense

## **Scudo a prova di terremoto per gli alunni della "Rodari"**

*Grantola scuola sicura: il comune investe 755mila euro*

[Gianfranco Giuliani]

Scudo a prova di terremoto per gli alunni della "Rodari" GRANTOLA Scuola sicura: il Comune investe 755mila eur

GRANTOLA - Tecnici, operai, alunni e insegnanti tutti insieme, nei prossimi mesi, tra le aule, i corridoi e gli spazi esterni della scuola elementare intitolata allo scrittore Gianni Rodari e incastonata tra le villette di via Curtatone a Gramola. L'edificio, con le grandi finestre affacciate sul giardino dell'asilo del paese, sarà completamente ristrutturato e messo in sicurezza rispetto a un eventuale rischio sismico. Così ha deciso la giunta municipale, guidata dal sindaco Adriano Boscardin. Primo cittadino e assessori, con il conforto del consiglio comunale, hanno deciso di investire un tesoretto di 755mila euro nella struttura che ogni giorno accoglie una novantina di studenti, uno staff di undici docenti e il personale tecnico e amministrativo. Si tratta di un intervento di valorizzazione dell'edificio scolastico, di efficientamento energetico e di prevenzione sottolinea Bruno Baroni, responsabile dell'area tecnica del municipio, dopo avere firmato nei giorni scorsi la determinazione dirigenziale di assegnazione dei lavori. Il cantiere attorno alla sede della scuola sarà aperto nelle prossime settimane. Gli interventi di consolidamento strutturale potranno infatti essere eseguiti senza interferire con le attività didattiche in presenza. Poi, dopo il suono dell'ultima campanella, muratori, carpentieri ed elettricisti si trasferiranno all'interno della scuola e procederanno nel corso dell'estate con la sostituzione degli infissi e la sistemazione dei locali. La notizia dell'avvio della ristrutturazione è stata accolta con favore dalle famiglie degli alunni e dai responsabili dell'istituto comprensivo "Zuretti" di Mesenzana, diretto da Katia Fiocchetta e a cui fanno capo sei istituti scolastici: una scuola media, tre elementari e due materne con sedi anche a Montegrino Valtravaglia e, appunto, a Grantola. L'edificio che ospita le cinque classi della "Rodari" è stato realizzato prima del varo delle norme che hanno imposto specifici standard anti sismici. Un sistema di contrafforti esterni metterà in sicurezza la struttura - spiegano sempre i tecnici comunali -, inoltre procederemo con la sostituzione della copertura e con altre opere che ridurranno drasticamente, ad esempio, la dispersione termica, ottimizzando i consumi energetici. Costo complessivo: 755mila euro, una somma che difficilmente un comune delle dimensioni di Grantola avrebbe potuto mettere a bilancio. A sostenere gli equilibri finanziari e di bilancio ha concorso però un contributo richiesto e ottenuto dal Ministero dell'istruzione attraverso la Regione Lombardia: 604mila euro, pari all'ottanta per cento delle risorse necessarie. Al resto - concludono in municipio - abbiamo provveduto direttamente sottoscrivendo un mutuo con la Cassa di Risparmio di Milano e la Cassa di Risparmio di Roma. Gianfranco Giuliani RIPROSLIZIONE E RISERVATA Nella scuola elementare di Grantola, 1200 abitanti, saranno realizzati una nuova copertura, contrafforti anti sismici e una serie di opere per l'efficientamento energetico -tit\_org- Scudo a prova di terremoto per gli alunni della Rodari

## **Castellanza apre il suo cuore Più volontariato e donazioni**

*Il sindaco: Tanti si sono messi in gioco, a costo di ammalarsi*

[Stefano Di Maria]

Castellanza apre il suo cuore Più volontariato e donazioni Il sindaco: Tanti sono messi in gioco, a costo di ammalarsi

CASTELLANZA - Una città solidale, che aiuta i più bisognosi e non si tira mai indietro quando ci sono le emergenze. Nell'anno della pandemia Castellanza ha confermato questo suo pregio, ormai riconosciuto da tutti. L'esercito di volontari, nella difficile e complicata fase dell'emergenza, si è ingrossato: si sono aggiunti 50 cittadini reclutati per vari servizi, andando così a potenziare sodalizi consolidati, su cui il Comune può sempre fare affidamento. In quanto a sussidiarietà pubblico-privato, insomma, i castellanzesi fanno scuola. Senso di appartenenza Durante il mio mandato di sindaco ho potuto toccare con mano il senso di appartenenza della comunità, che normalmente tende ad affievolirsi mentre da noi si è rafforzato, rimarca il primo cittadino Mirella Cerini, certo il Covid ha reso tutti più uniti, rafforzando quello spirito di comunità che ci ha sempre contraddistinto e si è sviluppato notevolmente, creando sinergie impensabili fino a poco tempo fa. Pandemia a parte, dove lo ha notato in modo particolare? Nelle offerte donate alla parrocchia per ristrutturare il campanile di San Giulio, tanto più coi due lasciti di fedeli che hanno devoluto la loro eredità. Le associazioni Quando il Comune ha chiamato, il volontariato c'è sempre stato: dalla Protezione civile all'Associazione Carabinieri in Congedo, dalla Caritas alla Mensa del Padre Nostro, nessuno si è mai sottratto. Decine e decine di concittadini pronti a mettersi in gioco, anche a costo di ammalarsi, pur di aiutare il prossimo nei periodi più critici dei lockdown: Tutti i sodalizi hanno rimodulato la propria attività riadattandola ai bisogni dettati dall'emergenza sanitaria, puntualizza il sindaco. Spicca anche l'impegno dell'Auser, che non è mai mancato nonostante i rischi che correavano autisti per accompagnare le persone fragili nelle strutture ospedaliere: chiaro che l'attività si è notevolmente ridotta, sottolinea la direttrice Nicoletta Cattaneo, ma siamo sempre rimasti aperti, pronti a recepire le esigenze di chi non aveva nessuno. Volontari Civici Sono una quarantina i castellanzesi iscritti all'Albo dei Volontari Civici, progetto dei Servizi sociali partito in sordina e oggi ben assestato: Si sono messi a disposizione dei diversi uffici affiancando il personale ma non sostituendolo, spiega l'assessore alle Politiche sociali Cristina Borroni. Fra le attività: le manutenzioni del verde e degli edifici pubblici, il trasporto di minori e disabili nei presidi ospedalieri, la sorveglianza fuori dalle scuole affiancando l'Associazione Carabinieri e i vigili. Sono molto contenta e soddisfatta del volontariato in città, tiene a dire Borrón: Sono parecchi i castellanzesi che si preoccupano dei bisogni degli altri e si mettono a disposizione, Stefano Di Maria

PR OOZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Un camice bianco alla finestra La protesta dei medici ticinesi

[Redazione]

Contro il governo Anche i vertici ospedalieri hanno aderito all'iniziativa simbolica per chiedere interventi contro il virus. Camici bianchi ai balconi e alle finestre. Ha colto nel segno la mobilitazione voluta dall'ordine dei medici ticinesi per mandare un messaggio forte a Berna e Bellinzona all'immediata vigilia della decisione forse più attesa da inizio pandemia con il Governo federale chiamato oggi ad un nuovo giro di vite sulle restrizioni, in una sorta di ultimo appello per cercare di arginare i contagi. Una delle foto simbolo della protesta dei camici bianchi è quella postata da Christian Garzoni, direttore sanitario e medico della clinica luganese Moncucco. Sostegno al personale sanitario, appendiamo il camice bianco per ricordare i molti decessi da Covid. Le restrizioni vanno aumentate, accompagnate da sostegno economico per i settori colpiti, le parole di Christian Garzoni. La protesta dei medici ticinesi arriva nel giorno in cui in Canton Ticino si sono registrate 27 dimissioni a fronte di 15 ricoveri. Un segnale di speranza offuscato però da una nuova impennata dei pazienti ricoverati in terapia intensiva passati da 51 a 55, che rappresenta purtroppo un dato da "allarme rosso". Attualmente negli ospedali cantonali, sono ricoverati 355 pazienti. Nel Cantone di confine, nelle ultime ventiquattro ore, si sono registrati 126 nuovi contagi e 6 decessi, che portano a 506 il dato dei decessi da inizio ottobre a oggi. Sempre nella giornata di ieri c'è da registrare un (nuovo) segnale di speranza in Ticino, dopo che nel centro della Protezione civile di Rivera è stata vaccinata la prima "over 85". Si tratta del secondo step di vaccinazioni, dopo quelle effettuate nelle RSA sparse per il Cantone. Ad oggi tutti i 2500 vaccini destinati agli "over 85" sono stati prenotati. L'obiettivo del Governo cantonale è aprire altre due sedi a stretto giro. La situazione nel Cantone di confine resta di massima allerta, con lo sguardo inevitabilmente rivolto a Berna, dove oggi si decideranno le sorti di bar, ristoranti e - non da ultimo - negozi, senza dimenticare il tema dello smart working. M.Pal. Il direttore sanitario della clinica Moncucco, Christian Garzoni -tit\_org-

## Principio di incendio pompieri al setificio

[Redazione]

VIACASTELMUOVO Principio di incendio Pompieri al Setificio Intervento de i vigili del fuoco ieri mattina attorno al le il all'interno del Setificio, in via Casteinuovo. I pompieri hanno avuto rapidamente ragione di un principio di incendio all'interno di un ripostiglio, principio di incendio che non ha, per fortuna, provocato danni. La scuola, peraltro, è praticamente chiusa, con gli studenti a casa elasoiaeccez ione di chi frequenta i laboratori. Non si segnalano, per fortuna, feriti. -tit\_org-

## In fiamme dopo il pieno di metano Paura al distributore, nessun ferito

[S. Rig.]

hi fiamme dopo il pieno di metano Paura al distributore, nessun ferito Aveva appena fatto rifornimento di metano, quando il furgoncino su cui viaggiava ha iniziato a fumare. E stato questo il campanello d'allarme che ha permesso all'elettrici sta al volante di scendere dal mezzo, riuscendo a salvare non solo la sua pelle, ma anche gli attrezzi del mestiere, prima che l'abitacolo venisse completamente avvolto dalle fiamme. Perché questo è quanto successo nel primo pomeriggio di ieri in viale Lombardia a Mariano. L'allarme è scattato intorno alle 15,30 quando il ragazzo si è rimesso al volante del Fiorino per andare a lavoro. Ma ha fatto pochi metri rispetto al distributore perché il furgoncino ha iniziato a fumare, un segnale che gli ha Marianomense L'episodio ieri pomeriggio in viale Lombardia L'automobile è stata completamente distrutta permesso di scendere del veicolo, rimasto appoggiato a un cumulo di neve diventato pressoché ghiaccio. In pochi minuti le fiamme hanno divorato l'abitacolo, alzando una densa colonna di fumo, portando il titolare del distributore ad allertare subito i soccorsi per evitare epiloghi peggiori. I primi ad arrivare sul posto sono stati gli agenti della Polizia locale che hanno regolato il traffico per agevolare l'arrivo dei Vigili del Fuoco di Cantù. Pochi istanti dopo, infatti, i pompieri hanno raggiunto il luogo dell'incidente, iniziando subito a lavorare per spegnere il rogo gettando l'acqua sul mezzo di cui, alla fine, è rimasto solo lo scheletro. A loro spetta il compito di chiarire l'origine dell'incendio partito dal retro del Fiorino, stando a una prima ricostruzione. Poche le ripercussioni sulla viabilità. Perché nonostante l'incendio abbia congelato il traffico per tutto il tempo necessario ai pompieri per avere ragione sulle fiamme, ossia una mezz'oretta, l'orario unito alle restrizioni agli spostamenti, non ha ingolfato il viale che porta a Giussano. La coda che si è andata creando, infatti, si è sciolta nell'arco di pochi minuti, una volta riaperto il rettilineo al transito delle auto e camion. S.Rlf. Il furgone che ha preso fuoco poco dopo aver fatto rifornimento é ' . ' ' ] Un vigile del fuoco impegnate a spegnere le fiamme!! é Se à,?; Lg; -tit\_org-

**Protezione civile, 5 x mille da record Con 157 adesioni, quasi 5 mila euro**

[L. Per.]

Protezione civile, 5 ÷ mille da record Con 157 adesioni, quasi 5 mila euro Un vero e proprio ricordo per il Corpo Volontari Protezione Civile deUa Brianza, che ha fatto il pieno con il cinque per mille. Lo rende noto il segretario dell'associazione, che garantisce il servizio per i Comuni di Monticello, Missaglia, Casatenovo, Barzanò. La pubblicazione della destinazione del 5÷1000, alle associazioni di volontariato, ha messo evidenza il risultato del nostro gruppo, che ha ottenuto ben 157 adesioni per quasi cinquemila euro di contributi. Ricordiamo che la donazione, a quanti hanno aderito, non è costata nulla, è bastato infatti indicare nell'apposita casella, deUa propria dichiarazione dei redditi, il codice fiscale del Gruppo 94008720131. Un risultato lusinghiero che pone l'associazione, prossima a compiere i ventotto anni di attività, Casatenovo Con la quota raggiunta un sostegno importante all'impegno dei volontari ^Grazie a tutti i cittadini^ e in un'ottima posizione nel lungo elenco provinciale dei sodalizi e Comuni che hanno beneficiato del 5÷1000. La tesoriere Barbara Albani, a nome del Consiglio e dei volontari, vuole ringraziare i tanti cittadini che sostengono anche tramite questa tipologia di donazione l'associazione nelle sue attività che si sono rivelate ancora più impegnative, in questo periodo d'emergenza Covid-19. Come volontari ci siamo attivati senza risparmiarci, in tanti servizi, oltre che nei Comuni convenzionati anche in quelli della nostra e altre Province. I riconoscimenti che ci sono pervenuti dalle Amministrazioni, come dalla cittadinanza, sono stati numerosi e questo importante contributo ci permetterà di coprire le spese sostenute in questi mesi nelle attività di assistenza alla popolazione e mantenere efficiente la nostra struttura per lo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione e soccorso. Per. -tit\_org-



## Buche e voragini sulle strade: la pioggia frena gli interventi

[Simone Rosellini]

RAPALLO Le vie che presentano problemi sono sempre tante, nonostante i lavori eseguiti. Il sindaco: 11 maltempo per ora ci ha impedito di fare di più, ma provvederemo. Simone Rosellini/ RAPALLO Gli ultimi giorni di sole hanno finalmente asciugato tutto, ma la pioggia continua delle feste di Natale ha riportato alla luce un problema che, a Rapallo, è sempre presente, malgrado gli interventi, in particolare, della prima metà dello scorso anno. Buche nell'asfalto e voragini diffuse si sono tradotte, infatti, in pozze di acqua enormi, in troppi tratti delle vie cittadine. Non sfuggono nemmeno le aree pedonali, quelle dove, nelle eventuali pozzanghere, si finisce, forzatamente, a bagno: si guardino i giardini Giuseppe Verdi, quelli attraverso cui si raggiunge la giostra dei bambini, adiacenti il parcheggio di piazza V. Novembre. Pozzanghere si riscontravano anche sui marciapiedi di via Mameli, specie nei tratti più vecchi, quelli ancora con le vecchie mattonelle in quadratini rossi. Certo, peggio va in alcune aree collinari, magari poco frequentate. Qualche residente della zona di via Di Landea, nel recente passato, aveva posto scritte di contestazione, sul cartello dei lavori, lato Sant'Agostino, lamentando la durata imprecisata degli stessi, che imponevano la chiusura al transito. Adesso, però, nel tratto che non è stato rifatto, la strada si presenta di irregolarità estrema e, tra i risultati, con la pioggia, si riscontrano anche autentiche piscine. Servirà un nuovo lotto di interventi. In tema di frazioni, poco prima di Natale era stata asfaltata la strada di San Massimo, così come si è arrivati alle feste con la chiusura, per la stessa ragione, di Via del Carmelo, strada di collegamento tra il quartiere Laggiaro e via Mameli (con gli inevitabili e conseguenti problemi al traffico): Avremmo voluto fare anche qualcosa in più, in questo periodo, ma proprio l'insorgere del cattivo tempo ci ha fermati, perché i nuovi asfalti non avrebbero tenuto: comunque, faremo ogni sforzo possibile per procedere, dice il sindaco, Carlo Bagnasco. Consideriamo anche che le ditte che asfaltano non sono molte, e si finisce per richiederne l'operato, tutti, in contemporanea, visto che si è condizionati dall'andamento del tempo, aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici, Filippo Lasinio, che prosegue elencando una serie di strade in cui alla riasfaltatura procederà, a breve, Italgas, tutte più o meno periferiche: via Canale, via don Minzoni, via Passalacqua, via Cerisola, via San Pietro. Intanto, l'area da cui si passa per dirigersi al nuovo depuratore di Costaguta è una voragine. Non sfugge neppure una via di grandissimo scorrimento, come via della Libertà: nel tratto che corre lungo il campo Macera, tra tante crepe, figurano almeno due buche anche di alcuni centimetri di profondità. Il vicino parcheggio intitolato a Italo Primi presenta, a sua volta, i suoi tratti infossati e allagati. Una pozza, in caso di pioggia insistente, anche nel parcheggio dell'ex scalo ferroviario, di proprietà delle Ferrovie. A Sant'Anna, qualche altra buca la si trova, comunque, specie in via Amedeo d'Aosta (marciapiede compreso). Nella zona di via Laggiaro, pessimo è il primo tratto di via Emiliani. A Buche sull'asfalto trasformate dalla pioggia in pozze d'acqua: un problema ricorrente. [-tit\\_org-](#)

## **Frana in via Gramsci a Riva, domani riapertura della strada**

[Redazione]

ISPEZIONE DI UN ROCCIATORE, SGANCIATI I MASSI PERICOLANTI E I TRONCHI D'ALBERO CADUTI Frana in via Gramsci a Riva, domani riapertura della strada SESTRI LEVANTE Riapertura in vista per il tratto di via Gramsci interdetto da domenica scorsa a causa di un nuovo cedimento del versante collinare. Se non ci saranno sviluppi imprevisti, domani mattina il blocco alla viabilità sarà rimosso. Ieri il rocciatore incaricato dal Comune di Sestri Levante ha ispezionato la parete, sganciato i massi pericolanti e i tronchi d'albero caduti e rimasti appesi alla griglia di protezione. L'intervento proseguirà anche oggi con la rimozione del materiale frana- La prima cittadina: Con forte pioggia o allerta il tratto sarà richiuso- Necessario un tavolo urgente con istituzioni e privati per la messa in sicurezza to, accumulato ai piedi del muro di contenimento che corre lungo la via. L'indicazione attuale è riaprire la strada giovedì, alle prime luci del giorno - fa sapere la sindaca Valentina Ghio - Riapriremo, ma con una prescrizione: in caso di forte pioggia o allerta, il tratto sarà richiuso per precauzione. Resta la necessità di convocare un tavolo urgente, che coinvolga tutti i soggetti istituzionali e privati interessati, per discutere la messa in sicurezza definitiva della collina. L'invito è rivolto alla Regione Liguria - a cui il Comune invierà una lettera nelle prossime ore, al termine dell'intervento di oggi - e ai privati proprietari dell'area. La vicenda coinvolge anche lo stabilimento Finantieri, poiché la portineria principale si affaccia proprio nel tratto di via Gramsci esposto alla frana. L'urgenza di affrontare e risolvere la questione deriva proprio dai disagi che i continui cedimenti del versante possono provocare al cantiere. Inoltre, con il passaggio bloccato i veicoli d'altezza superiore ai tre metri diretti a Moneglia devono per forza imboccare il Bracco o l'autostrada. S.O. L'ispezione del rocciatore sul versante collinare franato

FLASH -tit\_org-

## Covid Italia, 14.242 contagi e 616 morti: bollettino di ieri

[Redazione]

Covid Italia, 14.242 contagi e 616 morti: bollettino di ieri ROMA Sono 14.242 i contagi da coronavirus resi noti in Italia oggi, 12 gennaio, secondo il bollettino della Protezione Civile diffuso dal ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati altri 616 morti. Il tasso di positività è al 10%, a fronte di 141.641 tamponi eseguiti. In totale dall'inizio dell'emergenza sono state contagiate 2.303.263 persone e ne sono morte 79.819. Sono 16.035 i dimessi/guariti in 24 ore che portano il totale delle persone che dall'inizio della pandemia hanno superato il virus a 1.633.839. Sono 3.953 in meno gli attuali casi positivi, ovvero le persone con Covid-19 in carico al sistema sanitario nazionale. In totale a oggi in Italia sono 575.979 le persone positive al Sars Cov2, -tit\_org-

## Travolto dalla valanga, sciatore salvo

[Redazione]

**Paura in Bondone** La paura è stata davvero tanta, ma ñ salvo lo scialpinista quarantenne che ieri in tarda mattinata è stato travolto da una piccola valanga staccatasi sotto cima Verde dei monte Bondone, sopra Trento, L'uomo, secondo i primi accertamenti, aveva cominciato la discesa dalla cima quando ha preso un cumulo di neve ventata ed è stato trascinato a valle per circa 300 metri. L'allarme è stato lanciato da due compagni di escursione. Sul posto è intervenuto l'elicottero con il soccorso alpino che ha sorvolato l'area e, in breve tempo, ha individuato lo scialpinista circa 300 metri più a valle, già in superficie e in buono stato di salute. L'uomo è stato recuperato e trasferito in ambulanza all'ospedale Santa Chiara di Trento per accertamenti. -tit\_org-

## Travolto dalla valanga, sciatore salvo

[Redazione]

**Paura in Bondone** La paura è stata davvero tanta, ma ñ salvo lo scialpinista quarantenne che ieri in tarda mattinata è stato travolto da una piccola valanga staccatasi sotto cima Verde dei monte Bondone, sopra Trento, L'uomo, secondo i primi accertamenti, aveva cominciato la discesa dalla cima quando ha preso un cumulo di neve ventata ed è stato trascinato a valle per circa 300 metri. L'allarme è stato lanciato da due compagni di escursione. Sul posto è intervenuto l'elicottero con il soccorso alpino che ha sorvolato l'area e, in breve tempo, ha individuato lo scialpinista circa 300 metri più a valle, già in superficie e in buono stato di salute. L'uomo è stato recuperato e trasferito in ambulanza all'ospedale Santa Chiara di Trento per accertamenti. -tit\_org-

## Nubifragio di ottobre, da Roma per fare il punto sui danni

[Andrea Taietti]

Il sopralluogo Funzionari della Protezione civile nazionale a Zogno, Cusio e Isola di Fondra, poi vertice in Comunità montana. A oltre tre mesi di distanza, i danni lasciati dai nubifragi di inizio ottobre nella Bergamasca, stimati da Regione Lombardia in circa 77 milioni di euro, sono ancora ben visibili. Qualcosa si è fatto, ma molti interventi, invece, sono ancora da completare o da progettare e tutti, Regione compresa, sono ancora in attesa di avere risposte dal Governo riguardo l'approvazione dello stato di emergenza per i fenomeni di quei giorni. Un passo ulteriore verso una risposta, però, si è fatto ieri, quando due funzionari del dipartimento di Protezione civile nazionale, affiancati da altri della Protezione civile regionale e da Utr Bergamo, si sono recati in Valle Brembana, il mattino, per i sopralluoghi ai danni causati dagli eventi meteorologici del 2-3 ottobre scorso, prima a Zogno (dove il Brembo aveva fatto crollare un tratto della ciclovia della Valle Brembana), poi a Cusio (dove una frana aveva invaso la strada del Monte Avaro) e Isola di Fondra (dove, tra le varie, la provinciale rischia di crollare in più punti e isolare così, visto che non vi sono strade alternative, Isola di Fondra, Branzi, Valleve, Foppolo e Carona). Poi, nel pomeriggio, nella sede della Comunità montana, a Piazza Brembana, la riunione online in cui fare il punto della situazione che ha visto coinvolte anche la Comunità montana Valle Seriana, quella di Scalve, quella della Valle Imagna e tutti i Comuni colpiti dagli eventi di quei giorni. I due funzionari del Dipartimento di Protezione civile nazionale - dichiara Jonathan Lobati, residente della Comunità Montana Valle Brembana - sono venuti in Valle Brembana per vedere lo stato di avanzamento di alcuni lavori riguardanti le criticità lasciate dal maltempo di inizio ottobre che causò frane e smottamenti ingenti su tutto il territorio bergamasco (le più colpite furono la Valle Bremba, la Valle Seriana e quella di Scalve) e poi per poter fare il punto della situazione riguardante tutta la nostra provincia, con la riunione pomeridiana, dove hanno potuto analizzare i dossier, le schede Rasda, parlare con i tecnici della Provincia, con le Comunità montane e coi sindaci, per poi poter valutare se riconoscere lo stato di emergenza e quindi attivare i fondi destinati per le calamità naturali. Una giornata importante, quindi, per tanti Comuni, che senza i possibili fondi statali dello stato di emergenza non riuscirebbero a realizzare tutti gli interventi necessari per risolvere le criticità derivanti dal maltempo del 2-3 ottobre e mettere così in sicurezza il proprio territorio. I problemi nella Bergamasca causati da quegli eventi sono stati molteplici e confidiamo che venga riconosciuto lo stato di calamità da parte del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale - continua -. Anche perché se alcuni interventi sono già stati fatti o stanno per iniziare, ne restano ancora molti da realizzare. In particolare sul nostro territorio brembano pensi al problema di Oltre il Colle, dove la frana di grandi proporzioni scesa quasi in centro al paese è ancora un fronte aperto. Oppure alla situazione di Ronco bello, dove si contano danni per 1,8 milioni di euro. Fuori dalla Valle Brembana, invece, sono Villa d'Ogna, Ardesio, Gandelli e Valbondione ad avere urgente bisogno di interventi urgenti. Ora hanno visto e sentito come è la situazione diretta mente da chi il territorio lo vive - conclude Lobati -. Nei prossimi giorni valuteranno e ci faranno sapere, Andrea Taietti. I funzionari in sopralluogo a Zogno. Irifilj2zob 0Ü0f.àDà0Buomlaqualaad. I i BI -tit\_org-

## **Covid, 72 contagi e 152 persone in quarantena**

[Cr. Sp.]

È il sindaco richiamato dalla Pese spiega come leggere i numeri PASIANO Monica Pese, esponente di "Viva Pasiano", sollecita il sindaco Edi Piccinin a fornire personalmente informazioni continue, aggiornate, sulla situazione dei casi di contagio da Covid-19 nel comune, così come fanno altri sindaci. Ad allarmare il consigliere d'opposizione è stato il servizio che il Tg3 ha mandato in onda lunedì sera, e lo ha scritto nella propria pagina Facebook: Al Tg3 si parla anche di Pasiano di Pordenone. I numeri sono importanti. I nostri medici sono molto preoccupati, se continuiamo così bisognerà scegliere chi curare e chi no, così hanno riferito al Tg3. L'unico che non sembra preoccupato in tutto questo marasma è il sindaco che continua a non informarci sui numeri del Comune, anche suddivisi per frazioni, così come fanno tutti i sindaci a noi vicini. Forse noi cittadini non abbiamo capito e percepito la gravità della situazione, perché non siamo ben informati. Faccio appello a tutti affinché si rispettino le regole e faccio appello al sindaco, affinché ci informi sui dati che ogni settimana gli arrivano. Il primo cittadino, nella pagina social "Edi Piccinin sindaco a Pasiano", il 6 gennaio aveva comunicato che il giorno dell'Epifania il paese contava circa 70 persone positive al Covid-19. Rinnovo però la raccomandazione -aveva scritto Piccinin - di spostarvi da casa il meno possibile. solo in caso di necessità e nel rispetto delle regole. Per la tutela della vostra salute e di quella degli altri. Inoltre, l'aggiornamento settimanale sul Covid - 19 viene dato dalla Protezione civile di Pasiano, sempre nel canale Facebook, Ma, secondo Pese, non basta: non è corretto che un sindaco con tutti i mezzi a passare la palla. Il suo mestiere prevede anche di informare direttamente la popolazione e rassicurarla. Non tutti i cittadini sono in grado di entrare nel sito della Protezione civile. Lui invece ha mille strumenti di informazione, non solo internet che, come sappiamo, non arriva a tutte le fasce della popolazione, prosegue il consigliere di Viva Pasiano. Tra l'altro ci sono divergenze tra i dati della Protezione civile e quelli che il sindaco ha pubblicato nella sua pagina. I positivi al test molecolare sarebbero 70, molto inferiore al dato della Pese, che è 127. Penso sia necessario non creare confusione. Alle osservazioni di Pese, il sindaco Piccinin risponde chiarendo come leggere i numeri, tenendo conto degli isolamenti fiduciari:

## **Emergenza nevicate Soccorritori sui tetti**

[Roberto Sgeobaro]

Passi sicuri La Protezione civili; e il Soccorso alpino perseguono la massima reciproca collaborazioni; nel at ti vira di comune interesse sul territorio regionale, na/'ionale e internazionale. per l'assolvimento dei compiti di tutela dell'integrità dulia vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente. Il Soccorso alpino, tramite le proprie strutture operative, in vista di u no stato di emergenza o per fronteggiare ñ superare gli stati di emergenza, assicura la pronta disponibilità delle proprie risorse umane ñ dei propri mezzi, per gli interventi in ambiente ostile, ogni qualvolta la Protexione civile lo richieda; fatto salvo lo svolgimento dei suoi compiti pri mari, il Soccorso alpino, su richiesta della Sala operativa regionale, collabora ñ concorre in tutto le situazioni di emergenza nell'ambito del Sistema regionale integrato di Protezione civile. Questi sono gli obiettivi dellaconven'/ioneche.daanni, vede il Cnsas regionale a fianco degli uomini dalle divise azzurre e gialle. Un saggio della collaborazione lo abbiamo avuto proprio in questi giorni, nella nostra regione (ma anche nel Veneto), colpite duramente dalle straordinarie precipita /ion i nevose. Tutte le sta/ioni del Cnsas Fvg hanno risposto alla chiamata di aiuto lanciata dalla Protezione civile. Nell'Alto Friuli sono intervenute le sta zioni di competen/.a, in particolare nel Tarvisiano ñ nell'Alta Carnia. Uomini e donne addestrati che mettono a frutto le loro abilita alpinistiche e di soccorritori, con compctenxa e capacità di sapersi muovere e auto proteggersi in quais iasi situazione. Già a Capodanno il Cnsas era sui (etti per spalare la neve di diversi edifici civili e non solo. ma anche sui tetti delle case in criticità. Domenica 3 gennaio, 55 tecnici, provenienti da varie stazioni, sono stati impegnati nelle località di Cave del Predil! (sono stati puliti tré edifici), a Sappada (sul tetto della Casa Musco dell'Ottocento e del Museo della Guerra), a Forni di Sopra (per il Municipio e la scuola), a Prato Cárnico (per il tetto collassato del capannone della ditta Sol a ã i). Lunedì 4 gennaio 30 tecnici hanno operato nelle stesse località per pu lire una scuola (Cave del Predil), un asilo, il (etto del ponte sul rio Mulbach e i ripetitori della telefonia (Sappada). una palestra (Forni di Sopra). Martedì 5 e mercoledì 6 gennaio. una ventina di persone per giornata sono state impegnate per liberare dalla neve una scuola (a Cave del Predil). un ambulatorio medico e un altro edificio di proprietà comunale (a Sappada), nonché l'asilo e la piscina di Forni di Sopra; giovedì 7, a Tarvisio, per un cornicione di neve che minacciava l'asi lo. Altri soccorritori sono stati e saranno ancora impegnati per pulire i tetti del rifugio Enzo Moro, sullo Zoncolan; del Centro sci di fondo di Pian di Casa Lavadin. in Val Pesarina; del museo di Sappada ñ per monitorare le piazza! e notturne dell'elisoccorsoregionale. Roberto Sgobaro Carpi) nazHifitílc soccorso dipino e speleologico - tit\_org-



## **Principio d'incendio a un tetto causato dalla caldaia difettosa Nessun intossicato**

[Redazione]

Chiari Principio d'incendio a un tetto causato dalla caldaia difettosa Nessun intossicato Pronto intervento a Chiari, in via Zeveto, per il principio d'incendio del tetto di un edificio. Pare che tutto sia nato dal malfunzionamento di una caldaia. Solo danni alle cose, ma nessun ferito o intossicato. -tit\_org- Principio d'incendio a un tetto causato dalla caldaia difettosa Nessun intossicato

Proseguono anche le iniziative solidali

## **Assicurazione anti-Covid per i lavoratori del Gigante**

[Redazione]

Proseguono anche le iniziative solidali Assicurazione anti-Covid per i lavoratori del Gigante Sostegno economico e sanitario in caso di malattia previsto come forma di welfare MILANO Permettere ai collaboratori di lavorare nelle migliori condizioni è stato per noi sempre di fondamentale importanza. "Il Gigante", azienda della grande distribuzione organizzata, spiega come il 2020 è stato l'anno in cui la garanzia della sicurezza del proprio posto di lavoro ha fatto i conti con un nuovo pericolo invisibile per il personale, in particolare delle aziende che come la nostra, fornendo un servizio essenziale, sono state in prima linea anche nei momenti più difficili dell'emergenza sanitaria. Barriere in plexiglass in prossimità alle casse, misurazione della temperatura, segnaletica sui comportamenti e delle distanze da osservare. Numerose iniziative sono state messe in campo come le donazioni quotidiane al banco alimentari ed il carrello della spesa sospesa. Ci è stato a cuore anche il sostegno alla ricerca medica che ci ha visti, insieme al gruppo Selex, coinvolti in una donazione di un milione di euro a favore dell'Ospedale Sacco di Milano e della Protezione Civile di Lodi, così come la salvaguardia degli operatori sanitari a cui siamo riusciti a donare oltre 100mila mascherine a Croce Rossa e Banco Alimentare perché potessero garantire il loro prezioso servizio in sicurezza. Non abbiamo trascurato neppure medici e infermieri degli ospedali. Per permettere a tutti gli oltre 5mila lavoratori di poter lavorare in modo sereno, "Il Gigante" opta, anche per l'anno appena cominciato, per un'ulteriore soluzione di welfare attraverso un'assicurazione che prevede per tutti i collaboratori, in caso di malattia da Covid-19, la garanzia di sostegno economico e sanitario dedicato, oltre che al supporto familiare necessario. Ci auguriamo che non debba servire, ma in un clima così incerto, consapevoli di quanto m- Giancarlo Faenza presidente del Gigante azienda della grande distribuzione portante possa essere sentire la vicinanza della propria azienda, manifestare sostegno morale con un gesto concreto verso chi ogni giorno porta avanti il proprio lavoro di servizio con serietà ed impegno ci sembra quanto mai dovuto, dichiara il presidente Giancarlo Panizza. RIPRODUZIONE RISERVATA IL PRESIDENTE In un clima incerto abbiamo voluto mostrare la nostra vicinanza a chi ogni giorno lavora con impegno -tit\_org-

## Il Comitato: Non siamo spacciatori di fake news Il Comitato: Non siamo spacciatori di fake news

[Fra Fa]

LA RISPOSTA PICCATA DEI PORTAVOCE ADAMI E BISIANI AL SINDACO Il Comitato: Non siamo spacciatori di fake news Il piano vaccinazioni torna nel mirino del gruppo che ha raccolto 970 firme per la tutela del San Giovanni Inquietudini giustificate Non capita tutti i giorni di sentire un primo cittadino usare espressioni come "spacciatori di false notizie" contro non meglio precisati avversari politici. Apprendere posizione il Comitato dei 970, guidato da Adelino Adami e Giorgio Bisiani che si è sentito tirato in ballo dall'ultimo sfogo di Ziberna. Il punto di stoccaggio (da non confondersi con il punto ospedaliero di vaccinazione del personale sanitario) del vaccino anti-Covid è stato individuato a Monfalcone in base a criteri non meglio precisati di posizione baricentrica (rispetto a che cosa?) dal Governo centrale sentita la Conferenza Stato-Regioni e questo è sotto gli occhi di tutti. Quindi, non era una fake news. Come non lo era il fatto che il personale sanitario ospedaliero che si sta prendendo cura di un reparto Covid di 65 posti letto, per potersi vaccinare, ha dovuto recarsi al San Polo. A tale condizione è stato sottoposto tutto il personale delle sedi distrettuali territoriali, delle Case di riposo e delle Rsa dell'Alto Isontino compreso il personale del reparto Covid di Cormons. Anche questa non era una falsa notizia. Il Comitato sottolinea anche che esiste una circolare del Ministero della Sanità che invita a favorire la prossimità del centro di vaccinazione per favorire l'adesione alla vaccinazione e non interferire con gli orari di servizio. Semplicemente, noi chiedevamo di attivare un centro di vaccinazione (non un centro distoccaggio) anche all'ospedale di Gorizia, come si era attivato un centro di vaccinazione nella sede della Protezione civile a Palmanova per le prime vaccinazioni. Che anche questa non fosse una fake news lo testimonia il fatto che attualmente la direzione Asugi ha deciso l'apertura di un centro vaccinazioni per il personale sanitario anche al San Giovanni di Dio. Non si poteva prevederlo fin dall'inizio? Altre reazioni. Nessuno di noi ha mai detto che quando comincerà la fase di vaccinazione che coinvolgerà tutta la popolazione, Gorizia e il suo territorio non avrà un punto vaccinale (questa sì, sarebbe stata una falsa notizia) ma abbiamo detto "vogliamo essere rassicurati", perché siamo perfettamente coscienti delle difficoltà logistiche e tecnico-sanitarie che una vaccinazione di massa, mai eseguita in precedenza, può comportare". Un tanto che rimarcare che le false notizie esistono e sono deleterie, ma altrettanto dannoso è il comportamento di coloro che considerano fake news tutto ciò che non è di loro gradimento. Il Comitato elenca i "problemi reali". Dalla cronica mancanza di personale del reparto di Ortopedia ai troppi facenti funzione. Senza dimenticare la paradossale mancanza di personale del reparto di Riabilitazione che deve coprire due sedi (Gorizia e Monfalcone) con due medici, e che ha portato recentemente alla necessità di richiedere il temporaneo trasferimento di un'unità da Trieste. Situazione analoga si riscontra in Dermatologia. Adami e Bisiani sono fiumi in piena. Anni fa, nel nostro ospedale, grazie alla lungimiranza di alcuni professionisti, si erano introdotti i primi passi per l'attuazione della telemedicina che sarebbe tornata utilissima proprio adesso, permettendo il collegamento tra l'ospedale ed i pazienti nel proprio domicilio e i medici del territorio: da allora, però, non si sono avuti sviluppi, mentre tutto il mondo sanitario oggi si sta orientando in tal senso. Comprendiamo che siamo un ospedale unico con Monfalcone ma vanno attribuite alle due sedi pari dignità". FRA.FA. IL PROBLEMA Il nodo irrisolto dei facenti funzione e dei concorsi Tre importanti reparti come Medicina generale, Oncologia, Pronto soccorso e il servizio di Nefrologia e Dialisi, i Distretti sanitari dell'Alto e Basso Isontino, sono attualmente diretti da ottimi professionisti che però si trovano nella scomoda posizione di "facenti funzione" privi quindi di quella stabilità amministrativa indispensabile per sviluppare una progettualità futura; tale situazione sta perdurando senza che siano ancora stati banditi i relativi concorsi, rimarca il Comitato dei 970. GORIZIA --tit\_org-

**Dallo sport alle pro loco e alla protezione civile  
Ecco i contributi alle associazioni***[Redazione]*

Dallo sport alle Pro Loco e alla Protezione Civile CHIVASSO (spe) Il comune di Chivasso ha deciso di stanziare una somma abbastanza sostanziosa per sostenere le associazioni che per ovvi motivi hanno patito, dal punto di vista economico, a causa della pandemia. E inoltre per poter riprendere la loro attività hanno dovuto sostenere diverse spese per potersi dotare di tuttidispositivi necessari a contenere il contagio. Vediamo nel dettaglio. PioteaforoCfaae Per quanto riguarda le associazioni che operano sul fronte della Protezione Civile sono stati assegnati; al circolo Santa Barbara 2 mila euro; 1800 euro all'Erv che ha fornito supporto nelle attività legate all'emergenza Covid; 500 euro all'associazione Alpini di Caste Iros so e altrettanti all'associazione bersaglieriChivasso; all'associazione Ari 400 euro. Il totale stanziato è stato di 5200 euro. Non hanno ricevuto contributi gi alpini e i marinai di Chivasso ma solo perché non hanno presentato alcun progetto. D mondo dello sport Mille euro sono stati assegnati all'Asd Concordia, ginnastica artistica, che ha opera tra la palestra Mazzucchelli e il Palai ancia. Stessa cifra all'Asd Boxe che si trova al Campus Associazioni. E ancora; 432,88 euro all'asd My Club (ex Emozione Danza); 97,60 euro all'Asd Evolution Dance di Castelrosso che opera in una palestra privata; 604,57 euro alt'Asd Quad rifo gi io; mille euro all'Asd dance Abc Dance; 774,51 all'Asd Pallacanestro Chivasso i cui atleti si allenano nel campetto di basket all'esterno del Palaia ncia e alla palestra della Blatta; 241,80 euro all'Asd Jiu-Jitsu metodo Bianchi; 406,98 euro all'Asd Volley Fortitude; 62,48 euro all'Asd Hit bali; 588,13 euro all'Asd Scherma Chivasso. Per un totale di 6208, 95 euro. Per quanto riguarda le associazioni non sportive: 271,66 euro all'Avulss cen tro di incontro comunale che fornisce assistenza sanitaria e sociale; 1358,30 euro al Comitato Festeggiamenti Santa Margherita che svolge l'attività di iniziative di formazione turistica; 897,60 alla Filarmonica Casteirossese; 1365, 90 alla Filarmonica Città di Chivasso; 1458,40 al Mondo di Alice di Castelrosso che è un'associazione ricreativa; 3,805 euro a Nemo Informa citt@ che si occupa della realizzazione di attività sociale ed educativa; 2.100 euro ai Pittori di Via Plans; 5 mila euro all'Evolution Dance Asd di Castelrosso; 1742,90 euro al Centro Italiano Lions per la raccolta occhiali usati; 504,20 euro all'Asd Aprac Pratoregio (polisportiva ricreativa); 1594,60 alla Pro Boschetto; 1316,20 alla Pro Mandria; 2,710 alla Uidm; 70,52 all'Urs La Chivasso; 874,80 al CPF Torrassese; 1462,50 alai Samco; 883, 50 alla Pro Mosche. Per un totale di 30.166,08 - tit\_org-

Aperte le richieste in municipio

## **Pacchi alimentari e buoni spesa per i più bisognosi**

[Redazione]

APERTE LE RICHIESTE IN MUNICIPIO CASALBORGONE (crk) L'Amministrazione Comunale di Casalborgone, nel quadro della situazione economica determinata per effetto dell'emergenza COVID-19 e, sulla base dell'Ordinanza contingibile e urgente del sindaco n. 18/2020 avente ad oggetto "interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili ha stabilito che i soggetti colpiti dalla situazione economica determinatasi per effetto dell'emergenza COVID-19, possono presentare richiesta per beneficiare di "pacchi di generi alimentari e prima necessità" distribuiti dal Comune e di "buoni spesa" per l'acquisto di generi alimentari da utilizzarsi presso gli esercizi commerciali che avranno aderito alla manifestazione di interesse e saranno pubblicati nell'elenco in costante aggiornamento disponibile sul sito del Comune. Possono fare richiesta le persone residenti nel Comune di Casalborgone che si trovano in condizione di contingente indigenza economica anche derivata dalla momentanea sospensione dell'erogazione dello stipendio o dell'attività lavorativa per l'emergenza Covid-19. I "buoni spesa" ed i "pacchi di generi alimentari e di prima necessità" saranno erogati in esito all'analisi del fabbisogno effettuata sulla base delle autocertificazioni rese dai richiedenti vagliate dall'ente anche in collaborazione con il CIS Chivasso. I buoni spesa e pacchi alimentari saranno assegnati ai beneficiari in relazione ad un periodo temporale di 15 giorni. L'avviso rimarrà aperto nel limite delle risorse disponibili, fin modulo però procedere con la richiesta potrà essere scaricato dal sito del Comune oppure potrà essere ritirata al piano terreno del municipio. -tit\_org-

## Case-container in Croazia grazie alla Italspurghi

[Ugo Salvini]

Saranno a disposizione dei terremotati Case-container in Croazia grazie alla Italspurghi L'INIZIATIVA UgoSalvini/TRIESTE Due container adibiti a moduli abitativi destinati alle popolazioni della Croazia colpite dal terremoto sono stati consegnati ieri dalla Italspurghi, l'azienda triestina che ha voluto in questa modo confermare la vicinanza e la solidarietà a chi ha subito un'immane tragedia- ha spiegato Mattia Cergol, responsabile del ramo d'azienda che si occupa del settore assemblamento strutture destinate alle situazioni ó di emergenza-a pochi chilometri dalla nostra città. I due container sono vere e proprie abitazioni, complete di servizi e intercapedini indispensabili per conservare la temperatura, che partiranno non appena arriverà la documentazione ufficiale, con ogni probabilità oggi. A far da tramite con le istituzioni croate è la Protezione civile, mentre la Regione ha stabilito il contatto col Consolato croato che si è affiancato al governo di Zagabria per individuare la zona nella quale saranno collocati i container. Quando mi è stata prospettata questa possibilità- ha detto il vicepresidente e assessore regionale per la Salute, Riccardo Riccardi - mi sono subito attivato per stabilire i necessari contatti. Rimane il profondo significato di un gesto fatto da imprenditori che conosco bene e che sodare particolare valore ai rapporti sociali. Anche l'assessore Riccardi alla consegna dei container, F.Lasorte -tit\_org-

## Il Comitato: Non siamo spacciatori di fake news

[Fra Fa]

LA RISPOSTA PICCATA DEI PORTAVOCE ADAMI E BISIANI AL SINDACO Il Comitato: Non siamo spacciatori di fake news Il piano vaccinazioni torna nel mirino del gruppo che ha raccolto 970 firme per la tutela del San Giovanni Inquietudini giustificate Non capita tutti i giorni di sentire un primo cittadino usare espressioni come "spacciatori di false notizie" contro non meglio precisati avversari politici. Apprendere posizione il Comitato dei 970, guidato da Adelino Adami e Giorgio Bisiani che si è sentito tirato in ballo dall'ultimo sfogo di Ziberna. Il punto di stoccaggio (da non confondersi con il punto ospedaliero di vaccinazione del personale sanitario) del vaccino anti-Covid è stato individuato a Monfalcone in base a criteri non meglio precisati di posizione baricentrica (rispetto a che cosa?) dal Governo centrale sentita la Conferenza Stato-Regioni e questo è sotto gli occhi di tutti. Quindi, non era una fake news. Come non lo era il fatto che il personale sanitario ospedaliero che si sta prendendo cura di un reparto Covid di 65 posti letto, per potersi vaccinare, ha dovuto recarsi al San Polo. A tale condizione è stato sottoposto tutto il personale delle sedi distrettuali territoriali, delle Case di riposo e delle Rsa dell'Alto Isontino compreso il personale del reparto Covid di Cormons. Anche questa non era una falsa notizia. Il Comitato sottolinea anche che esiste una circolare del Ministero della Sanità che invita a favorire la prossimità del centro di vaccinazione per favorire l'adesione alla vaccinazione e non interferire con gli orari di servizio. Semplicemente, noi chiedevamo di attivare un centro di vaccinazione (non un centro distoccaggio) anche all'ospedale di Gorizia, come si era attivato un centro di vaccinazione nella sede della Protezione civile a Palmanova per le prime vaccinazioni. Che anche questa non fosse una fake news lo testimonia il fatto che attualmente la direzione Asugi ha deciso l'apertura di un centro vaccinazioni per il personale sanitario anche al San Giovanni di Dio. Non si poteva prevederlo fin dall'inizio? Altre reazioni. Nessuno di noi ha mai detto che quando comincerà la fase di vaccinazione che coinvolgerà tutta la popolazione, Gorizia e il suo territorio non avrà un punto vaccinale (questa sì, sarebbe stata una falsa notizia) ma abbiamo detto "vogliamo essere rassicurati", perché siamo perfettamente coscienti delle difficoltà logistiche e tecnico-sanitarie che una vaccinazione di massa, mai eseguita in precedenza, può comportare. Un tanto che rimarcare che le false notizie esistono e sono deleterie, ma altrettanto dannoso è il comportamento di coloro che considerano fake news tutto ciò che non è di loro gradimento. Il Comitato elenca i "problemi reali". Dalla cronica mancanza di personale del reparto di Ortopedia ai troppi facenti funzione. Senza dimenticare la paradossale mancanza di personale del reparto di Riabilitazione che deve coprire due sedi (Gorizia e Monfalcone) con due medici, e che ha portato recentemente alla necessità di richiedere il temporaneo trasferimento di un'unità da Trieste. Situazione analoga si riscontra in Dermatologia. Adami e Bisiani sono fiumi in piena. Anni fa, nel nostro ospedale, grazie alla lungimiranza di alcuni professionisti, si erano introdotti i primi passi per l'attuazione della telemedicina che sarebbe tornata utilissima proprio adesso, permettendo il collegamento tra l'ospedale ed i pazienti nel proprio domicilio e i medici del territorio: da allora, però, non si sono avuti sviluppi, mentre tutto il mondo sanitario oggi si sta orientando in tal senso. Comprendiamo che siamo un ospedale unico con Monfalcone ma vanno attribuite alle due sedi pari dignità". FRA.FA. IL PROBLEMA Il nodo irrisolto dei facenti funzione e dei concorsi Tre importanti reparti come 'Medicina generale. Oncologia, Pronto soccorso e il servizio di Nefrologia e Dialisi, i Distretti sanitari dell'Alto e Basso Isontino, sono attualmente diretti da ottimi professionisti che però si trovano nella scomoda posizione di "facenti funzione" privi quindi di quella stabilità amministrativa indispensabile per sviluppare una progettualità futura: tale situazione sta perdurando senza che siano ancora stati banditi i relativi concorsi, rimarca il Comitato dei 970. GORIZIA --tit\_org-

## **Progetto di una nuova strada tra San Martino e Travacò Progetto di una nuova strada tra San Martino e Travacò**

*Lunga 1,5 chilometri, dalla zona artigianale di via Tovo alla casa di riposo I sindaci: Percorso di sicurezza in situazioni d'emergenza come le alluvioni*  
*Lunga 1,5 chilometri, dalla zona artigianale di via Tovo alla casa di riposo I sindaci: Percorso di sicurezza in situazioni d'emergenza come le alluvioni*

[Stefania Prato]

**VIABILITÀ** Progetto di una nuova strada tra San Martino e Travacò Lunga 1,5 chilometri, dalla zona artigianale di via Ôüïï alla casa di riposo I sindaci: Percorso di sicurezza in situazioni d'emergenza come le alluvioni) **SAN MARTINO** Una nuova strada che colleghi San Martino a Travacò. Il progetto preliminare è già pronto e ora idue Comuni e la Provincia hanno deciso, in un incontro che si è svolto nei giorni scorsi, di sottoscrivere una convenzione per redigere quello definitivo. **IL RACCORDO** L'intervento costerà quasi 1,5 milioni e prevede un nuovo tratto di circa un chilometro e mezzo per unire la zona artigianale di Travacò, all'altezza di via Ôüïï, vicino alla sede della Protezione civile, fino a San Martino, poco distante dalla rotonda di via Madonna, tra il Parco della Castellana e la nuova Rsa dove ne esiste già una parte eseguita come contropartita di una lottizzazione. Ancora da realizzare 400 metri a Travacò e 800 nel Comune limitrofo. Durante l'incontro si è quindi deciso di procedere uniti per andare alla ricerca dei fondi per un'opera di cui si sentiva la necessità già 20 anni fa, ma su cui ora i sindaci di San Martino, Alessandro Zocca, e Travacò, Domizia Clensi, hanno deciso di puntare. Costituirebbe una via di fuga in situazioni di emergenza - precisa Clensi -. Questo è un centro di circa 4500 abitanti e può contare solo su sull'ingresso da via Gravellone, a San Martino. L'argine consente lo sbocco verso Pavia, in Borgo, ma è una strada di proprietà di Aipo e non presenta i requisiti di sicurezza. Secondo il Piano di evacuazione, in condizioni di rischio, come un'alluvione, mancherebbe un percorso alternativo. Da qui la necessità di puntare su una nuova strada che avrebbe anche il compito di sgravare dal traffico una zona di San Martino. È un progetto importante per entrambi i Comuni - sottolinea Zocca -. Travacò avrà un collegamento in sicurezza con la viabilità principale e San Martino una riduzione del traffico all'interno della città, in quanto le auto confluiscono su via Gravellone. Un primo passo è stato compiuto, ma è chiaro che ora inizia un lungo percorso alla ricerca dei finanziamenti. **IL PONTE** Il progetto prevede anche la realizzazione di un ponte alla Rotta. Intervento, questo, che dovrà vedere il coinvolgimento del Consorzio Est Sesia proprietario della Rotta, cavo che segna il confine tra i due paesi. La nuova strada consentirà di collegare Travacò alle arterie provinciali che portano in Oltrepò e Lomellina e alle tangenziali, oltre che alla rete autostradale. Il nostro paese non ha registrato un grande sviluppo artigianale, ma la nuova opera costituirebbe un vantaggio anche per le attività produttive, conclude Clensi. **STEFANIA PRATO** La zona tra San Martino e Travacò, dove sarà realizzata la nuova strada - tit\_org -



Un'immagine del maltempo che aveva colpito Casteggio

## Rischio allagamenti ora c'è l'alleanza pubblico-privato

[A Alf]

Un'immagine del maltempo che aveva colpito Casteggio. Rischio allagamenti. Ora c'è l'alleanza pubblico-privato. Comune, protezione civile, polizia locale e privati si sono uniti per prevenire possibili allagamenti sul territorio di Casteggio. CA8TEGGIO Comune, Protezione civile, Polizia locale e privati, alleati per prevenire allagamenti sul territorio di Casteggio. Il lavoro fatto negli ultimi mesi, tra monitoraggi e interventi di sistemazione, punta a evitare il verificarsi di episodi come quello di ottobre 2019, quando un'alluvione piegò vari punti del territorio e causò molti danni. Sotto i riflettori i versanti collinari, dai quali acque e fango sono più volte scesi senza un freno, arrivando nel centro abitato. In molti casi i privati hanno provveduto direttamente a fare lavori di contenimento e di miglioramento suggeriti spiega il consigliere di maggioranza con delega all'Agricoltura, Paolo Piccinini - La nostra polizia locale ha fatto le verifiche sul campo, con la Protezione civile, e gli uffici hanno collaborato alla riuscita del monitoraggio. Inoltre ci siamo avvalsi della consulenza di un agronomo, pagato dal Comune. Diversi i punti di intervento, con lavori che dovrebbero garantire il corretto smaltimento delle precipitazioni. A Mairano si è cercato di regolare il defluire delle acque verso valle. In strada Madonna, uno dei punti più critici, che interessa due versanti (sia verso via Vigorelli che verso via Batdri) si è fatta una puntuale regimentazione delle acque con interventi dei privati, che si sono accollati i costi. Delicato anche il lavoro nella zona di via Pertini e via Tré Noci, da cui in più occasioni le acque sono arrivate a via Manzoni, portando a valle fango e detriti. In via Battini sono state fatte delle opere di contenimento che la manutenzione dei fossi. In zona Casiel del Lupo saranno rifatte le tombature e si aggiungeranno vasche di recupero, con un contributo anche del Comune. A. ALF. -tit\_org- Rischio allagamenti ora è l'alleanza pubblico-privato

## Il 32enne sparito a Natale ritrovato nell'auto nel Po

*L'operaio di Castelvetro ripescato dai sommozzatori all'interno della sua Opel a San Nazzaro*

[Elisa Calamari]

SVOLTA A MONTICELLI Il veicolo individuato dal sonar del 115 di Grosseto e Bologna Il 32enne sparito a Natale ritrovato nell'auto nel Po L'operaio di Castelvetro ripescato dai sommozzatori all'interno della sua Opel a San Nazzaro' di ELISA CALAMARI MONTICELLI Si sono concluse ieri pomeriggio alle 15 a San Nazzaro, con l'esito peggiore, le ricerche del 32enne di Castelvetro scomparso il 23 dicembre: il suo cadavere era nella Opel grigia adagiata sul fondale del fiume, che i sommozzatori dei vigili del fuoco di Bologna e Grosseto hanno individuato e recuperato. L'uomo ha deciso di farla finita gettandosi nel Po, proprio nel lo stesso punto in cui nel 2017 si era inabissata un'altra auto, con a bordo un 69enne del paese. Fin dalle prime ore del mattino gli specialisti del 115 hanno seccato il tratto fluviale adiacente al parco sannazzarese, dove erano state trovate tracce di pneumatici e rami spezzati. Dopo pranzo, ad un centinaio di metri dalla staccionata che indica l'ingresso all'area, hanno individuato una massa rettangolare. Sempre lì, qualche settimana fa tramite ecoscandaglio, i volontari del gruppo di protezione civile Omega avevano rilevato una presenza anomala. Ieri, attraverso strumentazioni più sofisticate, gli uomini del nucleo sommozzatori sono riusciti a calcolare le precise dimensioni di quel l'oggetto e a risalire al colore. Una volta ricevuta conferma che tutto portava ad una vettura grigia, proprio come quella del 32enne, sono stati allertati i pompieri di Piacenza. Arrivati con autogrù, hanno quindi agganciato le funi metalliche e, seguendo le indicazioni dei colleghi sommozzatori, hanno avviato il delicato recupero del mezzo, situato a circa nove metri di profondità. Alle operazioni hanno assistito alcuni familiari ed amici postati sulla riva: nell'abitacolo, il corpo senza vita. All'interno del mezzo è stato ritrovato anche il telefono cellulare del 32enne, quello da cui durante la notte fra il 23 e il 24 dicembre è partito un messaggio d'addio. Poche parole che, sin dall'avvio delle ricerche, hanno fatto temere il peggio. Sulle possibili cause del gesto estremo del castelvetrese che lavorava a San Nazzaro, viene stretto il riserbo. A recuperare il corpo sono stati i necrofori dell'impresa Montani di Monticelli, che l'hanno poi portato nella camera mortuaria del cimitero di Piacenza, dove è a disposizione dell'autorità giudiziaria. Fino all'ultimo momento ho sperato non finisse così - ha scritto un amico sui social, a pena appresa la tragica notizia -. Riposa in pace, non ti dimenticheremo. RIPRODUZIONE RISERVATA\* Le ricerche sono iniziate 20 giorni fa, per poi interrompersi durante la nevicata. Familiari e amici hanno sperato fino all'ultimo in un diverso esito. Non ti dimenticheremo SVOLTA A MONTICELLI Il 32enne sparito a Natale ritrovato nell'auto nel Po

## La voce di un volontario al telefono

[Jessica Nale]

La voce di un volontario al telefono Dalla spesa all'aiuto per chi è solo, la Protezione civile attiva un numero per rispondere ai cittadini in difficoltà ADRIA Si sono mossi per portare le mascherine nelle case durante la prima fase della pandemia. Ancora. Vanni porta a porta per aiutare le famiglie in difficoltà e gli anziani soli che vivono con grande sofferenza questa difficile situazione. Sono solo alcuni dei compiti dell'esercito della Protezione civile che ha risposto presente fin da subito per rispondere alle necessità causate dall'emergenza sanitaria ed economica. E saranno proprio i volontari a gestire il numero comunale, un servizio rivolto alla popolazione adriese che vive in situazioni emergenziali. Il comune di Adria per creare un filo diretto tra cittadinanza e comune, ha istituito nell'ambito del Coc (Centro operativo comunale) un numero di telefono per le persone del territorio Comunale che si trovano in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria che ormai prosegue da un anno. Un servizio di ascolto di libero accesso per chiunque ne abbia necessità. Il numero in particolare risponde alle esigenze delle persone che vivono sole e non possono contare su una rete familiare o di un vicinato. Una voce rispettosa del disagio di chi chiama, risponderà per dare un sostegno concreto a supporto di quelle persone che vivono il verificarsi di qualunque situazione emergenziale in questo periodo di pandemia. In base al tipo di emergenza la persona che riceverà la segnalazione di aiuto, smisterà la chiamata alla rete organizzata di volontari per fornire un aiuto ed un supporto ai cittadini in difficoltà. Si va dalla consegna gratuita della spesa e farmaci a domicilio al supporto della rete sanitaria; dalle conseguenze delle avversità atmosferiche ai dissesti idrogeologici. Insomma un punto di riferimento sicuro, chiaro e più che mai indispensabile. Il servizio di ascolto è attivo tutti i giorni dal 8 alle 19.30. Alla cornetta risponderà il gruppo comunale della protezione civile. Il sindaco Ornar Barbierato e il consigliere delegato alla Protezione civile ringraziano tutti i volontari che si sono messi a disposizione per dare una mano ed aiutare la comunità e le persone che a turno riceveranno le chiamate. Il numero a cui fare riferimento in caso di bisogno è il 3880983276. Un servizio attivo per diminuire i disagi che le misure di contenimento a Coronavirus impongono. Jessica Nale RIPRODUZIONE RISERVATA L'ORGANIZZAZIONE In base al tipo di emergenza chi riceverà l'aiuto smisterà la chiamata -tit\_org-

Verrà realizzato all'ex Villa Mater di Acqui

## **Un murales per celebrare medici e infermieri eroi**

[G.g.]

LA STORIA Verrà realizzato all'ex Villa Mater di Acqui TERME Un murales per ricordare il lavoro di tutti coloro che hanno combattuto e continuano a combattere contro il Covid 19. L'opera sarà realizzata dalla giovane artista Beatrice Morino e avrà come tema la resilienza. L'Associazione di Volontariato della Protezione Civile e il Centro di Ascolto, con la Fondazione Social sosterrà il progetto - ha detto Lorenzo Torielli, responsabile della Protezione Civile - il nostro obiettivo è quello di regalare unaed un sorriso alla nostra comunità in questo periodo particolarrrn en te difficile. Il murales, molto colorato, sarà realizzato sulla facciata dell'ex Villa Mater, che allo stato attuale ospita una parte degli uffici dell'Asl di Alessandria. Potrà essere visto da via Alessandria e da via De Gaspero, così come dalla postazione in cui vengono effettuati i tamponi. Sarà una sorta di omaggio a tutte le associazioni, gli enti e moltissimi cittadini privati che si sono messi in gioco per affrontare questa guerra che ha colpito quasi tutte le nostre famiglie con il desiderio di poter trovare insieme, le forme di aiuto e di sostegno più utile, si legge all'interno di un comunicato congiunto redatto dai sostenitori del progetto. GÌ. GAL. -tit\_org-

## Si apre il cantiere sulla frana di Crosa

[F. Fo.]

LKSSONA, IL COMUNE ANTICIPA [ FONDI E ancora chiusa al transito, per via della frana causata dalle forti piogge di inizio ottobre che causarono il cedimento di una buona parte della carreggiata, la strada del Mulino (ex Sp 220} che unisce l'abitato di Crosa a quello, appunto, di Borgata Mulino. Dopo la segnalazione del danno e il conseguente sopralluogo fatto allora con i tecnici regionali, il Comune diLessona ha richiesto un finanziamento alla Regione per sistemare losmottamento. La situazione, però, rischia di peggiorare ed è necessario agire con urgenza. Perciò la giunta Comoglio ha deciso di iniziare a fare i lavori con fondi propri stanziando i 200 mila euro stimati per l'in tervento. Nei giorni scorsi la giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo per poteraffidare al piùpresto i lavori per mettere in sicurezza il versante, realizzando un muro di contenimento, e per ripristinare la viabilità. Gli abitanti della zona non sono isolati - afferma il sindaco Chiara Comoglio -, ma quella strada viene percorsa da molti perché consente di raggiungere più velocemente la strada che porta a Valle Mosso e alla superstrada. F.FO Ð [PRODUZIONE RKEffWTA La frana sulla strada fra Crosa e borgata Mulinu -tit\_org-

## Una squadra di protezione civile nella sede della Cri

[F. All.]

BOKfíONb: D] S1JSA Per Borgone Susa si prospetta un 2021 all'insegna del volocari a co. Graziead una convenzione siglata con il Comitato di Susa della Croce Rossa Italiana, il Comune si doterà presto di una nuova squadra di protezione civile, che potrà contare su una apposita sede CRI messa a disposizione per l'occasione presso il palazzo comunale, neilocali finora occupati dalla proloco. Frutto di collaborazione ormai decennale con la Croce Rossa, che si è fatta ancor più intensa dall'inizio dell'emergenza, il progetto mira inoltre ad avvicinare i ragazzi al mondo del volontariato. Nei mesi scorsi abbiamo speso quasi lOmila euro per ripristinare i danni causati da atti vandalici-precisa il sindaco Diego Mele vogliamo dare a borgonesi e valsusini l'opportunità di fare qualcosa di buono per la comunità. F.ALL.te;- - - -tit\_org-

## Corsi online per le attività della Croce Rossa

[R. Mag.]

**VOLONTARIATO** Corsi online per le attività della Croce Rossa pariti tutti i dettagli necessari, Dai turniambulanza al ser- personale Cri sarà a dispo- zioni di TdefonoamicoePron- ione per rispondere ad to spesa, dalla raccolta di san- bio. Le iscrizioni degue alla Protezione Civile. So- avvenire attraverso il no tante le attività da svolgere gaia.cri.it entro il 22 al comitato di Vercelli della gennaio, fino ad un massimo CroceRossa,chedal26genna- di 30 candidature. R. MAG ßi organizza un nuovo corso base per aspiranti volontari. Le lezioni sono aperte a chiunque abbia più di 14 anni. Il corso si terrà online tramite la piattaforma Google Meet, esarà anticipato da una presentazione online sabato 23 gennaio alle 20,30: durante l'incontro verranno forniti ai parted- Covid. le precauzioni E - è L, si-tit\_org-

**Festa patronale di San Bassiano Pontificale e benemeriti in streaming - Cronaca***[Redazione]*

Una festa patronale ridotta all'essenza, quella di martedì 19 gennaio, a causa della pandemia. Niente bancarelle, niente trippa gratis gustata calda sotto i portici del Broletto, né fila davanti all'urna del Santo nella cripta. Gli unici punti fermi saranno il Pontificale in Cattedrale celebrato dal vescovo, monsignor Maurizio Malvestiti, col discorso della sindaca Sara Casanova, in un Duomo ad ingressi contingentati (si raccomanda ai fedeli di presentarsi in anticipo rispetto all'orario di inizio della funzione), e la consegna delle Benemeritenze al teatro alle Vigne, in presenza della sola Giunta e dei premiati. Entrambi gli eventi saranno in diretta streaming (sui siti di Diocesi e Comune). Ingresso della sindaca, affiancata dagli agenti di Polizia locale in alta uniforme coi ceri votivi per il tradizionale omaggio al patrono, avrà luogo alle 10. Quindi, davanti al presbiterio, sono previsti i discorsi di Casanova e di monsignor Malvestiti, seguiti dalla celebrazione del Pontificale. Alle 17.30, alle Vigne, la consegna del Fanfullino Oro, che quest'anno la Famiglia Ludesana dedica ai lodigiani, e delle benemeritenze civiche del Comune. Queste ultime sono state attribuite, in un'unica voce, a Forze dell'Ordine e Armate e Vigili del Fuoco, quindi ad Asst, Croce Rossa, Protezione civile, Fondazione comunitaria, per il supporto dato nei mesi duri della pandemia. Riconoscimenti civici poi a Riccardo Geri, campione di nuoto paralimpico, Gianmaria Bellocchio, presidente dell'associazione Monsignor Quartieri, Ferruccio Pallavera, già direttore de Il Cittadino, Carlo Ferrari, funzionario ex Astem. Quattro i premi alla memoria: a Gino Cassinelli, fondatore di Num del Burgh, Ernesto Acernozzi, già ufficiale di Polizia locale e consigliere comunale, Giorgio Salvarani, dirigente del Comune, don Carlo Patti, parroco a Borghetto. Non sono mancate le contestazioni sulle nomine, l'esclusione di donne e del coordinamento Uguali Doveri. Laura De Benedetti Riproduzione riservata



## **Anziana scomparsa Le ricerche continuano - Cronaca**

[Gabriela Garbellini]

di Gabriela Garbellini Sono proseguite anche nella giornata di ieri le ricerche della 71enne Paolina Gadola, residente a Chiavenna e della quale si sono perse le tracce nel tardo pomeriggio di venerdì scorso. Il suo caso ha ricevuto anche attenzione della nota trasmissione televisiva "Chi ha visto?", dedicata alle persone scomparse. La task force che ormai da giorni sta setacciando palmo a palmo la zona scandagliando il territorio, le rive e gli anfratti ha allargato la zona di ricerca anche nelle baite di montagna nella speranza che la donna, per trovare riparo dal freddo, possa essersi rifugiata proprio in qualche seconda casa. La ricerca della pensionata, ex operatrice sanitaria in Svizzera, ha visto, finora, impegnate 18 squadre, 68 vigili con 9 automezzi conausilio di nuclei speciali tra i quali droni e unità cinofile. Al momento, purtroppo, però, non si sa ancora nulla della sorte dell'anziana. Per cercare di rintracciarla al più presto, si ricorda che la donna non ha con sé documenti né cellulare, e nel tentativo di ricevere informazioni utili al ritrovamento sono stati diramati degli avvisi: "Si invitano i proprietari di immobili nella zona Raschi, Giaviere, scuole Garibaldi, Bette, area tra i fiumi Liro e Mera a verificare se vi siano elementi da segnalare in merito all'accesso a tettoie, baracche, pertinenze e giardini aperti", unitamente al numero da contattare per chi avesse informazioni utili 0343.262600 al quale rispondono i carabinieri di Chiavenna. Oggi le ricerche proseguiranno. Hanno avuto, purtroppo, epilogo più drammatico, invece, le ricerche della donna 49 enne, residente a Buglio in Monte, scomparsa dalla serata di domenica. Il suo corpo senza vita è stato trovato ieri mattina a Colorina sulle rive del fiume Adda. Le assidue ricerche di questi giorni hanno visto impegnati in maniera incessante, a partire da domenica sera alle 19.50, i Vigili del Fuoco del Comando di Sondrio con 22 squadre, 67 uomini e 20 mezzi. Operazioni che si sono protratte fino a ieri mattina. È stato perlustrato il territorio di Berbenno conausilio di nuclei speciali quali elicottero, le unità cinofile, sommozzatori e droni. Personale permanente e volontario dei Vigili del Fuoco ha effettuato in parallelo le ricerche anche lungo le sponde e nell'alveo del fiume Adda conausilio di gommoni. Ricerche terminate ieri alle 11 con la tragica scoperta e il recupero del corpo della persona deceduta in località Piani della Selvetta. Le operazioni si sono svolte unitamente a personale Sagf, Carabinieri e Protezione civile. La salma è stata portata all'ospedale di Sondrio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Riproduzione riservata

**Assicurazione anti-Covid per i lavoratori del Gigante - Cronaca**

*Sostegno economico e sanitario in caso di malattia previsto come forma di welfare*

[Il Giorno]

Milano, 13 gennaio 2021 - "Permettere ai collaboratori di lavorare nelle migliori condizioni è stato per noi sempre di fondamentale importanza". Il Gigante, azienda della grande distribuzione organizzata, spiega come "il 2020 è stato anno in cui la garanzia della sicurezza del proprio posto di lavoro ha fatto i conti con un nuovo pericolo invisibile per il personale, in particolare delle aziende che come la nostra, fornendo un servizio essenziale, sono state in prima linea anche nei momenti più difficili dell'emergenza sanitaria". Barriere in plexiglass in prossimità alle casse, misurazione della temperatura, segnaletica sui comportamenti e delle distanze da osservare. Numerose iniziative sono state messe in campo come le donazioni quotidiane al banco alimentare ed il carrello della spesa sospesa. "Ci è stato a cuore anche il sostegno alla ricerca medica che ci ha visti, insieme al gruppo Selex, coinvolti in una donazione di un milione di euro a favore dell'Ospedale Sacco di Milano e della Protezione Civile di Lodi, così come la salvaguardia degli operatori sanitari a cui siamo riusciti a donare oltre 100mila mascherine a Croce Rossa e Banco Alimentare perché potessero garantire il loro prezioso servizio in sicurezza. Non abbiamo trascurato neppure medici e infermieri degli ospedali". Per permettere a tutti gli oltre 5mila lavoratori di poter lavorare in modo sereno, Il Gigante opta, anche peranno appena cominciato, per un'ulteriore soluzione di welfare attraverso un'assicurazione che prevede per tutti i collaboratori, in caso di malattia da Covid-19, la garanzia di sostegno economico e sanitario dedicato, oltre che al supporto familiare necessario. "Ci auguriamo che non debba servire, ma in un clima così incerto, consapevoli di quanto importante possa essere sentire la vicinanza della propria azienda, manifestare sostegno morale con un gesto concreto verso chi ogni giorno porta avanti il proprio lavoro di servizio con serietà ed impegno ci sembra quanto mai dovuto", dichiara il presidente Giancarlo Panizza. Riproduzione riservata

## - Paderno, sacchi non consegnati, l'assessore Casiraghi: troppi rischi, li daremo a marzo

[Redazione]

[padernovalentinocasiraghi]L'assessore Valentino CasiraghiLa mancata distribuzione dei sacchi per la raccolta differenziata da parte delComune ha fatto parecchio discutere a Paderno nelle ultime settimane. Ladecisione, come ha precisato l'assessore all'ecologia Valentino Casiraghi, hatuttavia a che vedere soprattutto con i rischi che comporta in questo momento,con la pandemia ancora in corso, l'organizzazione del servizio."Due o tre volontari che gestiscono la distribuzione li avremmo anche trovati,come in passato" ha chiarito l'assessore. "Più difficile sarebbe stato averechi controlla che non si creino assembramenti, ripensando alla code che si formavano in Piazza Vittoria gli anni scorsi. La nostra Protezione civile sonogli Alpini, e in questo momento per varie vicissitudini sono in difficoltà. Per questo, dato il periodo particolare che stiamo vivendo, la scelta è stata per questo primo periodo dell'anno di soprassedere alla distribuzione. I sacchi ilComune li ha già, ma prima della fine di marzo non li consegneremo per questeragioni. Con ogni probabilità, come già comunicato in alcuni volantinidistribuiti tra la cittadinanza, a quel punto non servirà nemo piùdistribuire i sacchi grigi dell'indifferenziata perchè di lì a breve partirà laraccolta puntuale con il sacco rosso, voluta a livello provinciale da tutti iComuni che fanno parte di Silea e la cui sperimentazione ha già dimostrato, inaltre zone, che il sistema funziona". Entro la prima parte della primavera,dunque, avverrà la distribuzione dei sacchi viola, mentre per l'indifferenziata così come su tutto il territorio più o meno nello stesso periodo verràavviata la raccolta puntuale. "I sacchi costano 0,07 centesimi l'uno" ha concluso Casiraghi. "Significa che i cittadini dovranno spendere pochi euro prima che partirà la consegna. Non ce la siamo sentita di rischiare che i volontari prendessero il Covid per una cifra così irrisoria". Questa dei sacchi non è tuttavia l'unica polemica finita recentemente sul tavolo dell'assessore all'ecologia di Paderno. Casiraghi ha chiarito anche altri due aspetti. "Già ad ottobre mi sono attivato per far capire ai condomini che ancora lo utilizzano che i cassoni della spazzatura con laraccolta puntuale non avranno più ragione di esistere" ha spiegato. "Così abbiamo cercato di iniziare già da ora a convincere le persone di queste abitazioni ad utilizzare i sacchi, ma anche in questo caso ho rilevato lamentele. C'è stata poi la questione del mancato ritiro del vetro lo scorso 28 dicembre, in occasione della nevicata. Io ho ricevuto la comunicazione della società che se ne occupa per conto di Silea alle 12 e un'ora dopo ho inviato l'avviso tramite l'app del Comune, con la newsletter e sul sito istituzionale. Anche in questo caso c'è chi ha avuto da ridire. Si era certamente prevista una nevicata copiosa, ma non certo tale da impedire la raccolta del vetro, perciò non è partita nessuna comunicazione preventiva dal Comune. E in ogni caso il passaggio è avvenuto il giorno successivo".

## **Il bollettino di oggi, lunedì 11 novembre: 362 casi e 30 decessi. Da inizio pandemia quasi duemila morti in Fvg**

[Redazione]

?? AL MESSAGGERO VENETO ABBIAMO ATTIVATO UNA NUOVA NEWSLETTER PER FARE IL PUNTO OGNI SETTIMANA SUL COVID. ISCRIVITI QUI, E' GRATIS QUALI SONO IN FVG I PAESI PIÙ COLPITI E DOVE CI SONO PIÙ CASI: LA MAPPA AGGIORNATA DEL CONTAGIO CON I DATI COMUNE PER COMUNE Aggiornamento delle 19.30. Le previsioni di Gimbe. Passano le settimane, finiamo di volta in volta in zona rossa, arancione o gialla, ma i numeri della pandemia non accennano a migliorare e il Friuli Venezia Giulia rimane una tra le regioni a più alto rischio di contagio di tutta Italia. LA MAPPA. Cresce il numero dei contagi in tutta la regione: aggiornata la mappa della Protezione civile comune per comune Lo dimostra anche il grafico che la Fondazione Gimbe tiene aggiornato e che ormai da molte settimane vede la nostra regione contendersi con il Veneto la posizione più scomoda. Qui il monitoraggio completo. Aggiornamento delle 18.30. I dati di Udine. Il contagio torna a correre e a Udine è stato raggiunto un nuovo picco di positivi: sono 1.160, 252 in più rispetto alla settimana precedente in base ai dati elaborati dalla Protezione civile aggiornati all'11 gennaio. Ecco il bollettino per il capoluogo friulano. Aggiornamento delle 17.29. Vaccinazioni in ospedale a Gorizia. Nell'ambito della campagna anticovid avviata in Friuli Venezia Giulia, mercoledì 13 e giovedì 14 gennaio l'inoculazione del vaccino verrà effettuata anche all'ospedale di Gorizia. "Le dosi - spiega Riccardi - verranno inizialmente somministrate dalle 14 alle 19 in queste due giornate, per le quali le agende delle prenotazioni sono già aperte. Al momento sono già state effettuate un centinaio di richieste". "La decisione di ampliare il numero delle sedi in cui poter effettuare il vaccino per le categorie individuate dalla gestione commissariale - prosegue il vicegovernatore - è legata al fatto di agevolare il più possibile nuove adesioni alla campagna che ha preso il via a fine dicembre. Accanto agli ospedali di Udine, Pordenone, Trieste, Monfalcone e Tolmezzo, lo scorso fine settimana le vaccinazioni sono state effettuate anche a Palmanova e al Burlo, mentre questa settimana l'inoculazione è prevista anche a Gorizia". "La possibilità di continuare la somministrazione al di fuori dei cinque siti già individuati - conclude Riccardi - dipenderà dal numero delle dosi che verranno inviate in Friuli Venezia Giulia dalla struttura commissariale". Aggiornamento delle 16.30. Il dettaglio del bollettino. Nel dettaglio dei dati odierni sul Covid-19 in Friuli Venezia Giulia, nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 4 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 4. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di un ausiliario specializzato, quattro infermieri e due operatori socio sanitari; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di tre infermieri e un operatore socio sanitario. Infine da rilevare le positività al virus di una persona rientrata dal Marocco e di una dalla Serbia. Aggiornamento delle 16. I contagi nelle case di riposo e nelle strutture sanitarie. Nel dettaglio dei dati odierni sul Covid-19 in Friuli Venezia Giulia, nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 4 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 4. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale le positività al Covid di un ausiliario specializzato, quattro infermieri e due operatori socio sanitari; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano isontina di tre infermieri e un operatore socio sanitario. Infine da rilevare le positività al virus di una persona rientrata dal Marocco e di una dalla Serbia. Aggiornamento delle 15.30. Il bollettino. Oggi in Friuli Venezia Giulia su 2.491 tamponi molecolari sono stati rilevati 309 nuovi contagi ai quali si aggiungono 52 casi già risultati positivi al tampone antigenico nei giorni scorsi e confermati da test molecolare, con una percentuale di positività del 14,49%. Sono inoltre 433 i test rapidi antigenici realizzati e in cui sono stati rilevati 48 nuovi casi (11,08%). I decessi registrati sono 30. I ricoveri nelle terapie intensive sono 67 mentre quelli in altri reparti scendono a 688. I decessi complessivamente

ammontano a 1.928, con la seguente suddivisione territoriale: 479 a Trieste, 894 a Udine, 422 a Pordenone e 133 a Gorizia. I totalmente guariti aumentano a 40.631, i clinicamente guariti salgono a 1.116, mentre le persone in isolamento sono 12.164. Da inizio pandemia i casi da tampone molecolare sono 56.594 con la seguente suddivisione territoriale: 24.867 a Udine, 11.870 a Trieste, 12.110 a Pordenone, 7.046 a Gorizia e 701 da fuori regione. Aggiornamento delle 15.15. Divieto per i bar di vendere cibi e bevande da asporto dopo le 18. Il governo conferma di voler introdurre nel nuovo Dpcm il divieto per i bar di vendere cibi e bevande da asporto dopo le 18. La scelta sarebbe stata ribadita nel corso della riunione con le Regioni nel quale sono state illustrate anche le altre misure: conferma per tutte le zone della regola che consente a massimo due persone di andare a trovare a casa parenti e amici, stop alla mobilità tra le regioni, anche tra quelle gialle, istituzione di una zona bianca, per dare un segnale del lavoro che si sta facendo e che consentirà di entrare in una fase diversa in tempi però più lunghi. Aggiornamento delle 15.10. Prime dosi del vaccino Moderna: ipotesi della consegna alle regioni "virtuose". Arriverà martedì 12 gennaio, con 47mila dosi in consegna, il primo carico di vaccini della casa farmaceutica Moderna destinato all'Italia. Lo stock giungerà a Roma e sarà portato all'Istituto Superiore di Sanità, per poi essere distribuito in alcune regioni. Per questo primo lotto si sta valutando l'ipotesi - secondo quanto riporta l'Ansa - di una consegna alle regioni "virtuose", ovvero quelle che in questa fase riescono a smaltire, attraverso un numero elevato di somministrazioni, più rapidamente le dosi. Aggiornamento delle 15. Il Fvg chiede misure uguali per tutta Italia. Il Friuli Venezia Giulia ha chiesto al governo misure e provvedimenti uguali per tutta Italia. La maggioranza dei presidenti, secondo quanto si apprende, avrebbero condiviso la necessità di mantenere le misure nelle prossime settimane ma Massimiliano Fedriga, assieme ad altri colleghi, avrebbe chiesto una linea di prudenza uguale per l'intero Paese ed eventualmente ulteriori strette in caso di peggioramento dei dati. Dai presidenti sarebbe poi arrivata al governo la richiesta di ristori certi per le attività che rimarranno chiuse. Aggiornamento delle 14. A Natale e Capodanno spostamenti verso i parenti cresciuti in Friuli del 39 per cento. In linea con il resto d'Italia, gli spostamenti verso le zone residenziali anche in Friuli sono cresciuti nelle ultime settimane, con picchi significativi in concomitanza di Natale e Capodanno. A certificarlo i dati contenuti nel Mobility report di Google, basato sulla mappatura che il gigante di Mountain View elabora a partire dalla geolocalizzazione dei telefonini. Ecco i dettagli e i risultati dell'analisi. Aggiornamento delle 12.50. Campagna vaccini in Fiera, il sindaco di Pordenone: Noi già pronti, ora decida il governo. Il sindaco di Pordenone, Ciriani, replica al Pd locale sulla questione vaccini: Noi abbiamo già pronto un piano vaccini in Fiera, ma è il loro governo che gestisce la campagna vaccinale e deve decidere: la facciamo nei nostri padiglioni o in quelli a forma di fiorellini di Arcuri? Rassicuro Cavallaro: avevo già incontrato il presidente Renato Pujatti per chiedergli di trasformare la Fiera in area vaccinazioni. Sul mio tavolo - rimarca il primo cittadino - ho già un piano completo, già inviato al vicepresidente della Regione Riccardi, con planimetrie, entrata e uscite, costi, modalità di gestione e tutti gli altri as

petti tecnici. Del resto è stata nostra apprezzata idea di utilizzare per la prima volta la struttura di viale Treviso per lo scorso referendum. Va però ricordato a Cavallaro che il piano nazionale vaccini è gestito dal suo governo nazionale e, perciò, qualsiasi nostra azione e intervento sarà possibile quando ci diranno come procedere. Noi siamo pronti. Loro lo sono? E il governo del Pd che deve decidere e finché non si danno una mossa alcuni nodi rimangono irrisolti. Per esempio, i vaccini li dobbiamo fare nella nostra Fiera o nei padiglioni a forma di fiorellini del commissario per emergenza covid, Domenico Arcuri? Magari Cavallaro e il Pd locale lo chiedano al loro governo e ci aiutino a dirimere la questione. Aggiornamento delle 11.45. Riunione fra Governo e Regioni sul nuovo Dpcm. È in corso la riunione tra il Governo e le Regioni con al centro le nuove misure restrittive che entreranno nel nuovo Dpcm in vigore dal 16 gennaio. All'incontro, convocato dal ministro per gli Affari Regionali Francesco Boccia, partecipa anche il ministro della Salute Roberto Speranza e i rappresentanti di Anci e Upi. Aggiornamento delle 10.40. Mancano posti letto Covid: gli ospedali si preparano per attrezzarne altri cento. Nei reparti Covid mancano letti e per fronteggiare la continua richiesta di ricoveri servono almeno cento posti in più. Ieri negli ospedali del Friuli Venezia Giulia si

contavano 767 pazienti colpiti dal coronavirus. Soprattutto nell'area medica il numero aumenta da giorni come la curva del contagio che non accenna a diminuire. Su questi aspetti ha ragionato, domenica 10, la task-force regionale prima di darsi due giorni di tempo per elaborare la manovra. I nodi da sciogliere sono diversi: allestimento di almeno cento posti letto Covid deve fare i conti con la carenza del personale, la difficoltà di reperire medici e infermieri e quindi la difficoltà a garantire le attività non urgenti. Non è escluso, infatti, il rinvio delle attività non urgenti. Qui i particolari. Aggiornamento delle 10.30. Sorpresi a bere e a mangiare in un negozio: sanzionati in dodici, locale chiuso. Una dozzina di persone, nella tarda serata di domenica 10 gennaio, erano intente a bere e a mangiare in un negozio di via Manzini. La Polizia locale è intervenuta e ha contestato a tutti la violazione della normativa anti-Covid. E il locale rimarrà chiuso per cinque giorni. Ecco i dettagli. Aggiornamento delle 10.15. Il ministero valida i test rapidi: in Fvg oltre 12 mila in sette giorni. La panacea di tutti i mali che affliggono la macchinosa attività di diagnostica del coronavirus? Forse no. Ma i cosiddetti tamponi rapidi, la cui tecnologia è stata via via perfezionata rispetto ai primi test diffusi sul mercato nella tarda primavera dell'anno scorso, possono costituire un valido alleato dei comunque imprescindibili tamponi molecolari tradizionali. La svolta, attesa con trepidazione da parecchie Regioni, compresa la nostra, è arrivata nelle scorse ore, quando una circolare del Ministero della Salute ha formalmente riconosciuto la validità dei rapidi di ultima generazione. Qui la notizia. Aggiornamento delle 10. Covid-19, sei i morti nel Pordenonese nelle ultime 24 ore: ecco chi sono. Sono sei i decessi registrati, domenica 10 gennaio, in provincia a causa dell'emergenza Covid-19. Rimangono sotto pressione le strutture sanitarie e, come già nella prima fase, alcuni pazienti sono trasferiti in altre strutture regionali. Ecco chi sono le ultime vittime. Aggiornamento delle 9.30. Il notaio, l'imprenditore e il pensionato: i volti e le storie delle vittime positive al virus in provincia di Udine. Nella giornata di domenica 10 gennaio i morti con Covid registrati dal bollettino della Regione sono stati 22. Dietro a ogni vittima c'è una vita da raccontare e ricordare. Di alcuni di loro vi proponiamo un ricordo. Qui l'articolo. Aggiornamento delle 9. Friuli da oggi di nuovo in zona gialla. Dopo il fine settimana in zona arancione, da oggi per il Friuli Venezia Giulia comincia la settimana di zona gialla. È possibile spostarsi liberamente all'interno della regione dalle 5 alle 22. È vietato invece raggiungere regioni dove vigono colori diversi fino al 15 gennaio, fatti salvi comprovati motivi di lavoro, necessità e salute. Oggi riaprono i negozi, fino alle 18, anche bar e ristoranti: l'asporto è consentito fino alle 22. Ecco regole e divieti. Aggiornamento delle 8. Friuli Venezia Giulia in zona rossa se fossero approvati i nuovi criteri più rigidi. Friuli Venezia Giulia in zona rossa. E probabilmente anche per molte settimane. Sarebbe questo il futuro per la nostra regione se il Governo dovesse accogliere la proposta dell'Istituto superiore di sanità di introdurre nuove regole per regolare automaticamente l'ingresso e l'uscita dalla fascia con misure più restrittive. I numeri non lascerebbero infatti vie l'uscita al Fvg. Qui il punto della situazione.

## Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni ad alto rischio: ecco cosa dicono i dati Gimbe e le previsioni per i prossimi giorni

[Redazione]

UDINE. Passano le settimane, finiamo di volta in volta in zona rossa, arancione o gialla, ma i numeri della pandemia non accennano a migliorare e il Friuli Venezia Giulia rimane una tra le regioni a più alto rischio di contagio di tutta Italia. LA MAPPA. Cresce il numero dei contagi in tutta la regione: aggiornata la mappa della Protezione civile comune per comune. Lo dimostra anche il grafico che la Fondazione Gimbe tiene aggiornato e che ormai da molte settimane vede la nostra regione contendersi con il Veneto la posizione più scomoda. Siamo ormai stabilmente nel quadrante rosso (i colori non vanno confusi con quelli usati dal Governo per identificare le varie fasce nei Dpcm), spinti da numeri al di sopra della media nazionale. Flourish logo A Flourish scatter chart Flourish logo A Flourish scatter chart Gimbe considera infatti due parametri per costruire il suo grafico: sull'asse orizzontale sono indicati i nuovi casi di contagio per 100.000 abitanti nelle ultime 2 settimane (che sono oltre 700). Questo valore permette di stimare quanti casi, in un determinato periodo, sono positivi e potrebbero quindi trasmettere il contagio.?? AL MESSAGGERO VENETO ABBIAMO ATTIVATO UNA NUOVA NEWSLETTER PER FARE IL PUNTO OGNI SETTIMANA SUL COVID. ISCRIVITI QUI, E' GRATIS Flourish logo A Flourish chart L'asse verticale rappresenta invece l'incremento percentuale dei casi nell'ultima settimana (nel nostro caso siamo di poco sotto il 10 per cento). Questo valore indica la velocità di crescita dei nuovi casi.

## Milano, la Lombardia è zona arancione: le faq aggiornate per capire cosa si può fare

[Redazione]

Cosa si può fare nella zona arancione da gennaio 2021? I divieti e le restrizioni legati alle misure sul coronavirus sono in continuo aggiornamento e si rischia di fare un po' di confusione. Per questo vi proponiamo qui un riepilogo di quello che si può fare - stanno alle faq pubblicate e aggiornate dal Governo - nelle zone arancioni, come la Lombardia, almeno fino al prossimo cambiamento dettato da un nuovo Dpcm del presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte. Come stabilito dal Dpcm di novembre 2020 l'Italia resta divisa in tre aree, corrispondenti ad altrettanti scenari di rischio, per le quali sono previste specifiche misure restrittive. Ecco nel dettaglio dunque, cosa si può fare e cosa non si può fare nelle varie zone d'Italia. Altrimenti si rischiano multe salate e perfino il carcere, in alcune circostanze (qui i dettagli).

**Zona arancione (aggiornata a gennaio 2021):** quindi tutta la Lombardia.

**SPOSTAMENTI** Quali sono le regole sugli spostamenti in vigore nella mia Regione/Provincia autonoma? È consentito andare a trovare amici o parenti? Sono vietati tutti gli spostamenti verso un Comune diverso dal proprio, ad eccezione di quelli dovuti a motivi di lavoro, salute o necessità e di quelli consentiti, con specifiche limitazioni (si veda il paragrafo in merito), a chi vive nei Comuni fino a 5.000 abitanti. È comunque sempre consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione, tranne che per le seconde case fuori dalla Regione o Provincia autonoma. La possibilità di spostarsi, anche per andare a trovare amici o parenti, varia quindi in relazione all'orario, al luogo di partenza e alla destinazione del proprio spostamento. In particolare, in area arancione: - tra le 5.00 e le 22.00, è possibile spostarsi liberamente all'interno del proprio Comune, quindi anche fare visita a parenti o amici nello stesso Comune. Non sono previsti limiti al numero degli spostamenti o delle persone che si spostano; - oltre tali orari (quindi tra le 22.00 e le 5.00) e al di fuori del proprio Comune è possibile spostarsi esclusivamente per motivi di lavoro, salute o necessità; - a chi vive in un Comune fino a 5.000 abitanti, è comunque consentito spostarsi liberamente, tra le 5.00 e le 22.00, entro i 30 km dal confine del proprio Comune (quindi eventualmente anche in un'altra Regione o Provincia autonoma), con il divieto però di spostarsi verso i capoluoghi di Provincia. Di conseguenza, nel rispetto di tali limiti orari e territoriali, è consentito anche andare a fare visita ad amici e parenti. Cosa si intende con i termini residenza, domicilio e abitazione? - **Residenza.** La residenza è definita giuridicamente come il luogo in cui la persona ha la dimora abituale. La residenza risulta dai registri anagrafici ed è quindi conoscibile in modo preciso e verificabile in ogni momento. - **Domicilio.** Il domicilio è definito giuridicamente come il luogo in cui una persona ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi. Il domicilio può essere diverso dalla propria residenza. - **Abitazione.** Il concetto di abitazione non ha una precisa definizione tecnico-giuridica. Ai fini dell'applicazione del dpcm, dunque, abitazione va individuata come il luogo dove si abita di fatto, con una certa continuità e stabilità (quindi per periodi continuativi, anche se limitati, durante l'anno) o con abituale periodicità e frequenza (per esempio in alcuni giorni della settimana per motivi di lavoro, di studio o per altre esigenze), tuttavia sempre con esclusione delle seconde case utilizzate per le vacanze. Per fare un ulteriore esempio, le persone che per motivi di lavoro vivono in un luogo diverso da quello del proprio coniuge o partner, ma che si riuniscono ad esso con regolare frequenza e periodicità nella stessa abitazione, possono spostarsi per ricongiungersi nella stessa abitazione in cui sono soliti ritrovarsi.

Se si va a casa di parenti o amici, nel rispetto dei limiti e degli orari previsti dalla normativa, si deve comunque rispettare il cosiddetto coprifuoco? O si può rientrare alla propria residenza, domicilio o abitazione in qualsiasi momento? Il rientro a casa dopo essere andati a trovare amici o parenti deve sempre avvenire tra le 5.00 e le 22.00, su tutto il territorio nazionale e indipendentemente dal fatto che il giorno sia feriale o festivo. I motivi che giustificano gli spostamenti tra le 22.00 e le 5.00 restano esclusivamente quelli di lavoro, necessità o salute. Io e il mio coniuge/partner viviamo in città diverse per esigenze di lavoro (o per altri motivi). Sarà possibile per me o per lui/lei raggiungerlo/a? Sarà possibile solo se il luogo scelto per il ricongiungimento coinciderà con quello in cui si ha la



residenza, il domicilio o abitazione, definiti come nella FAQ precedente. Visto il divieto di spostarsi tra Regioni e Province autonome differenti, in vigore fino al 15 gennaio, se lavoro in una Regione o Provincia autonoma e sono residente in un'altra e il mio coniuge/partner lavora in una terza Regione (o Provincia autonoma), potrà raggiungermi nella mia città di residenza? Nel caso in questione, il coniuge/partner potrà spostarsi per raggiungere il primo soltanto se ha la residenza o il domicilio nel Comune di destinazione o se in quel Comune è abitazione solitamente utilizzata dalla coppia. Io e la mia famiglia ci siamo trasferiti nella nostra seconda casa, in un'altra Regione o Provincia autonoma, entro il 20 dicembre. Io dovrò tornare al lavoro, nella Regione (o Provincia autonoma) di provenienza, per alcuni giorni. Potrò tornare da loro entro il 15 gennaio? No. Gli spostamenti verso le seconde case in una Regione o Provincia autonoma diversa dalla propria sono vietati fino al 15 gennaio. Pertanto, nel caso specifico, lo spostamento dalla seconda casa al luogo di lavoro nel periodo tra il 21 dicembre e il 15 gennaio non può essere addotto come motivo giustificativo di un nuovo rientro nella seconda casa, in un'altra Regione o Provincia autonoma, nello stesso periodo. Quindi si potrà tornare al lavoro ma poi non si potrà rientrare nella seconda casa. Fino al 15 gennaio, in quali casi è possibile spostarsi nella seconda casa? Fino al 15 gennaio 2021, gli spostamenti di un nucleo familiare convivente verso le seconde sono sempre consentiti, dalle 5.00 alle 22.00, all'interno della propria Regione e sempre vietati verso le altre Regioni. È consentito lo spostamento verso la seconda casa, anche se intestata a più comproprietari, di un solo nucleo familiare convivente. I miei genitori, anziani ma in buona salute, vivono in una Regione o Provincia autonoma diversa dalla mia. Posso andare a trovarli? No, fino al 15 gennaio questi spostamenti sono vietati. In base alle disposizioni in vigore, è consentito recarsi in un'altra Regione o Provincia autonoma per turismo? Gli spostamenti per turismo verso un'altra Regione o Provincia autonoma non sono consentiti fino al 15 gennaio 2021 compreso. Come posso sapere se uno dei miei spostamenti rientra tra quelli ammissibili per motivi di necessità? La valutazione circa eventuale sussistenza di motivi di necessità, in ciascuna vicenda concreta, rispetto alle variegate situazioni che possono verificarsi, resta rimessa all'Autorità competente indicata dall'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 19 del 2020 (che, per le violazioni delle prescrizioni dei dpcm, è di norma il Prefetto del luogo dove la violazione è stata accertata). Il cittadino che non condivida il verbale di accertamento di violazione redatto dall'agente operante può pertanto fare pervenire scritti e documenti difensivi al Prefetto, secondo quanto previsto dagli artt. 18 e seguenti della legge 24 novembre 1981, n. 689. Gli spostamenti devono essere giustificati in qualche modo? È necessario produrre un'autodichiarazione? Dalle 5 alle 22 non è necessario motivare gli spostamenti all'interno del proprio comune. Per spostamenti verso altri Comuni, nonché dalle 22 alle 5 anche all'interno del proprio comune, si deve essere sempre in grado di dimostrare che lo spostamento rientra tra quelli consentiti, anche mediante autodichiarazione che potrà essere resa su moduli prestampati già in dotazione alle forze di polizia statali e locali. La veridicità delle autodichiarazioni sarà oggetto di controlli successivi e accertata falsità di quanto dichiarato costituisce reato. La giustificazione del motivo di lavoro può essere comprovata anche esibendo adeguata documentazione fornita dal datore di lavoro (tesserini o simili) idonea a dimostrare la condizione dichiarata. Posso andare ad assistere un parente o un amico non autosufficienti? Sì, è una condizione di necessità e quindi non sono previsti limiti orari. Nel caso si tratti di persone anziane o già affette da altre malattie, ricordate però che sono categorie più vulnerabili e quindi cercate di proteggerle dai contatti il più possibile. Ho dei parenti non autosufficienti che vivono in casa da soli, in un altro Comune/Regione/Provincia autonoma, e ai quali periodicamente do assistenza. Potrò continuare a farlo anche conattuale divieto di spostarsi tra Regioni e Province autonome diverse? Potranno venire con me anche il mio coniuge/partner e i nostri figli? Lo spostamento per dare assistenza a persone non autosufficienti è consentito anche tra Comuni/Regioni/Province autonome in aree diverse, ove non sia possibile assicurare loro la necessaria assistenza tramite altri soggetti presenti nello stesso Comune/Regione/Provincia autonoma. Non è possibile, comunque, spostarsi in numero superiore alle persone strettamente necessarie a fornire assistenza necessaria: di norma la necessità di prestare assistenza non può giustificare lo spostamento di più di un parente adulto, eventualmente accompagnato dai minori o disabili che abitualmente egli già assiste. Sono separato/divorziato, posso andare a trovare i miei figli

minorenni anche in un'altra Regione o Provincia autonoma? Posso recarmi all'estero per gli stessi motivi? Sì, gli spostamenti per raggiungere i figli minorenni presso altro genitore o comunque presso affidatario, oppure per condurli presso di sé, sono consentiti anche tra Regioni e tra aree differenti. Tali spostamenti dovranno in ogni caso avvenire scegliendo il tragitto più breve e nel rispetto di tutte le prescrizioni di tipo sanitario (persone in quarantena, positive, immunodepresse etc.), nonché secondo le modalità previste dal giudice con i provvedimenti di separazione o divorzio o, in assenza di tali provvedimenti, secondo quanto concordato tra i genitori. Nel caso di spostamenti da/per estero, è comunque necessario consultare apposita sezione sul sito del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per avere informazioni sulle specifiche prescrizioni sanitarie relative al Paese da cui si proviene o in cui ci si deve recare. È possibile spostarsi per accompagnare i propri figli dai nonni o per andarli a riprendere all'inizio o al termine della giornata di lavoro? È possibile ma fortemente sconsigliato, perché gli anziani sono tra le categorie più esposte al contagio da COVID-19 e devono quindi evitare il più possibile i contatti con altre persone. Pertanto, questo spostamento è ammesso solo in caso di estrema necessità, se entrambi i genitori sono impossibilitati a tenere i figli con sé per ragioni di forza maggiore. In tale caso i genitori possono accompagnare i bambini dai nonni, percorrendo il tragitto s

trettamente necessario per raggiungerli e recarsi sul luogo di lavoro, oppure per andare a riprendere i bambini al ritorno. Ove possibile, è assolutamente da preferire che i figli rimangano a casa con uno dei due genitori che usufruiscono di modalità di lavoro agile o di congedi. Sono consentiti gli spostamenti per fare visita alle persone detenute in carcere? In orari compresi tra le 5.00 e le 22.00 tali spostamenti sono consentiti solo in ambito comunale, essendo vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dai comuni delle regioni dell'area arancione. Conseguentemente tali spostamenti sono interdetti per chi si debba muovere da un comune diverso da quello in cui si svolge la detenzione e, per costoro, i colloqui possono perciò svolgersi esclusivamente in modalità a distanza, ai sensi dell'art. 221, comma 10, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, come sostituito dalla legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77, che consente i colloqui a distanza mediante apparecchiature e collegamenti di cui dispone l'amministrazione penitenziaria e minorile o mediante corrispondenza telefonica, anche oltre i limiti stabiliti dalle norme dell'ordinamento penitenziario. Sono consentiti gli spostamenti per fare visita alle persone ricoverate in una struttura detentiva a carattere ospedaliero? Fermo quanto esposto nella FAQ relativa con riferimento alla possibilità di spostamenti per far visita alle persone detenute, per quelle ricoverate in una struttura detentiva a carattere ospedaliero sussiste ulteriore limitazione per cui l'accesso in dette strutture detentive ospedaliere da parte dei parenti di pazienti ivi ricoverati è consentito solo nei casi e con le modalità individuati dalla Direzione sanitaria della struttura stessa, per cui occorre preventivamente informarsi presso la Direzione per sapere se l'accesso sia o meno consentito e, in caso affermativo, a quali condizioni. Chi è sottoposto alle misure della quarantena o dell'isolamento, si può spostare? No, è previsto il divieto assoluto di uscire di casa per chi è sottoposto alla misura dell'isolamento, essendo risultato positivo al virus, o della quarantena precauzionale qualora sia stato identificato come contatto stretto di caso COVID-19. In tale ultimo caso è consentito uscire, utilizzando un mezzo privato, esclusivamente al fine di effettuare gli accertamenti diagnostici prescritti dal medico, evitando i contatti con altre persone e osservando scrupolosamente tutte le misure precauzionali, tra cui l'obbligo di indossare la mascherina. Ci sono limitazioni negli spostamenti per chi ha sintomi da infezione respiratoria e febbre superiore a 37,5? Sì, soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5 C) devono contattare il proprio medico curante e rimanere presso il proprio domicilio, evitando i contatti sociali e limitando al massimo anche quelli con i propri conviventi. Posso fare la spesa in un comune diverso da quello in cui abito? Gli spostamenti verso Comuni diversi da quello in cui si abita sono vietati, salvo che per specifiche esigenze o necessità. Fare la spesa rientra sempre fra le cause giustificative degli spostamenti. Laddove quindi il proprio Comune non disponga di punti vendita o nel caso in cui un Comune contiguo al proprio presenti una disponibilità, anche in termini di maggiore convenienza economica, di punti vendita necessari alle proprie esigenze, lo spostamento è consentito, entro tali limiti, che dovranno essere autocertificati. Si può uscire per acquistare beni

diversi da quelli alimentari? Sì, non sono previste limitazioni alle categorie di prodotti acquistabili. Sono un volontario della protezione civile: posso spostarmi dal comune in cui attualmente mi trovo per prestare la mia attività nell'ambito della gestione dell'emergenza? Sì, il divieto di spostarsi dal comune in cui ci si trova non riguarda coloro che svolgono attività di volontariato nell'ambito del Servizio nazionale di protezione civile o che siano comunque impegnati come volontari per fronteggiare l'emergenza sanitaria in corso (ad es., i volontari della Croce Rossa Italiana). Sono un volontario di un'associazione che svolge attività di accudimento e assistenza di animali, anche ai fini delle procedure di preaffido. Posso spostarmi dal mio Comune per prestare la mia attività? Sì. Gli spostamenti che si riconnettono ad attività assistenziali svolte nell'ambito di un'associazione di volontariato sono consentiti e possono essere motivati adducendo a causa giustificativa espletamento del servizio di volontariato sociale. Cosa significa comprovate esigenze lavorative? I lavoratori autonomi come faranno a dimostrare le comprovate esigenze lavorative? È sempre possibile uscire per andare al lavoro, anche se è consigliato lavorare a distanza, ove possibile, o prendere ferie o congedi. Comprovate significa che si deve essere in grado di dimostrare che si sta andando (o tornando) al (dal) lavoro, anche tramite autocertificazione di cui alla FAQ n. 2 o con ogni altro mezzo di prova, la cui non veridicità costituisce reato. In caso di controllo, si dovrà dichiarare la propria necessità lavorativa. Sarà cura poi delle Autorità verificare la veridicità della dichiarazione resa con adozione delle conseguenti sanzioni in caso di false dichiarazioni. Se abito in un Comune e lavoro in un altro, posso fare avanti e indietro? In questi casi lo spostamento è giustificato per esigenze lavorative, se non è possibile lavorare da casa. Ci si può spostare per andare in chiesa o negli altri luoghi di culto? Sì, dalle 5 alle 22. Invece, dalle 22 alle 5, vige un regime degli spostamenti analogo a quello relativo alla zona rossa. È possibile uscire di casa per gettare i rifiuti? Sì, seguendo le normali regole già in vigore in ogni comune. Allo stesso modo, proseguono le attività di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti. Posso uscire con il mio animale da compagnia? Sì, per le sue esigenze fisiologiche, ma senza assembramenti e mantenendo la distanza di almeno un metro da altre persone. Si possono portare gli animali domestici dal veterinario? Sì. Si può uscire per fare una passeggiata? Sì, dalle 5 alle 22. È consentito fare attività motoria? Sì, dalle 5 alle 22. accesso a parchi e giardini pubblici è consentito? È possibile raggiungere parchi e giardini pubblici all'interno del proprio Comune o, in assenza di questi, quelli in un Comune limitrofo più vicini a casa, salvo diverse specifiche disposizioni delle autorità locali, a condizione del rigoroso rispetto del divieto di assembramento. È consentito, altresì, accesso dei minori, anche assieme ai familiari o altre persone abitualmente conviventi o deputate alla loro cura, ad aree gioco all'interno di parchi, ville e giardini pubblici, per svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto nel rispetto delle linee guida del Dipartimento per le politiche della famiglia. Tra i parchi e i giardini pubblici rientrano anche i parchi e i giardini aperti gratuitamente al pubblico, afferenti a musei e ad altri istituti e luoghi della cultura. Resta inteso che la giustificazione degli spostamenti ammessi fuori dal proprio Comune, in caso di eventuali controlli, può essere fornita nelle forme e con le modalità dell'autocertificazione. Posso utilizzare la bicicletta? È possibile utilizzare la bicicletta per tutti gli spostamenti consentiti, mantenendo la distanza di almeno un metro dalle altre persone. È inoltre consentito utilizzarla dalle 5 alle 22 per svolgere attività motoria all'aperto, sempre nel rispetto del distanziamento di almeno un metro, e per svolgere attività sportiva, nel qual caso il distanziamento deve essere di 2 metri. Posso usare automobile con persone non conviventi? Sì, purché siano rispettate le stesse misure di precauzione previste per il trasporto non di linea: ossia con la presenza del solo guidatore nella parte anteriore della vettura e di due passeggeri al massimo per ciascuna ulteriore fila di sedili posteriori, con obbligo per tutti i passeggeri di indossare la mascherina. obbligo di indossare la mascherina può essere derogato nella sola ipotesi in cui la vettura risulti dotata di un separatore fisico (plexiglas) fra la fila anteriore e posteriore della macchina, essendo in tale caso ammessa la presenza del solo guidatore nella fila anteriore e di un solo passeggero per la fila posteriore. È consentito, anche al di fuori del Comune ovvero della Regione di residenza, lo svolgimento di attività lavorativa su superfici agricole, anche di limitate dimensioni, adibite alle produzioni per autoconsumo, non adiacenti a prima od altra abitazione? Sì, la cura dei terreni ai fini di autoproduzione, anche personale e non commerciale, integra il presupposto delle esigenze lavorative, contemplato per le zone arancioni e

rosse dagli artt. 2 comma 4 lett. a), e 3, comma 4, lett. a), del DPCM 3 dicembre 2020. Quindi la coltivazione del terreno per uso agricolo e attività diretta alla produzione per autoconsumo (quale ad. esempio quella di raccolta delle olive, conferimento al frantoio e successiva spremitura) sono consentite, a condizione che il soggetto interessato attesti, con autodichiarazione completa di tutte le necessarie indicazioni per la relativa verifica, il possesso di tale superficie agricola produttiva e che essa sia effettivamente adibita ai predetti fini, con indicazione del percorso più breve per il raggiungimento del sito. Per i cittadini stranieri vigono le stesse limitazioni agli spostamenti che vigono per gli italiani? Sì, le restrizioni sono valide per tutte le persone presenti sul territorio italiano, a prescindere dalla loro nazionalità. Per gli spostamenti da e per estero, oltre a tali restrizioni, si è altresì soggetti alle specifiche disposizioni relative a ciascuno Stato estero, reperibili sul sito istituzionale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Durante i propri spostamenti, è consentito transitare nei territori delle aree con restrizioni diverse dalla propria? Il transito nelle aree con restrizioni agli spostamenti diverse dalla propria (rossa o gialla) è consentito, come ogni altro spostamento verso Comuni o Regioni differenti, esclusivamente per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità, motivi di studio o di salute o per svolgere attività o usufruire di servizi non disponibili nel proprio Comune (per esempio andare all'ufficio postale o a fare la spesa, se non ci sono tali uffici o punti vendita nel proprio Comune). È inoltre consentito se strettamente necessario ad assicurare lo svolgimento della didattica in presenza, se prevista. È possibile spostarsi tra diversi Comuni e/o Regioni per partecipare alle esequie di parenti stretti? Il DPCM 3 dicembre 2020 conferma la possibilità, prevista dal DPCM 3 novembre 2020, di partecipare alle cerimonie religiose con le dovute misure organizzative e di prevenzione e sicurezza, volte a contenere i possibili contagi e nel rispetto dei protocolli sottoscritti dal Governo e dalle relative confessioni (allegati da 1-7 al citato DPCM). La partecipazione a funerali di parenti stretti (per tali potendosi ragionevolmente ritenere almeno quelli fino entro il secondo grado) o di un unico parente rimasto, sempre nel rispetto di tutte le misure di prevenzione e sicurezza, costituisce causa di necessità per spostamenti, anche tra aree territoriali a diverso rischio e con discipline differenziate per il contrasto e il contenimento dell'emergenza da Covid-19. È possibile accompagnare o andare a prendere in un altro luogo (abitazione privata, stazione, aeroporto, supermercato, struttura sanitaria etc.) un familiare non convivente o un amico che non sia dotato di automobile o che comunque non possa, anche temporaneamente, utilizzare un mezzo privato per muoversi, ma che deve compiere uno degli spostamenti consentiti? Sì. Nel caso in cui un familiare non convivente o un amico non disponga di un mezzo privato, non abbia la patente di guida o non sia autosufficiente, è consentito accompagnarlo da o verso la propria abitazione, anche tenuto conto dell'esigenza di limitare quanto più possibile l'utilizzo di mezzi pubblici e comunque nel rispetto di quanto previsto per l'utilizzo dei mezzi privati (si veda la faq apposita). Resta inteso che la giustificazione di tutti gli spostamenti ammessi, in caso di eventuali controlli, potrà essere fornita con autocertificazione o con altro mezzo idoneo.

**PUBBLICI ESERCIZI, ATTIVITÀ COMMERCIALI, RISTORAZIONE E STRUTTURE RICETTIVE** Nella mia area sono aperti ristoranti, pizzerie, pasticcerie e altre attività di ristorazione? È consentito il consumo di cibi e bevande al loro interno? In quest'area, i ristoranti e le altre attività di ristorazione, compresi bar, pasticcerie e gelaterie, sono aperti esclusivamente per la vendita da asporto, consentita dalle 5 alle 22, e per la consegna a domicilio, consentita senza limiti di orario, ma che deve comunque avvenire nel rispetto delle norme sul confezionamento e sulla consegna dei prodotti. È consentito entrare o restare all'interno di bar, ristoranti e degli altri locali adibiti alla ristorazione (pub, gelaterie, pasticcerie), se è sospeso il consumo di cibi al loro interno? Nelle aree o negli orari in cui è sospeso il consumo di cibi e bevande all'interno dei locali (si veda la faq precedente), l'ingresso e la permanenza negli stessi da parte dei clienti sono consentiti esclusivamente per il tempo strettamente necessario ad acquistare i prodotti per asporto e sempre nel rispetto delle misure di prevenzione del contagio. Non sono comunque consentiti gli assembramenti né il consumo in prossimità dei locali. Sono sospese le attività di somministrazione di alimenti e bevande e di ristorazione svolte da centri culturali, centri sociali e centri ricreativi a favore del proprio corpo associativo? La sospensione di attività di centri culturali, centri sociali e centri ricreativi include anche la sospensione delle attività interne di somministrazione di alimenti e bevande e di ristorazione

a favore del proprio corpo associativo, trattandosi di una attività subordinata e collaterale rispetto alla attività principale. La possibilità di continuare ad erogare oltre le ore 18 i servizi di ristorazione previsti per gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande siti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate lungo le autostrade vale anche per esercizi siti in altre strade extraurbane o secondarie a lunga percorrenza? No, possono restare aperti oltre le ore 18 solo gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande siti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate lungo le autostrade, negli ospedali e negli aeroporti, con obbligo di assicurare in ogni caso il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro. La sospensione delle attività di ristorazione disposta nelle zone c.d. arancioni e rosse, si applica anche ai ristoranti negli alberghi con riferimento ai clienti ivi alloggiati? È possibile per i clienti degli alberghi consumare i pasti presso ristoranti es

terni convenzionati? I ristoranti degli alberghi sono aperti per i clienti che vi alloggiano, anche nelle zone arancioni e rosse. Quindi è consentita (senza limiti di orario) la ristorazione solo all'interno dell'albergo o della struttura ricettiva in cui si è alloggiati. Qualora manchi tale servizio all'interno del proprio albergo o della propria struttura ricettiva il cliente potrà avvalersi di una ristorazione mediante asporto o mediante consegna a domicilio (eventualmente organizzata dall'albergo), nei limiti di orario consentiti, con consumazione in albergo. Il trasporto, la consegna e il montaggio di mobili rientrano nella comprovata esigenza lavorativa che giustifica gli spostamenti? Sì, rientrano fra le esigenze lavorative di cui all'art. 3, lettera a), del DPCM 3 dicembre 2020. Si possono consegnare e montare i mobili o gli oggetti acquistati prima dell'introduzione delle restrizioni al commercio? Sì, le vendite di mobili avvenute in negozio prima delle restrizioni, che non si fossero ancora concluse con la consegna e il montaggio, possono assimilarsi alle vendite a distanza. A quali regole devono attenersi i commercianti, che svolgono attività diverse da quelle di ristorazione, e i gestori degli esercizi commerciali al dettaglio che sono aperti? Non sono previste limitazioni alle categorie di beni vendibili. Nelle giornate festive e prefestive sono chiusi gli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati, a eccezione delle farmacie, parafarmacie, presidi sanitari, punti vendita di generi alimentari, tabacchi ed edicole. Le attività commerciali al dettaglio si svolgono comunque a condizione che sia assicurato, oltre alla distanza interpersonale di almeno un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni. Tali regole sono indicate all'articolo 1, comma 9, lettera ff) del DPCM 3 dicembre 2020. Inoltre, le attività aperte devono rispettare i protocolli o le linee guida idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in ambiti analoghi, comprese le misure di cui agli allegati 9 e 11 del dpcm, relativi rispettivamente al Commercio al dettaglio e alle Misure per gli esercizi commerciali. Fra queste vi è il mantenimento, in tutte le attività, del distanziamento interpersonale e la pulizia e igiene ambientale almeno due volte al giorno e in funzione dell'orario di apertura, nonché la garanzia di adeguata aereazione naturale e ricambio d'aria. È inoltre obbligatorio far rispettare le altre misure anti-contagio, come ingresso uno alla volta negli esercizi di vicinato (fino a 40 metri quadrati), oltre a un massimo di due operatori e accesso regolamentato e scaglionato, in proporzione alla relativa superficie aperta al pubblico, nelle medie e grandi strutture di vendita, differenziando, ove possibile, percorsi di entrata e di uscita. A tal fine, è obbligatorio esporre un cartello che indichi il numero massimo di persone che possono essere contemporaneamente presenti all'interno dei locali. Infine, è previsto obbligatorio di mascherine e guanti per i lavoratori e quello del gel per disinfettare le mani e dei guanti monouso, particolarmente negli esercizi di vendita di generi alimentari e bevande, da mettere a disposizione in prossimità delle casse e dei sistemi di pagamento, nonché, ove possibile, individuare percorsi diversi per entrate e uscite. È consentito raggiungere le concessionarie di autoveicoli per effettuare assistenza del veicolo, acquistare un veicolo, consegnare un veicolo da rottamare, fare test drive, ecc.? Sì. È possibile effettuare consegne di prodotti, alimentari e non, anche fuori dal Comune in cui si trova il punto vendita? Sì, è possibile effettuare consegne anche fuori dal proprio Comune, trattandosi di ragioni lavorative. Devo acquistare un bene durevole (ad esempio un'automobile, una cucina, una cameretta, una scrivania, etc.) di una certa marca che non è disponibile nel mio Comune. Posso recarmi in un altro Comune per fare i miei acquisti? Sì, laddove il proprio

Comune non disponga di appositi punti vendita o nel caso in cui un Comune contiguo al proprio presenti una disponibilità di punti vendita necessari alle proprie esigenze, lo spostamento è consentito, entro tali limiti, che dovranno essere autocertificati. ATTIVITÀ PRODUTTIVE, PROFESSIONALI E SERVIZI È obbligatorio utilizzare strumenti di protezione individuale per i professionisti in studio? Sì, obbligo sussiste nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private, e quindi anche negli studi professionali, ad eccezione dei casi in cui attività si svolga individualmente e sia garantita in modo continuativo la condizione di isolamento rispetto a persone non conviventi. Ovvero attività professionale comporti comunque un contatto diretto e ravvicinato con soggetti non conviventi o lo svolgimento in ambienti di facile accesso dall'esterno o aperti al pubblico, e non sia possibile rispettare in modo continuativo la distanza interpersonale di almeno un metro, occorre sempre utilizzare gli strumenti di protezione individuale, nel rispetto anche delle altre prescrizioni previste dai protocolli di sicurezza anti-contagio. È possibile spostarsi da un Comune a un altro per andare a vedere degli immobili da acquistare o prendere in affitto? Sì. È permesso effettuare un sopralluogo presso un immobile da acquistare o locare. Tuttavia le visite degli agenti immobiliari con i clienti presso le abitazioni da locare o acquistare potranno avere luogo solo con utilizzo, da parte dell'agente immobiliare e dei visitatori, delle mascherine e dei guanti monouso e mantenendo in ogni momento la distanza interpersonale di almeno un metro e, preferibilmente, quando le abitazioni siano disabitate. EVENTI, CERIMONIE, RIUNIONI È consentito svolgere assemblee condominiali in presenza? Sì. È fortemente consigliato svolgere la riunione dell'assemblea in modalità a distanza. Laddove ciò non sia possibile, per lo svolgimento in presenza occorre rispettare le disposizioni in materia di distanziamento sociale e uso dei dispositivi di protezione individuale. Nella nozione delle fiere, vietate dal Dpcm, rientrano anche manifestazioni locali con prevalente carattere commerciale? Sì, tali manifestazioni, anche a carattere commerciale di natura fieristica, come nel caso dei cosiddetti mercatini di Natale, ma realizzate fuori dell'ordinaria attività commerciale in spazi dedicati ad attività stabile o periodica di mercato, sono da assimilare alle fiere e sono quindi vietate. Cosa prevede il decreto per lo svolgimento delle funzioni religiose? Le funzioni religiose con la partecipazione di persone si possono svolgere, purché nel rispetto dei protocolli sottoscritti dal Governo con le rispettive confessioni. Cosa prevede il decreto per le manifestazioni? Lo svolgimento delle manifestazioni pubbliche è consentito soltanto in forma statica e a condizione che, nel corso di esse, siano osservate le distanze sociali prescritte e le altre misure di contenimento. Si possono svolgere eventi e competizioni in ambito sportivo? Per lo svolgimento degli eventi e delle competizioni in ambito sportivo si consiglia di consultare apposita sezione sul sito del Dipartimento per lo sport. Sono in ogni caso vietate tutte le gare, le competizioni e tutte le attività connesse agli sport di contatto di carattere amatoriale. È consentita la presenza di pubblici

co agli eventi e alle competizioni in ambito sportivo? No. Cosa è previsto per i musei e gli altri luoghi della cultura? Il servizio di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura (di cui all'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio) è sospeso. Sono consentite le tumulazioni e le sepolture? Sì, sono consentite rispettando la distanza interpersonale di un metro tra le persone che vi assistono ed evitando ogni forma di assembramento. Le trasmissioni televisive, in diretta o registrate, possono svolgersi in presenza di pubblico (comparse, figuranti, ospiti)? Sì, in quanto alle trasmissioni televisive non si applica il divieto previsto per gli spettacoli, perché la presenza di pubblico in studio rappresenta soltanto un elemento coreografico o comunque strettamente funzionale alla trasmissione. Deve essere comunque sempre garantito il rispetto delle prescrizioni sanitarie, nonché quelle in materia di distanziamento interpersonale sia fra il pubblico o gli ospiti, sia fra il personale artistico e il pubblico o gli ospiti medesimi. Qualora, per ragioni di produzione, non fosse possibile garantire continuamente la distanza interpersonale di almeno un metro tra il pubblico e il personale artistico, sarebbe in ogni caso obbligatorio indossare la mascherina. Per quanto concerne le modalità lavorative del personale artistico, si rinvia ai relativi protocolli professionali e alle relative interpretazioni dei ministeri di settore. Nei teatri, sale da concerto o altri luoghi analoghi è possibile organizzare spettacoli in assenza di pubblico, per es. da trasmettere in streaming? È possibile utilizzare gli spazi come ambienti per riprese cinematografiche e audiovisive? Sì. Sono sospesi gli spettacoli dal vivo

con presenza di pubblico. Resta invece confermata la possibilità di organizzare spettacoli da trasmettere in streaming o di utilizzare gli spazi come ambienti per riprese cinematografiche e audiovisive, nel rispetto delle misure di sicurezza previste per tali attività. La sospensione delle prove concorsuali pubbliche e private preselettive e scritte si estende anche alle prove orali? No. Nel caso di procedure di esame orali che comportino la convocazione in presenza in unica sede di candidati provenienti da tutto il Paese andrà preferibilmente disposta la sospensione nelle more di un superamento dei limiti posti agli spostamenti tra aree regionali dalle vigenti disposizioni restrittive volte a fronteggiare emergenza epidemica. Altrimenti, le eventuali prove orali in presenza, motivate da ragioni di urgenza, dovranno sempre svolgersi con numero ristretto e programmato di ingressi, uso di dispositivi di protezione individuale e nel rispetto della distanza di sicurezza tra tutte le persone che vi partecipano e che vi assistono e, a tal fine, le prove di più candidati andranno adeguatamente scaglionate nel tempo.

### UNIVERSITÀ E ISTITUZIONI DI ALTA FORMAZIONE

Quali attività possono essere svolte nelle Università? Le attività formative e curriculari si svolgono a distanza, fatta eccezione per quelle relative al primo anno dei corsi di studio e dei laboratori, che possono svolgersi in presenza. Sono, in ogni caso, i singoli atenei ad individuare predisponendo, sentito il comitato universitario regionale, propri piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari le ulteriori attività didattiche o curriculari, che potranno svolgersi in presenza. Resta fermo che tutte le attività eventualmente previste in presenza dovranno svolgersi nel rispetto dei protocolli, specificamente dedicati alle università e allegati al dpcm del 3 dicembre 2020. Si possono svolgere tirocini, attività di laboratorio sperimentale o didattico o esercitazioni? Tali attività, in quanto rientranti tra quelle curriculari, possono essere svolte in presenza laddove previste dai piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari predisposti dai singoli atenei, sentito il Comitato universitario regionale; resta fermo che, laddove previste, esse dovranno svolgersi nel rispetto dei protocolli, specificamente dedicati alle università e allegati al dpcm del 3 dicembre. Le biblioteche universitarie restano aperte? Le biblioteche universitarie, al pari dei laboratori e delle altre strutture che erogano servizi indispensabili agli studenti, continuano ad assicurarli laddove previsto dai piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari predisposti dai singoli atenei, sentito il Comitato universitario regionale, sempre nel rispetto dei protocolli specificamente dedicati alle università e allegati al dpcm del 3 dicembre. Quali attività possono essere svolte presso le Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM)? Le lezioni di musica, canto, teatro o danza o delle altre attività di tipo artistico presso le Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) si svolgono prevalentemente a distanza. Possono svolgersi in presenza le attività relative al primo anno dei corsi di studi, le attività dei laboratori (o assimilabili) nonché quelle ulteriormente individuate dai piani di organizzazione della didattica, adottati sentito il Comitato universitario regionale. Resta fermo che, laddove previste, esse dovranno svolgersi nel rispetto dei protocolli di cui agli allegati 18 e 22 del dpcm del 3 dicembre 2020. Si possono tenere le sessioni esame e le sedute di laurea? Sì, potranno essere svolte in presenza nel rispetto delle Linee guida concernenti la completa ripresa delle ordinarie attività nelle istituzioni della formazione superiore per anno accademico 2020-2021 di cui all'allegato 18 e, comunque, con le modalità previste dai piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari, adottati dagli atenei, sentito il Comitato Universitario Regionale di riferimento. Nel caso in cui non possa essere assicurato il rispetto delle citate linee guida, ovvero in tutti gli altri casi in cui non si renda possibile la presenza degli studenti, i piani di organizzazione della didattica dispongono il ricorso alle modalità a distanza, nel qual caso dovranno comunque essere assicurate le misure necessarie a garantire la prescritta pubblicità degli esami. [data-vit].vit{display:block;position:relative;width:0%;opacity:0;overflow:hidden;margin:0 auto;transition:all 1s ease}[data-vit].vit.vit-on{width:100%;opacity:1} [data-player][--player--theme-color:#F2463D;]ATTIVITÀ MOTORIA O SPORTIVA È possibile praticare attività venatoria o la pesca dilettantistica o sportiva? Sì, ma solo nell'ambito del proprio Comune. È possibile andare in palestra/piscina o in altre strutture sportive per fare attività motoria/sportiva? Le attività di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere e centri termali sono sospese, fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza per le attività riabilitative o terapeutiche e per gli allenamenti

degli atleti, professionisti e non professionisti, che devono partecipare a competizioni ed eventi riconosciuti di rilevanza nazionale con provvedimento del CONI o del CIP. È consentito recarsi presso centri e circoli sportivi, pubblici e privati, del proprio Comune o, in assenza di tali strutture, in Comuni limitrofi, per svolgere esclusivamente all'aperto attività sportiva di base, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, in conformità con le linee guida emanate dall'Ufficio per lo sport, sentita la Federazione medico sportiva italiana (FMSI), con la prescrizione che è interdetti

o l'uso di spogliatoi interni a detti circoli. È possibile praticare sport di contatto? No, lo svolgimento degli sport di contatto, definiti nell'apposito decreto del Ministro dello sport sono sospesi. Sono inoltre vietate tutte le gare, le competizioni e tutte le attività connesse agli sport di contatto di carattere amatoriale. Tuttavia, è consentito svolgere all'aperto e a livello individuale i relativi allenamenti e le attività individuate con il suddetto decreto del ministro dello sport del 13 ottobre 2020, nonché gli allenamenti per sport di squadra, che potranno svolgersi in forma individuale, all'aperto e nel rispetto del distanziamento. UFFICI PUBBLICI Le attività da rendere in presenza possono essere attivate dal cittadino su appuntamento telefonico? Sì. Nella direttiva n. 2/2020 del Ministro per la pubblica amministrazione si evidenzia che le attività di ricevimento del pubblico o di erogazione diretta dei servizi al pubblico, fermo restando quanto detto nella stessa direttiva relativamente alle attività indifferibili, sono prioritariamente garantite con modalità telematica o comunque con modalità tali da escludere o limitare la presenza fisica negli uffici (ad es. appuntamento telefonico o assistenza virtuale). Nei casi in cui il servizio non possa essere reso con le predette modalità, gli accessi nei suddetti uffici devono essere scaglionati, anche mediante prenotazioni di appuntamenti, e deve essere assicurata la frequente aerazione dei locali. Le amministrazioni curano che venga effettuata un'accurata disinfezione delle superfici e degli ambienti e che sia mantenuta un'adeguata distanza tra gli operatori pubblici e utenti. MASCHERINE (DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE) Quando e dove si deve indossare la mascherina? I dispositivi di protezione delle vie respiratorie (meglio conosciuti come mascherine) devono essere obbligatoriamente indossati sia quando si è all'aperto, sia quando si è al chiuso in luoghi diversi dalla propria abitazione, fatta eccezione per i casi in cui è garantito isolamento continuativo da ogni persona non convivente. obbligo non è previsto per: - bambini sotto i 6 anni di età; - persone che, per la loro invalidità o patologia, non possono indossare la mascherina; - operatori o persone che, per assistere una persona esente dall'obbligo, non possono a loro volta indossare la mascherina (per esempio: chi debba interloquire nella L.I.S. con persona non udente). Inoltre, non è obbligatorio indossare la mascherina, sia all'aperto che al chiuso: - mentre si effettua attività sportiva; - mentre si mangia o si beve, nei luoghi e negli orari in cui è consentito; - quando si sta da soli o esclusivamente con i propri conviventi. Per quanto riguarda lo svolgimento dell'attività lavorativa e delle attività scolastiche, la mascherina è obbligatoria nelle situazioni previste dagli specifici protocolli di settore. È comunque fortemente raccomandato l'uso delle mascherine anche all'interno delle abitazioni private, in presenza di persone non conviventi. È obbligatorio usare uno specifico tipo di mascherina? No. È fatto obbligo sull'intero territorio nazionale di avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie e di indossarli nelle situazioni previste. A tali fini, possono essere utilizzate anche mascherine di comunità, monouso, lavabili, eventualmente autoprodotte, purché siano in materiali multistrato idonei a fornire una adeguata barriera e, al contempo, garantiscano comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate a coprire il volto, dal mento fino al di sopra del naso. LAVORO Il datore di lavoro pubblico o privato è tenuto a fornire a tutti i lavoratori la strumentazione necessaria a svolgere la prestazione lavorativa in modalità

agile? No. Se amministrazione pubblica o il datore di lavoro privato non può fornire la strumentazione necessaria, il lavoratore può comunque avvalersi dei propri supporti informatici per svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile. Tuttavia, Amministrazione (o il datore di lavoro privato) è tenuta ad adottare le misure organizzative e gestionali atte ad agevolare lo svolgimento delle prestazioni lavorative in modalità agile. È possibile attivare iniziative di aggiornamento e di formazione in modalità agile? Sì. È possibile promuovere percorsi informativi e formativi in modalità agile a distanza. Il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento



della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro fra il Governo e le parti sociali, si applica soltanto nel privato o anche alla Pubblica Amministrazione? Il Protocollo si applica ai soli soggetti privati. VIOLAZIONI E SANZIONI In caso di accertamento di una violazione alle disposizioni che non ritengo motivato, come posso far valere le mie ragioni? La valutazione circa la sussistenza di motivi giustificativi, e in particolare quelli per le situazioni di necessità, rispetto alle variegate situazioni che possono verificarsi in ciascuna vicenda concreta, resta rimessa all'Autorità competente indicata dall'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 19 del 2020 (che, per le violazioni delle prescrizioni dei dpcm, è di norma il Prefetto del luogo dove la violazione è stata accertata). Il cittadino che non condivida il verbale di accertamento di violazione redatto dall'agente operante può pertanto fare pervenire scritti e documenti difensivi al Prefetto, secondo quanto previsto dagli artt. 18 e seguenti della legge 24 novembre 1981, n. 689.

## Il covid peggio di una guerra: nel 2020 in Lombardia 135mila morti, +34% rispetto al 2019

[Redazione]

34% di morti in più. Lombardia, tristemente maglia nera, al primo posto tra tutte le Regioni italiane. Con una stima di oltre 135mila decessi nel 2020 contro i 101mila del 2019. I crudi effetti del covid sono ancora più duri messi a nudo dai numeri. I dati attesi sono del Centro Studi Nembo, che ha rielaborato le cifre ufficiali della Protezione civile. La Lombardia è la regione che più ha sofferto la pandemia, seguita da Valle d'Aosta, Piemonte e Trentino. In Italia è di 744mila il numero di morti stimato per il 2020, a fronte dei quasi 645mila dell'anno precedente, con un tasso standardizzato di mortalità pari a 9,5 per 100mila abitanti (contro 8,4 del 2019). La supermortalità incide nel 2020 per circa il 17%: lo scostamento rispetto al 2019 è infatti solo parzialmente giustificato dai 74mila decessi per Covid-19 dichiarati nel corso dell'anno. Tenuto conto che la mortalità attesa per il 2020 in assenza di epidemia è stata stimata (in base ai primi due mesi dell'anno) significativamente inferiore rispetto all'anno precedente, i casi oltre gli attesi sulla base dell'andamento 2015-2019 ed oltre quelli indicati dalla Protezione Civile sono almeno 50mila. Lo studio rappresenta una revisione aggiornata dell'approfondimento Nebo dell'ottobre scorso sulla base dei dati disponibili a quella data (pubblicato su [www.programmazione sanitaria.it](http://www.programmazione sanitaria.it)). A partire da quell'esperienza è stato quantificato il presumibile andamento del mese di dicembre sia a livello nazionale che regionale, tenuto conto dei nuovi dati Istat e dei flussi della Protezione Civile. Ipotesi circa i casi totali per ultimo mese del 2020 è basata su una valutazione coerente con il mese di novembre nel complesso, mentre per la ricostruzione dell'andamento giornaliero dell'ultimo bimestre dell'anno è stato tenuto conto anche dei dati quotidiani del bimestre precedente. L'analisi, prosegue lo studio, mostra come al dato nazionale contribuiscano realtà locali piuttosto eterogenee sia in relazione all'andamento nel corso dell'anno che al confronto con il 2019; in termini di tassi standardizzati di mortalità per 100mila abitanti: il Nord-Ovest si conferma come area maggiormente colpita dalla supermortalità 2020 anche su base annua, con valori tra 9,5 e 11,0 a fronte dell'analogo indicatore 2019 compreso tra 8 e 9; nel Nord-Est la variazione appare più contenuta, con aumenti nei tassi di 1-1,5 punti da un anno all'altro; il Centro Italia, così come Abruzzo e Sardegna passano da tassi di mortalità al di sotto dell'8,5 a valori comunque non superiori a 9,5; tra le regioni meridionali, la mortalità in Campania e Sicilia, la più alta per il 2019, subisce un ulteriore incremento, così come Molise e Puglia, mentre restano sostanzialmente invariati i tassi di Basilicata e Calabria. Il drammatico primo semestre 2020 in Lombardia. Nel corso dell'anno 2020 è interessante confrontare la mortalità dei primi sei mesi, che hanno visto nascere ed esaurirsi la prima ondata dell'epidemia di covid-19, e del periodo da luglio a dicembre, che ha visto l'avvio della seconda ondata dell'epidemia, tutt'ora in corso. Negli ultimi anni il primo semestre è stato caratterizzato da una lieve prevalenza di decessi (51-55% del totale) in pressoché tutte le regioni; l'impatto dell'epidemia di covid-19 distribuito eterogeneamente fra i mesi dell'anno a livello territoriale, ha determinato per il 2020 una maggiore variabilità di questa ripartizione. Per i due semestri si rileva che in termini di tasso standardizzato la mortalità del primo è di quasi il 9% superiore all'analogo dato del 2019 (nell'ordine, 4,8 e 4,4 per 100mila abitanti), variazione che sale al 19% per il secondo, che passa da 4,0 a 4,7 per 100mila abitanti. A livello regionale il tasso standardizzato per 100mila abitanti. In Lombardia si è ridimensionato di circa 1,5 punti, passando da 6,0 a 4,5, mentre in tutte le altre regioni si registrano variazioni comprese tra -0,5 e +0,5.

## Tesina sorvegliato speciale: i sindaci chiedono un bacino di laminazione

[Redazione]

Il Tesina sorvegliato speciale. Le abbondanti piogge di inizio dicembre hanno causato allagamento di ampie zone in particolare nel Comune di Torri di Quartesolo e nella frazione vicentina di Settecà a causa della rottura degli argini della roggia Caveggiara. Ma le piogge abbondanti e improvvise non possono più essere considerate eccezionalità, così sette sindaci hanno preso carta e penna e hanno scritto alla Regione, per condividere le preoccupazioni in merito alla situazione idrogeologica della pianura vicentina e programmare assieme interventi urgenti di messa in sicurezza. Il documento è sottoscritto da Francesco Rucco per Vicenza, Diego Marchioro per Torri di Quartesolo, Daniele Galvan per Bolzano Vicentino, Renzo Segato per Quinto Vicentino, Matteo Zennaro per Longare, Andrea Nardin per Montegalda, e Ciro Piccoli per Montebelluna. I destinatari sono i vertici della Regione, il presidente Luca Zaia, gli assessori ai Lavori Pubblici Elisa De Berti e alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, e poi tutti gli assessori e consiglieri regionali vicentini. Per conoscenza è stata inviata anche al Prefetto di Vicenza Pietro Signoriello. I sette sindaci firmatari erano tutti presenti stamattina alla conferenza stampa di presentazione del documento, a significare la volontà comune di risolvere una situazione che desta sempre maggiori preoccupazioni. Viviamo in un territorio fragile dal punto di vista idrogeologico -ha esordito il sindaco Rucco- reso ancor più vulnerabile da eventi meteorologici violenti. La via maestra non può che essere la prevenzione. Il bacino di laminazione di Caldogeno a inizio dicembre ha salvato la città dalla piena del Bacchiglione, dimostrando di essere un'opera strategica. Chiediamo alla Regione di poter assieme pianificare una cassa di espansione che rappresenti uno sfogo per le piene del Tesina. Il bacino di raccolta Astico-Tesina è enorme, ha spiegato il sindaco Marchioro. Scarica da buona parte dell'Altopiano di Asiago attraverso la val Assa, da tutta la val Astico fino a San Sebastiano di Folgaria, Luserna, Millegrobbe, da tutta la val di Posina fino al passo della Borcola, dal monte Maggio e dal versante del monte Pasubio che dà su passo Xomo. L'astico-Tesina è un sistema veloce che in condizioni di piena trasporta fino a oltre 500 mc/sec, confluendo prepotentemente nel Bacchiglione a Longare. Un bacino di laminazione è la vera soluzione -ha affermato Marchioro- saranno la Regione e i tecnici ad identificare il luogo più adatto, ma di certo deve essere a monte dei nostri Comuni. La forte e rapida crescita di livello del corso d'acqua in occasione di ogni fenomeno, anche non estremo, espone ad un grave rischio comunità di decine di migliaia di residenti, con abitati che, durante la piena, si trovano a quote inferiori di metri rispetto al livello del fiume. Proprio come è successo il 4/6 dicembre, quando un evento scioccante ha riversato enormi quantitativi d'acqua sulla pianura e enormi accumuli di neve su Alpi e Prealpi del Veneto, configurandosi di importanza superiore all'evento meteorico che nel 2010 ha messo in ginocchio Vicenza. La diga del Bacchiglione, stavolta, è stata salvaguardata dall'attivazione della cassa di espansione di Caldogeno. Altrettanto non è successo per la diga dell'Astico-Tesina, che ancora non è servita da un bacino di laminazione. I sindaci ne sono convinti: servono interventi urgenti di verifica e manutenzione dei corsi d'acqua principali e secondari e una rapida realizzazione di opere di difesa idraulica a monte. Quello che chiediamo -ha sottolineato il sindaco Segato- è un investimento in prevenzione, che significa risparmiare cifre ben più cospicue necessarie a riparare i danni degli allagamenti. Un concetto che anche i sindaci Piccoli e Galvan hanno voluto evidenziare. Facciamo rete senza sacca, ma con un obiettivo di salvaguardare il nostro territorio, ha affermato Zennaro, incalzato da Nardin che ha richiamato la necessità di ottenere adeguati finanziamenti per intervenire quanto prima. L'alluvione del 2010 ha reso indifferibili tanti interventi di difesa idraulica che la Regione ha realizzato nel territorio vicentino -ha concluso Rucco- dimostrando non solo di conoscere la fragilità del nostro territorio, ma anche di volerle porre rimedio. Oggi chiediamo uno sforzo di attenzione in più per la diga dell'Astico-Tesina.

## Tesina sorvegliato speciale: i sindaci chiedono alla Regione un bacino di laminazione - Vipiù

[Redazione]

Il Tesina sorvegliato speciale. Le abbondanti piogge di inizio dicembre hanno causato allagamento di ampie zone in particolare nel Comune di Torri di Quartesolo e nella frazione vicentina di Settecà a causa della rottura degli argini della roggia Caveggiara. Ma le piogge abbondanti e improvvise non possono più essere considerate eccezionalità, così sette sindaci hanno preso carta e penna e hanno scritto alla Regione, per condividere le preoccupazioni in merito alla situazione idrogeologica della pianura vicentina e programmare assieme interventi urgenti di messa in sicurezza. Il documento è sottoscritto da Francesco Rucco per Vicenza, Diego Marchioro per Torri di Quartesolo, Daniele Galvan per Bolzano Vicentino, Renzo Segato per Quinto Vicentino, Matteo Zennaro per Longare, Andrea Nardin per Montegalda, Ciro Piccoli per Montegalda. I destinatari sono i vertici della Regione, il presidente Luca Zaia, gli assessori ai Lavori Pubblici Elisa De Berti e alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, e poi tutti gli assessori e consiglieri regionali vicentini. Per conoscenza è stata inviata anche al Prefetto di Vicenza Pietro Signoriello. I sette sindaci firmatari erano tutti presenti stamattina alla conferenza stampa di presentazione del documento, a significare la volontà comune di risolvere una situazione che desta sempre maggiori preoccupazioni. Viviamo in un territorio fragile dal punto di vista idrogeologico ha esordito il sindaco Rucco reso ancor più vulnerabile da eventi meteorologici violenti. La via maestra non può che essere la prevenzione. Il bacino di laminazione di Caldogno a inizio dicembre ha salvato la città dalla piena del Bacchiglione, dimostrando di essere un'opera strategica. Chiediamo alla Regione di poter assieme pianificare una cassa di espansione che rappresenti uno sfogo per le piene del Tesina. Il bacino di raccolta Astico-Tesina è enorme, ha spiegato il sindaco Marchioro. Scarica da buona parte dell'Altopiano di Asiago attraverso la val Assa, da tutta la val Astico fino a San Sebastiano di Folgaria, Luserna, Millegrobbe, da tutta la val di Posina fino al passo della Borcola, dal monte Maggio e dal versante del monte Pasubio che dà su passo Xomo. L'astico-Tesina è un sistema veloce che in condizioni di piena trasporta fino a oltre 500 mc/sec, confluendo prepotentemente nel Bacchiglione a Longare. Un bacino di laminazione è la vera soluzione ha affermato Marchioro saranno la Regione e i tecnici ad identificare il luogo più adatto, ma di certo deve essere a monte dei nostri Comuni. La forte e rapida crescita di livello del corso acqua in occasione di ogni fenomeno, anche non estremo, espone ad un grave rischio comunità di decine di migliaia di residenti, con abitati che, durante la piena, si trovano a quota inferiore di metri rispetto al livello del fiume. Proprio come è successo il 4/6 dicembre, quando un evento sciroccale ha riversato enormi quantitativi d'acqua sulla pianura e enormi accumuli di neve su Alpi e Prealpi del Veneto, configurandosi di importanza superiore all'evento meteorico che nel 2010 ha messo in ginocchio Vicenza. L'asta del Bacchiglione, stavolta, è stata salvaguardata dall'attivazione della cassa di espansione di Caldogno. Altrettanto non è successo per l'asta dell'Astico-Tesina, che ancora non è servita da un bacino di laminazione. I sindaci ne sono convinti: servono interventi urgenti di verifica e manutenzione dei corsi d'acqua principali e secondari e una rapida realizzazione di opere di difesa idraulica a monte. Quello che chiediamo ha sottolineato il sindaco Segato è un investimento in prevenzione, che significa risparmiare cifre ben più cospicue necessarie a riparare i danni degli allagamenti. Un concetto che anche i sindaci Piccoli e Galvan hanno voluto evidenziare. Facciamo rete senza casacca, ma con un obiettivo di salvaguardare il nostro territorio, ha affermato Zennaro, incalzato da Nardin che ha richiamato la necessità di ottenere adeguati finanziamenti per intervenire quanto prima. L'alluvione del 2010 ha reso indifferibili tanti interventi di difesa idraulica che la Regione ha realizzato nel territorio vicentino ha concluso Rucco dimostrando non solo di conoscere la fragilità del nostro territorio, ma anche di volervi porre rimedio. Oggi chiediamo uno sforzo di attenzione in più per l'asta dell'Astico-Tesina.

## Tesina sorvegliato speciale: i sindaci chiedono alla Regione un bacino di laminazione

[Redazione]

12/01/2021 Stampa Condividi su: Da sinistra i sindaci Zennaro, Segato, Rucco e Marchioro. Tesina sorvegliato speciale. Le abbondanti piogge di inizio dicembre hanno causato allagamento di ampie zone in particolare nel Comune di Torri di Quartesolo e nella frazione vicentina di Settecà a causa della rottura degli argini della roggia Caveggiara. Ma le piogge abbondanti e improvvise non possono più essere considerate eccezionalità, così sette sindaci hanno preso carta e penna e hanno scritto alla Regione, per condividere le preoccupazioni in merito alla situazione idrogeologica della pianura vicentina e programmare assieme interventi urgenti di messa in sicurezza. Il documento è sottoscritto da Francesco Rucco per Vicenza, Diego Marchioro per Torri di Quartesolo, Daniele Galvan per Bolzano Vicentino, Renzo Segato per Quinto Vicentino, Matteo Zennaro per Longare, Andrea Nardin per Montegalda, Ciro Piccoli per Montegaldella. I destinatari sono i vertici della Regione, il presidente Luca Zaia, gli assessori ai Lavori Pubblici Elisa De Berti e alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, e poi tutti gli assessori e consiglieri regionali vicentini. Per conoscenza è stata inviata anche al Prefetto di Vicenza Pietro Signoriello. I sette sindaci firmatari erano tutti presenti stamattina alla conferenza stampa di presentazione del documento, a significare la volontà comune di risolvere una situazione che desta sempre maggiori preoccupazioni. Viviamo in un territorio fragile dal punto di vista idrogeologico - ha esordito il sindaco Rucco - reso ancor più vulnerabile da eventi meteorologici violenti. La via maestra non può che essere la prevenzione. Il bacino di laminazione di Caldogno a inizio dicembre ha salvato la città dalla piena del Bacchiglione, dimostrando di essere un'opera strategica. Chiediamo alla Regione di poter assieme pianificare una cassa di espansione che rappresenti uno sfogo per le piene del Tesina". Il bacino di raccolta Astico-Tesina è enorme, ha spiegato il sindaco Marchioro. Scarica da buona parte dell'Altopiano di Asiago attraverso la val d'Assa, da tutta la val d'Astico fino a San Sebastiano di Folgaria, Luserna, Millegrobbe, da tutta la val di Posina fino al passo della Borcola, dal monte Maggio e dal versante del monte Pasubio che dà su passo Xomo. L'astico-Tesina è un sistema veloce che in condizioni di piena trasporta fino a oltre 500mc/sec, confluenndo prepotentemente nel Bacchiglione a Longare. Un bacino di laminazione è la vera soluzione - ha affermato Marchioro - saranno la Regione e i tecnici ad identificare il luogo più adatto, ma di certo deve essere a monte dei nostri Comuni. La forte e rapida crescita di livello del corso d'acqua in occasione di ogni fenomeno, anche non estremo, espone ad un grave rischio comunità di decine di migliaia di residenti, con abitati che, durante la piena, si trovano a quota inferiore di metri rispetto al livello del fiume". Proprio come è successo il 4/6 dicembre, quando un evento sciroccale ha riversato enormi quantitativi d'acqua sulla pianura e enormi accumuli di neve su Alpi e Prealpi del Veneto, configurandosi di importanza superiore all'evento meteorico che nel 2010 ha messo in ginocchio Vicenza. L'asta del Bacchiglione, stavolta, è stata salvaguardata dall'attivazione della cassa di espansione di Caldogno. Altrettanto non è successo per l'asta dell'Astico-Tesina, che ancora non è servita da un bacino di laminazione. I sindaci ne sono convinti: servono interventi urgenti di verifica e manutenzione dei corsi d'acqua principali e secondari e una rapida realizzazione di opere di difesa idraulica a monte. Quello che chiediamo - ha sottolineato il sindaco Segato - è un investimento in prevenzione, che significa risparmiare cifre ben più cospicue necessarie a riparare i danni degli allagamenti. Un concetto che anche i sindaci Piccoli e Galvan hanno voluto evidenziare. Facciamo rete senza casacca, ma con un obiettivo di salvaguardare il nostro territorio, ha affermato Zennaro, incalzato da Nardin che ha richiamato la necessità di ottenere adeguati finanziamenti per intervenire quanto prima. L'alluvione del 2010 ha reso indifferibili tanti interventi di difesa idraulica che la Regione ha realizzato nel territorio vicentino - ha concluso Rucco - dimostrando non solo di conoscere la fragilità del nostro territorio, ma anche di volerci porre rimedio. Oggi chiediamo uno sforzo di attenzione in più per l'asta dell'Astico-Tesina". AudioMar03Audio MPEGGalleria fotograficaATTENZIONE: La notizia si riferisce alla data di pubblicazione indicata in alto. Le informazioni contenute possono pertanto subire

variazioni nel tempo, non registrate in questa pagina, ma in comunicazioni successive. Stampa Condividi su:

## Fiume Tesina sorvegliato speciale: i sindaci vicentini chiedono alla Regione un bacino di laminazione contro le piene

[Redazione]

Il Tesina sorvegliato speciale. Le abbondanti piogge di inizio dicembre hanno causato allagamento di ampie zone in particolare nel Comune di Torri di Quartesolo e nella frazione vicentina di Settecà a causa della rottura degli argini della roggia Caveggiara. Ma le piogge abbondanti e improvvise non possono più essere considerate eccezionalità, così sette sindaci hanno preso carta e penna e hanno scritto alla Regione, per condividere le preoccupazioni in merito alla situazione idrogeologica della pianura vicentina e programmare assieme interventi urgenti di messa in sicurezza. Il documento è sottoscritto da Francesco Rucco per Vicenza, Diego Marchioro per Torri di Quartesolo, Daniele Galvan per Bolzano Vicentino, Renzo Segato per Quinto Vicentino, Matteo Zennaro per Longare, Andrea Nardin per Montegalda, Ciro Piccoli per Montegaldella. I destinatari sono i vertici della Regione, il presidente Luca Zaia, gli assessori ai Lavori Pubblici Elisa De Berti e alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, e poi tutti gli assessori e consiglieri regionali vicentini. Per conoscenza è stata inviata anche al Prefetto di Vicenza Pietro Signoriello. I sette sindaci firmatari erano tutti presenti stamattina alla conferenza stampa di presentazione del documento, a significare la volontà comune di risolvere una situazione che desta sempre maggiori preoccupazioni. Viviamo in un territorio fragile dal punto di vista idrogeologico -ha esordito il sindaco Rucco- reso ancor più vulnerabile da eventi meteorologici violenti. La via maestra non può che essere la prevenzione. Il bacino di laminazione di Caldogno a inizio dicembre ha salvato la città dalla piena del Bacchiglione, dimostrando di essere un'opera strategica. Chiediamo alla Regione di poter assieme pianificare una cassa di espansione che rappresenti uno sfogo per le piene del Tesina. Il bacino di raccolta Astico-Tesina è enorme, ha spiegato il sindaco Marchioro. Scarica da buona parte dell'Altopiano di Asiago attraverso la val d'Assa, da tutta la val d'Astico fino a San Sebastiano di Folgaria, Luserna, Millegrobbe, da tutta la val di Posina fino al passo della Borcola, dal monte Maggio e dal versante del monte Pasubio che dà su passo Xomo. L'astico-Tesina è un sistema veloce che in condizioni di piena trasporta fino a oltre 500 mc/sec, confluendo prepotentemente nel Bacchiglione a Longare. Un bacino di laminazione è la vera soluzione -ha affermato Marchioro- saranno la Regione e i tecnici ad identificare il luogo più adatto, ma di certo deve essere a monte dei nostri Comuni. La forte e rapida crescita di livello del corso d'acqua in occasione di ogni fenomeno, anche non estremo, espone ad un grave rischio comunità di decine di migliaia di residenti, con abitati che, durante la piena, si trovano a quota inferiore di metri rispetto al livello del fiume. Proprio come è successo il 4/6 dicembre, quando un evento sciroccale ha riversato enormi quantitativi d'acqua sulla pianura e enormi accumuli di neve su Alpi e Prealpi del Veneto, configurandosi di importanza superiore all'evento meteorico che nel 2010 ha messo in ginocchio Vicenza. L'asta del Bacchiglione, stavolta, è stata salvaguardata dall'attivazione della cassa di espansione di Caldogno. Altrettanto non è successo per l'asta dell'Astico-Tesina, che ancora non è servita da un bacino di laminazione. I sindaci ne sono convinti: servono interventi urgenti di verifica e manutenzione dei corsi d'acqua principali e secondari e una rapida realizzazione di opere di difesa idraulica a monte. Quello che chiediamo -ha sottolineato il sindaco Segato- è un investimento in prevenzione, che significa risparmiare cifre ben più cospicue necessarie a riparare i danni degli allagamenti. Un concetto che anche i sindaci Piccoli e Galvan hanno voluto evidenziare. Facciamo rete senza casacca, ma con un obiettivo di salvaguardare il nostro territorio, ha affermato Zennaro, incalzato da Nardin che ha richiamato la necessità di ottenere adeguati finanziamenti per intervenire quanto prima. L'alluvione del 2010 ha reso indifferibili tanti interventi di difesa idraulica che la Regione ha realizzato nel territorio vicentino -ha concluso Rucco- dimostrando non solo di conoscere la fragilità del nostro territorio, ma anche di volervi porre rimedio. Oggi chiediamo uno sforzo di attenzione in più per l'asta dell'Astico-Tesina.

**TGVerona.it - Zaia: T.intensive, picco a 401 il 31 dicembre***[Redazione]*

Il governatore del Veneto, Luca Zaia, durante la consueta conferenza stampa dalla sede della Protezione Civile di Marghera, ha mostrato la curva dei ricoveri in terapia intensiva (i dati erano già stati riferiti dal Dott. Rosi tre giorni fa). Il picco massimo di posti letto occupati da pazienti covid è stato di 401 il 31 dicembre scorso. Da quel giorno i numeri hanno iniziato a calare. Alle 10 di oggi i posti letto occupati erano 342, questo significa che ci sono 93 posti letto liberi al momento in Veneto. A Verona, però, ieri si sono registrati +15 ricoveri in terapia intensiva, in poche ore, secondo il bollettino della Regione.



## I progetti del 2021 della Protezione Civile Geometri di Asti

*Con l'inizio del nuovo anno si fa il bilancio di quello appena trascorso. La Protezione Civile Geometri Asti O.d.V., siglabile PROGEO, nel 2020 ha cercato*

[Redazione]

Con l'inizio del nuovo anno si fa il bilancio di quello appena trascorso. La Protezione Civile Geometri Asti O.d.V., siglabile PROGEO, nel 2020 ha cercato di dare massimo impulso con i suoi 37 volontari, alle attività di protezione civile e di volontariato. Il Covid-19, è stato sicuramente attore principale di un film che non si sarebbe voluto vedere. Nell'ambito del Coordinamento territoriale del volontariato di Protezione Civile di Asti i volontari della PROGEO, con le Associazioni facenti parte del Coordinamento, hanno provveduto all'allestimento della tenda vicino al pronto soccorso dell'ospedale di Asti per il pre-triage Covid, alle periodiche consegne alle R.S.A. e S.S.A. di Asti e provincia di materiale sanitario, mascherine e tamponi. Impegno e impiego dei volontari si sono estesi fuori provincia, con la collaborazione alla realizzazione degli ospedali a Torino delle O.G.R. prima e, recentemente, al parco del Valentino. Sono stati, anche, attivamente coinvolti nell'emergenza alluvionale a Limone Piemonte, Garessio e Nonantola (MO). Sempre sotto egida del Coordinamento territoriale di Asti, PROGEO ha prestato assistenza durante le manifestazioni ciclistiche che hanno attraversato il territorio astigiano (arrivo tappa del Giro d'Italia, Milano-San Remo, Milano-Torino e Gran Piemonte) ed è intervenuta per le due trombe aria, una in zona moncalvese e una in Asti con la rimozione dell'albero davanti al hotel Lis vicino ai giardini pubblici. E, infine, intervenuta con aiuti consistenti in consegna di cibo (donato dall'azienda Piemonte Carni di IsolaAsti) per 12 persone del Circo delle Stelle bloccato nel mese di aprile nel Comune di Castell'Alfero. Impegno associativo si è indirizzato al mondo del volontariato cittadino, in sinergia con il Sindaco Maurizio Rasero e con l'Assessore Mariangela Cotto e il Centro Servizi Volontariato di Asti e Alessandria con la distribuzione di mascherine chirurgiche donate dalla Piemonte Carni di Massimo Caldera e dalla ditta EQSG della famiglia Malfatto alle associazioni operanti nel sociale nella città e, durante il periodo natalizio, alla mensa sociale del Comune di Asti. Nel periodo pasquale hanno donato uova di Pasqua alle associazioni cittadine che operano con bambini con disabilità e vittime di abusi. Il 2020 è stato molto importante; ProgEO, grazie alle tante donazioni del 5x1000 dei cittadini che hanno creduto negli scopi statutari, è riuscita a realizzare, a fine 2020, un progetto molto impattante in questi ultimi anni: istituzione di una squadra specializzata per la rimozione dei calabroni. Non saranno mai abbastanza i ringraziamenti per tutte quelle persone che, con la loro scelta del 5x1000, continuano a supportare l'associazione che si è impegnata ad utilizzare i fondi ricevuti per iniziative sul territorio cittadino, con un lavoro di squadra insieme al CSVAA e al Comune di Asti. La modalità di adesione al 5x1000 a favore della ProgEO è semplice: basterà inserire il loro codice fiscale 92066600054 nell'apposito campo all'interno della dichiarazione dei redditi; non costa nulla, ma è determinante per il raggiungimento degli obiettivi preposti. ProgEO inizia il 2021, con il motto Essere volontari è un'esperienza unica, vieni a conoscere, come il contenuto scritto nella targa posta su una panchina in via Gobetti restaurata dai volontari e due giovani astigiani, in occasione dell'iniziativa di fine agosto 2020 Volontariato in panchina ed attende nuovi volontari, soprattutto giovani, perché il volontariato e la protezione civile hanno bisogno di loro. Danilo Baggio Presidente della PROGEO di Asti

**Prot. civile: Riccardi, Italspurghi testimonia valore nostra gente    Tue Jan 12 00:00:00 CET 2021**

[Redazione]

12.01.2021 15:01 Prot. civile: Riccardi, Italspurghi testimonia valore nostra gente  
Terremoto Croazia, donati due moduli abitativi Trieste, 12 gen - "La donazione di questi due moduli abitativi rappresenta un gesto importante, sia da un punto di vista solidaristico sia per quelle che sono le attuali condizioni climatiche dei territori della Croazia colpiti dal sisma". Lo ha detto oggi a Trieste il vicegovernatore con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, nel corso della presentazione della donazione da parte dell'azienda Italspurghi di due container ad uso abitativo presi in carico dalla Protezione civile per essere trasportati nelle zone terremotate della Croazia, con il coordinamento del Dipartimento Protezione civile nazionale e l'egida dell'Unione europea. Come ha spiegato lo stesso Riccardi, la Regione ha provveduto subito dopo le prime scosse con l'invio di 50 tende. "In questi giorni - come ha sottolineato il vicegovernatore - la situazione si è fatta particolarmente complessa a causa delle basse temperature, ed è proprio in considerazione di ciò che questi moduli risultano essere rispondenti alle necessità della popolazione terremotata". Riferendosi all'azienda triestina protagonista di questo atto di generosità, Riccardi ha ricordato come il fondatore di Italspurghi abbia sempre declinato la visione imprenditoriale dando importanza non solo all'aspetto economico ma anche a quello sociale, "dimostrando anche in questa occasione il valore umano della nostra gente". ARC/GG/ep Il vicegovernatore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi alla presentazione dei container donati da Italspurghi per la popolazione croata colpita dal terremoto

## Scaduto il direttivo dell'Officina delle idee per l'ospedale di Saluzzo, avviata la fase del rinnovo

[Redazione]

Attualità | 12 gennaio 2021, 15:04 Scaduto il direttivo dell'Officina delle idee per l'ospedale di Saluzzo, avviata la fase del rinnovo. È scaduto a fine 2020. Chi è interessato può segnalare la propria disponibilità all'associazione costituita nel 2017 per il futuro della struttura ospedaliera del territorio. Impegno è gratuito ed ha validità triennale. Giovanni Damiano, Genesio Icardi, Salvatore Brugaletta. Giovanni Damiano, Genesio Icardi, Salvatore Brugaletta [INS::INS] Sulla base dello Statuto, il direttivo dell'"Officina delle idee per l'Ospedale civile di Saluzzo" è decaduto a fine 2020. Di esso fanno parte Giovanni Damiano in veste di presidente, Chiara Marchisio vice, Maria Teresa Rubiolo, Cristina Villosio, Michele Antonio Fino, Chiaffredo Peirone e Sergio Anelli. C'è la necessità del rinnovo. Si sta verificando se ci siano persone che, sulla base del tempo e delle esperienze personali, se la sentano di dare un proprio contributo all'interno dell'Associazione specifica Damiano - che ha come scopo quello di sostenere l'Ospedale cittadino, rappresentando in qualche modo l'utenza che di esso si avvale. L'incarico è a titolo gratuito e ha durata triennale. L'associazione è nata nel 2017 da un gruppo di Saluzzesi a cui stavano particolarmente a cuore il futuro della struttura sanitaria che serve un bacino di utenza di circa 80 mila persone. Chi fosse interessato può manifestare la propria disponibilità inviando una mail entro la fine del mese di gennaio a [officinadelleideeassociazione@gmail.com](mailto:officinadelleideeassociazione@gmail.com). Giovanni Damiano da parte sua conferma la propria disponibilità a continuare nell'impegno e ringrazia tutti i componenti del direttivo, in particolare Maria Teresa Rubiolo, per lo straordinario lavoro svolto negli ultimi tre anni a vantaggio dell'ospedale. L'Associazione ha cercato di "fare rete" con le altre che si occupano di sanità locale, dialogando con l'Asl Cuneo 1 e le Istituzioni, cercando di farsi interprete del "sentire" dell'utenza. Dalla primavera 2020 l'Officina delle idee ha aderito con altre associazioni (Amici del S.S. Annunziata di Savigliano e Cuore in mente) ad una campagna di raccolta fondi per l'emergenza covid 19, grazie alla quale si è raggiunta la cifra di oltre 600 mila euro. Sono state attivate numerose iniziative: dai calendari alle attività di sanificazione con Ana e Protezione civile, si è contribuito al pagamento di interventi strutturali sull'ospedale di Saluzzo, come il condizionamento termico e il potenziamento del flusso dell'ossigeno nel Covid Hospital. Il bilancio consuntivo dell'ultimo anno, in fase di redazione dal commercialista dottor Buonpane, verrà messo a disposizione degli associati sulla piattaforma facebook o in forma cartacea, per chi volesse consultarlo. La costituzione nel 2017 dell'associazione Officina delle Idee La costituzione nel 2017 dell'associazione Officina delle Idee [ico\_author] VB

## **Il dubbio di Annao Assomed Piemonte: "I positivi al Covid diminuiscono, ma non i ricoveri. Problemi di tracciamento?"**

[Redazione]

"L'ultimo bollettino della Protezione Civile e gli ultimi aggiornamenti della Regione Piemonte sui dati dei contagi ci stimolano ulteriori "miserabili speculazioni statistiche", per usare i termini dell'Assessore Icardi e ci permettono di formulare ulteriori interrogativi che ci auguriamo ottengano esaurienti risposte", sottolinea in una nota la segreteria regionale del sindacato infermieristico Annao Assomed. "In particolare balza sempre più all'occhio un andamento peculiare dei contagi in Piemonte: alla data di ieri, 11 gennaio, la percentuale dei positivi al Covid che si trova ricoverata in reparti di Medicina o Rianimazione è superiore al 19% del totale dei positivi (2705 ricoverati in Medicina e 177 in Rianimazione su 14985 positivi al tampone molecolare, secondo i dati della Protezione Civile, pari ad una percentuale di ricoverati del 19.2% contro una media nazionale del 4,5%). Cioè quasi un soggetto attualmente positivo su 5 in Piemonte è ricoverato, contro una media che non arriva a 1 su 20 in Italia". "Anche andando a considerare i dati diffusi dalla Regione, che includono anche i positivi dopo tampone rapido, la situazione non migliora di molto (2882 ricoverati su totale di 16567 positivi, pari al 17.4%). Troppi ricoveri in Piemonte? Non sembrerebbe quello il problema. Il dato così discrepante dalle altre regioni, con l'eccezione di Liguria e Valle d'Aosta che si attestano su percentuali comunque inferiori al 15%, merita un approfondimento perché ricorda la situazione di marzo, quando tutte le regioni, per carenza di tamponi e reagenti, presentavano dati analoghi con un'abnorme percentuale di ricoverati rispetto ai contagi totali dovuta alla sottostima del numero di contagiati asintomatici sul territorio". "Una volta tuttavia potenziata la capacità di tracciamento tramite tamponi, tutte le regioni hanno visto riequilibrarsi la suddetta percentuale su valori più sovrapponibili ai dati di letteratura e lo stesso Piemonte nei mesi di ottobre e novembre aveva una percentuale di ricoverati inferiore al 10%. Dal mese di dicembre si è assistito tuttavia ad una drastica riduzione dei positivi in isolamento domiciliare (e quindi del totale degli attuali positivi) che non ha paragoni con le altre regioni e con il dato nazionale, fino ad arrivare alle percentuali di gennaio". "Lo stesso andamento non hanno purtroppo avuto né i ricoveri in reparto di Medicina, né i ricoveri in RIA né i decessi, decisamente più in linea con le regioni del centro Nord. Il crollo del totale dei positivi, non accompagnato da analogo crollo nei ricoveri, ha determinato un'impennata del dato della percentuale dei ricoverati", fa notare Annao Assomed. "E allora sembrano esserci solo due ipotesi per spiegare questo bizzarro andamento: o in Piemonte esiste, da dicembre, una variante decisamente meno contagiosa ma nettamente più aggressiva (tale cioè da determinare molti meno contagi ma portare al ricovero oltre il 19% dei contagiati) o ci siamo persi migliaia di contagiati asintomatici o paucisintomatici che non sono stati sottoposti a tampone, né molecolare né antigenico, al contrario del resto d'Italia". "Tanto per fare un semplice calcolo, con i 2882 ricoverati attuali dovremmo avere circa 55.000 totali positivi per riportare la media intorno al 5% (Emilia è al 4.9%, Lazio al 4%, Veneto al 3.3%) e invece ne abbiamo solo 14985 (o 16567 se calcoliamo anche i rapidi). Dove sono quei quasi 40.000 che mancherebbero all'appello, probabilmente positivi ma mai testati?", si domanda in conclusione Annao Assomed. "Con la speranza di non assistere ad ulteriori proclami sulla potenza di fuoco dei laboratori piemontesi, attendiamo con interesse una risposta alla nostra speculazione statistica".